TORINO
Anno 71 Num. 255
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-041 al N. 40-050

LA STAMPA

= MARTEDI' =
26 Ottobre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-520): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Regione in cronaca - Divertimenti - Onoranze, L. 23 per linea compita. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-561. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali Anno L. 75, semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 43, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

Sul terreno dell'autarchia

Materie prime

Il consumo del ferro nell'edilizia ridotto da 600 mila a 400 mila tonnellate annue -- Le tubature degli acquedotti in cemento -- Cinque miliardi di KWH in più nella produzione elettrica

Le recenti riunioni del Comitato Corporativo Centrale sono state di un crescente interesse. Alla loro conclusione il Duce che ebbe a presiederle, nel constatare i proficui risultati della discussioni, stabilì che il detto Comitato assumesse il titolo e le funzioni di Commissione Suprema per l'Autarchia.

Da queste riunioni e dalla sessione autunnale del Consiglio dei Ministri si è confermata la sutura fra gli organi corporativi e quelli esecutivi dello Stato.

Al Consiglio dei Ministri sono stati presentati e approvati alcuni provvedimenti derivanti dagli studi e dai voti delle Corporazioni suffragati dall'approvazione della Commissione suprema per l'autarchia.

Questa procedura politico-costituzionale è resa anche più intima per le forze vive della produzione che gli istituti corporativi coordinano e dalla necessaria azione di controllo che i poteri esecutivi con i loro organi esercitano.

Il cemento armato

Voglio accennare più brevemente ad alcuni provvedimenti approvati nella sessione del Consiglio dei Ministri riguardanti il Dicastero dei Lavori Pubblici, scaturiti dalla proficua discussione in sede di corporazione.

E' noto che una delle immediate esigenze autarchiche, in rapporto alle disponibilità e ai bisogni per l'industria, è la limitazione del consumo del ferro nelle costruzioni edilizie.

Alcuni provvedimenti tempestivi, in qualche settore anche con carattere drastico, hanno già apportato in percentuale alcune diminuzioni sensibili al consumo.

Nelle case popolari a tipo rurale, che il Consorzio tra gli Istituti provinciali fascisti autonomi indirizza e controlla, il ferro è quasi abolito.

Ma l'abolizione totale del ferro nell'edilizia non è possibile, bisogna tenere conto che non si possono fermare tutte le costruzioni poichè il pacifico che nell'edilizia non lavora solo il muratore.

Nè si può abolire del tutto l'uso del cemento, materiale italianissimo, ma si deve limitare l'uso del cemento armato in modo da ridurre il più possibile il consumo del ferro.

La Corporazione edilizia aveva fatto richiesta al Ministero dei Lavori Pubblici affinchè provvedesse a modificare le norme vigenti onde elevare il carico di sicurezza del ferro da 1200 a 1400 chilogrammi per cmq. e dell'acciaio da 1500 a 2000 chilogrammi per cmq., esprimendo pure il desiderio che venissero impiegate in misura più elevata le strutture murarie nei fabbricati ad uso di civile abitazione.

Il quantitativo di ferro adoperato nelle costruzioni edilizie pubbliche e private nel 1935 fu di circa 600.000 tonnellate; con le opportune limitazioni è sceso, fino a oggi, a 400.000 tonnellate e si prevede che esso potrà venire ancora notevolmente ridotto.

Intensificando ad esempio l'uso, per i solai, di elementi laterizi a maggiore spessore si potrà ancora ridurre l'armatura con conseguente notevole risparmio di ferro.

Nel Consiglio dei Ministri le nuove norme tecniche approvate accolgono per buona parte i voti espressi dalla Corporazione edilizia anche riguardo alle zone sismiche.

Nelle zone sismiche

Data la diversa sismicità delle località soggette a terremoti, queste vengono classificate in due categorie. Le norme che furono emanate nel 1935, lasciavano la scelta del sistema costruttivo all'arbitrio del proprietario e del costruttore, le nuove norme approvate dal Consiglio dei Ministri permettono un più largo impiego della struttura ordinaria in modo da richiedere un minore uso di ferro. Con le nuove norme è fatto obbligo di adottare la muratura ordinaria (con speciale cautela ed obblighi precisi) per fabbricati fino a tre piani, nelle zone sismiche di 1ª categoria, e fino a quattro piani, nelle zone sismiche di 2ª categoria. Per fabbricati di altezza maggiore rimane l'obbligo della intelaiatura di cemento armato ridotta in rapporto ai carichi di sicurezza.

Nelle nuove disposizioni sono stati riveduti gli elenchi dei Comuni compresi nella 1.a e 2.a categoria, giungendo ad alcuni declassamenti.

Per le zone non sismiche è fatto obbligo, salvo casi eccezionali, di costruire i fabbricati di abitazione comune in muratura ordinaria fino a cinque piani.

Dal 1° gennaio 1938-XVI, queste nuove norme andranno in vigore e consentiranno al Paese di non interrompere le costruzioni edilizie potendosi con l'adozione di esse, risparmiare notevole quantità di materiali metallici.

Sempre dal 1° gennaio, nuove norme in studio presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, segneranno direttive precise per l'impiego delle tubazioni di cemento e cemento amianto negli acquedotti in luogo delle condotte metalliche.

Da 5 a 15 miliardi di Kwh

Della produzione dell'energia elettrica che costituisce per l'Italia Fascista una delle condizioni basilari dell'autarchia economica della Nazione, ho già detto in un precedente articolo.

Il vigoroso impulso dato agli impianti elettrici ha portato i consumi: da 5 miliardi di Kwh nel 1923, a circa 15 miliardi di Kwh nel 1937.

Le Corporazioni dell'acqua, gas, elettricità, della metallurgia e della chimica e la Commissione Suprema per l'autarchia, hanno precisato il maggior fabbisogno di energia idroelettrica occorrente per l'attuazione dei piani autarchici. Per assicurare che entro il termine stabilito siano approntati i nuovi impianti idroelettrici, sono state introdotte alcune modifiche al «Testo Unico sulle acque» del dicembre 1933-XI.

Rimane ferma la disposizione fondamentale contenuta nell'art. 9 del Testo Unico che tra le domande concorrenti è preferita quella che presenti la migliore utilizzazione dal punto di vista idraulico ed economico o soddisfi ad altri prevalenti interessi pubblici: tra questi è precipua l'attuazione dei piani di autarchia. La Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità aveva stabilito il fabbisogno minimo in 3 miliardi di Kwh, si ritiene che entro il 1940 dagli impianti di prossima realizzazione potranno ricavarsi annualmente circa 5 miliardi di Kwh in più.

Le modifiche sostanziali al Testo Unico, approvate dal Consiglio dei Ministri, sono soprattutto rivolte a impedire che le concessioni non siano date troppo in anticipo rispetto all'attuazione. E' avvilita la procedura di decadenza. Sono tolte alcune facilitazioni per proroghe e abbuono tasse, che se erano ammissibili nel 1933, quando il Testo Unico fu emanato, non hanno più ragione di vita ora che la condizioni sono mutate.

Indirizzo unitario

Con ciò si facilita l'industria idroelettrica, dando alle iniziative sane la possibilità di svilupparsi.

Poichè è fissato un termine di ripresentazione delle domande di concessioni, molti rami morti cadranno senza bisogno di ulteriori procedure.

Nelle nuove norme è implicito il rispetto dei diritti quesiti, come pure il rispetto delle necessità dei nuovi piani coordinati unitariamente e in funzione nazionale.

Il problema è di sfruttare al massimo gli impianti esistenti ricordando che non è più lecito disperdere la più piccola quantità di energia.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha esaminato ultimamente parecchi progetti e parecchie proposte.

In quasi tutti difetta il criterio unitario; ognuno cammina per conto proprio e i margini degli utili sono in rapporto, al massimo, a coordinamenti interprovinciali.

Solo verso il Mezzogiorno questo criterio si amplifica in funzione di un piano regolatore predisposto.

Un coordinamento unitario nazionale è di una basilare evidente necessità economica anche per far godere, nelle medie dei prezzi, il vantaggio da esso derivante a quelle produzioni che hanno bisogno di energia a costo bassissimo.

Il provvedimento attuale del Consiglio dei Ministri è un primo atto verso questo indirizzo unitario.

Giuseppe Cobolli Gigli
Ministro dei Lavori Pubblici

I Sovrani bulgari

partiti per l'Italia

Sofia, 25 notte.

Re Boris e la Regina Giovanna sono partiti oggi con l'«Orient-Express» diretti in Italia. Con i Sovrani è anche partita la Principessina Maria Luisa. Dall'Italia, re Boris si recherà a Parigi e a Londra.

Omaggio di turisti norvegesi

alla tomba dei genitori del Duce

Forlì, 25 notte.

Circa 60 turisti norvegesi, provenienti da Oslo, accompagnati dal direttore della Norsk Kulturell, giunti a Predappio ricevuti dal podestà, si recavano al cimitero di San Cassiano in Pennino, rendendo un omaggio di fiori alla tomba dei genitori del Duce. Visitavano quindi la Casa Littoria, Palazzo Varano e la casa natale del Capo del Governo, ripartendo in serata.

TESTIMONIANZE

I legionari italiani si coprono di gloria

Il giudizio dell'eroico generale Astray sui nostri volontari in Spagna

Roma, 25 notte.

Il generale Millan Astray, Aiutante di campo di S. E. il Capo dello Stato spagnuolo, in una lettera scritta a un privato, parlando della partecipazione dei volontari italiani alla guerra che si combatte in Spagna, ha scritto fra l'altro testualmente:

«I Legionari italiani si stanno coprendo di gloria. Li ho visti al fronte nelle ore della battaglia e ho parlato con loro ai posti di medicazione; il loro spirito è superbo. Un ferito con la faccia lacerata dalla mitraglia, da me interpellato, si alzò in piedi e mi salutò romanamente, mentre il sangue colava giù dal volto sopra l'eroico petto. Nessuno si lamentava ed erano più di cento che tornavano dalla linea del fuoco».

IL GENERALE ASTRAY, condottiero di leggendario eroismo, mutilato di un occhio e di un braccio, combattente al Marocco e in Spagna, insieme ai Francesi dall'inizio della guerra.

VERMINAIE

Vigilia di seduta del comitato di non-intervento fra le incertezze e le ansie a cui ormai siamo abituati. Hanno fatto la loro riapparizione gli attacchi pirateschi non dal mare ma dal cielo; è un fenomeno che si manifesta quando i banditi di Valencia sono presi dalla disperazione per le sconfitte militari o quando vogliono intralciare la possibilità di accordo fra Roma e Londra: questa volta i due moventi agiscono contemporaneamente. Previsioni? Agli inglesi la scelta; se Eden si lascierà impressionare dalle diatribe di Caos e degli arcivescovi, tutto il giuoco ostruzionistico che parte da Mosca se ne troverà avvantaggiato.

***

Van Zeeland ha finalmente presentato le dimissioni che sotto le più diverse pressioni interne ed esterne erano state più volte rinviate. Lo scandalo che ha per centro la figura del banchiere ebreo Barmat non ha potuto essere soffocato; anzi si è colorato di una luce tragica col suicidio a pugnalate di un generale che si è servito per la trista bisogna dell'arma da lui adoperata in trincea. Così passa nell'ombra, se non nel fango, colui che alcune settimane or sono fu il trionfatore delle elezioni contro Degrelle; la democrazia internazionalistica perde uno dei suoi campioni, rivelando la sua intima collusione colla plutocrazia ebraica. Speriamo che il popolo belga abbia il coraggio di incidere a fondo nella verminaia. Parallelamente la politica estera del Belgio tende a svincolarsi dalle pastoie ginevrine: il ministro Spaak ha fatto delle dichiarazioni che mirano ad immunizzare il suo Paese dai bacilli contenuti nell'art. 16 del Patto.

***

In Palestina gli arabi non cedono anche se la polizia britannica si sta esercitando in quella che fu la specialità dei minatori asturiani, la dinamite. Osanna ai nuovi «dinamiteros»! Significativa la reazione della generosa gioventù studentesca egiziana contro il tradimento servile di capi che un tempo si definirono nazionalisti, eredi dello spirito e dell'opera di Zaghul Pascià.

Atmosfera di incertezza
alla vigilia della riunione del Comitato

Lungo colloquio tra l'Ambasciatore d'Italia e Eden
Piroscafo francese affondato al largo di Barcellona

Londra, 25 notte.

La giornata odierna è stata caratterizzata da una intensa attività diplomatica. Il ministro degli Esteri Eden ha ricevuto al Foreign Office il conte Grandi, l'ambasciatore di Francia Corbin e l'incaricato d'affari tedesco dottor Woermann e si è intrattenuto a lungo con essi.

Particolarmente importante è stato il colloquio avvoltosi fra il ministro degli Esteri britannico e l'ambasciatore d'Italia, poichè esso si è protratto per ben due ore, durante le quali, come è facile immaginare, Grandi e Eden hanno ampiamente discusso la difficile situazione creata in seno al Comitato di non intervento dalla politica recalcitrante della Russia sovietica. Che la Russia abbia creato un ostacolo molto grave è riconosciuto anche in certi ambienti di sinistra e non solo in quelli conservatori, tanto che stamani si poteva leggere nell'organo del laburismo inglese che, siccome il governo di Mosca non accenna a volere ritirarsi dalle posizioni occupate nell'ultima seduta del comitato «è difficile vedere quale concessione potrebbe essere fatta per superare il punto morto». La Russia non accetta il piano britannico come base di discussione e quindi respinge la domanda italiana che vi sia unanimità a questo proposito prima di andare innanzi con i negoziati e d'altro canto rifiuta di consentire che il Comitato proceda senza di essa.

Il gioco è tornato: Maisky, delegato dei Soviet, si propone di assistere ai lavori senza obbiettare alle soluzioni escogitate affinchè le Potenze si diludano di poter eseguire il piano britannico. Egli, cioè, confida che in questo modo potrà essere decisa ed effettuata la evacuazione dei volontari dalla Spagna per ricordare più tardi al Comitato la sua presenza ed il suo diritto di intervenire e porre un veto al momento in cui verrà discussa la concessione di belligeranza.

Il governo inglese nessun dubbio sta compiendo degli sforzi tendenti a trovare una formula di compromesso. La sua pazienza, come dice oggi un commentatore, non è esaurita; ma egli aggiunge che è esaurito del tutto il suo ottimismo; in altre parole, la situazione appare molto delicata e complicata agli uomini di Stato d'Inghilterra.

Su ogni altro aspetto del problema — quello del Token e quello delle commissioni da inviare in Spagna — potrebbe, si dice, con un po' di buona volontà, essere raggiunto l'accordo. Ma come superare questo dissenso iniziale?

Il Ministro degli Esteri anche in vista di tali complicazioni ha deciso di continuare a presiedere il comitato londinese per tenere in freno la Francia e cercare di indurre la Russia (vana illusione!) a rinunciare alla politica dei sistematici ostruzionismi.

Questa sera l'*Evening Standard* si dice in grado di prevedere che la Russia compirà alla prossima occasione opportuna un'altra mossa mirante a frustrare ogni tentativo di soluzione. Mosca, cioè, secondo l'organo conservatore, avrebbe trasmesso all'ambasciatore Maisky ordine di informare Lord Plymouth, presidente del comitato, ed il Ministro degli Esteri Eden che il governo sovietico non si considera più impegnato a pagare la sua quota per il funzionamento dell'organismo londinese.

A detta del collaboratore diplomatico del giornale ora citato, il Cremlino ritiene che «il meccanismo non interventistico abbia cessato di funzionare» e che attualmente il non intervento «maschera una situazione del tutto diversa da quella di una volta».

Un dispaccio ufficiale da Mosca smentisce categoricamente le insinuazioni dell'*Evening Standard* e, ad ogni modo, vedremo domani, in occasione della riunione delle nove Potenze, se vi sia ancora un barlume di speranza che il Comitato non faccia bancarotta.

L'Italia ha dato la settimana scorsa il suo contributo alla chiarificazione: la parola spetta dunque agli altri governi delle grandi Potenze.

Intanto si nota un principio di resurrezione dei ben noti leghisti e pacifisti dell'epoca della guerra abissina, i quali sono pronti, come ben si sa, a fare, per amor della pace, qualunque cosa, perfino la guerra.

E' terminato a Londra il primo Congresso nazionale britannico della cosiddetta «campagna internazionale per la pace» al quale erano intervenuti i rappresentanti francesi, belgi, olandesi e di altre nazioni. Presenti erano anche molti prelati della Chiesa anglicana. Fra le decisioni adottate vi è quella di istituire un «obolo della pace» destinato a rimpinguare le casse della organizzazione.

Lord Cecil, che presiedeva il Congresso, si propone di compiere, prossimamente, un viaggio in America, per insegnare ai cittadini degli Stati Uniti che l'isolamento è un malanno, mentre il sanzionismo e la sicurezza collettiva sono gli ideali della umanità.

Contemporaneamente a queste notizie si legge oggi nel *Times* una lettera firmata dal vescovo di Bradford (colui che un anno fa lanciò le prime accuse contro Edoardo VIII dando il segnale della crisi dinastica), dal Vescovo di Worcester, da due preti non conformisti e, cioè, il melodista Scott Lidgett e il battista S. W. Hughes e, in fine, dal «vescovo del leghismo» Normann Angell.

Questi eminenti personaggi disapprovano le tendenze favorevoli ad una riconciliazione con l'Italia, in quanto che tale riconciliazione sarebbe precaria e temporanea e costituirebbe un sacrificio di quegli alti principii collettivistici internazionali su cui a detta dei firmatari, si basa la pace.

Vice

Parigi resisterà
alla pressione di Mosca?

Parigi, 25 notte.

La più grande incertezza regna circa le imminenti vicende della discussione sulla Spagna al Comitato di non intervento. Dopo le note categoriche apparse sull'ufficiosa *Informazione diplomatica* e su vari altri organi italiani, dopo la notifica ufficiale, da parte di Roma, della cifra di 40 mila volontari ai Governi di Londra e di Parigi, questi ambienti prevedono una forte opposizione di Grandi contro il carattere neutrale che si vorrebbe conferire alle future sanzioni contro la nominanda Commissione internazionale.

In quanto all'unanimità che l'Italia reclama per le decisioni della sottocommissione, unanimità esclusa dall'atteggiamento ostile della Russia, si crede che Corbin, di ritorno da Parigi, abbia suggerito a Eden che la difficoltà venga girata, ottenendo che Maisky si astenga dal voto, conformemente all'uso ginevrino, quando si vuole raggiungere l'unanimità senza possederla. Ma, si accontenterà l'Italia di un ripiego che offre così poche garanzie? Il *Tempo*, nella conclusione di un articolo destinato, fra l'altro, a deplorare che Roma abbia imputato alla Francia e all'Inghilterra le nuove difficoltà sorte a Londra, pretende che la situazione non è disperata e che i progressi raggiunti sin qui sono interessanti per tutti. Gli amici di Franco non possono restare indifferenti al fatto che Francia e Inghilterra siano disposte a riconoscere ai nazionali spagnuoli alcuni dei diritti inerenti alla qualità di belligeranti. I partigiani di Valencia non possono restare indifferenti al fatto che l'Italia accetti, sia pure con riserve, l'idea del richiamo dei volontari. L'Italia, dal canto suo, in occasione dell'accomodamento di Nyon, dovrebbe aver potuto constatare in quale larga misura i suoi interessi in Mediterraneo vengono riconosciuti a Parigi e a Londra. Inghilterra e Francia finalmente hanno ricevuto da Roma l'assicurazione reiterata che l'Italia non intende affatto occupare stabilmente alcun punto del territorio spagnuolo.

«Tutto questo — conclude il giornale — costituisce un insieme di elementi sui quali, con un po' di buona volontà, si potrebbe costruire solidamente».

Il commento dell'organo ufficioso potrebbe far credere che Parigi si proccupi di evitare la responsabilità diretta di una rottura. Ma l'accenno è troppo vago per giustificare illazioni ottimistiche. Il tono della stampa di sinistra si mantiene violento; e l'«Oeuvre» dà ospitalità a una filippica di Lloyd George, nella quale Chamberlain, colpevole di «sollecitare i favori del Duce», viene bistrattato e il Governo francese invocato, come quello da cui dipende «la sorte della democrazia in Spagna e forse nell'intera Europa». Secondo l'ex-primo ministro, gli amici della pace guardano con angoscia in direzione della Francia, nell'apprendere che membri eminenti del suo Governo sarebbero pronti ad abbandonare la causa pel cui tanti francesi sacrificarono la vita durante la rivoluzione.

«Se il Governo di Parigi — scrive pateticamente Lloyd George — si lascia prendere alla trappola lanciatagli da Mussolini e continua a tenere chiuse le sue frontiere ai repubblicani, esso commetterà il tradimento più insensato di cui si siano mai resi colpevoli i dirigenti di un gran popolo e la Francia perderà il posto importante occupato sin qui nel concerto europeo».

Il vecchio uomo di Stato potrebbe fare la lezione al governo inglese invece di farla a Chamberlain, non scegliendo come tribuna un giornale francese egli mostra di non ignorare come il punto vulnerabile della resistenza franco-britannica sia qui assai più che a Londra.

La stampa parigina si confessa intanto assai irritata da una lettera che il Gran Mufti ha scritto dalla Siria allo sceicco Taalbi di Tunisi e che quell'organo destinato *Irade* ha pubblicato. Nella lettera, rispondendo a un'altra dello sceicco, il Mufti parla «di grandi affari di quest'ultimo per unificare i patrioti tunisini, per riunire i membri dei diversi gruppi in vista di una azione decisiva per il bene della patria, cioè per la liberazione della Tunisia». Il Mufti si compiace anche dell'intenzione del Destur di convocare un congresso degli arabi delle tre regioni dell'Africa settentrionale francese (Tunisia, Algeria e Marocco) per protestare contro gli eventi di Palestina.

Concetto Pettinato

Missione militare inglese
inviata a Lisbona

Londra, 25 notte.

L'Inghilterra è molto preoccupata dall'atteggiamento del Portogallo. Questo vecchio alleato — il più vecchio, infatti, che abbia la Gran Bretagna — da qualche tempo razzola male. La sua amicizia per l'Italia e per la Germania desta sospetto negli ambienti responsabili londinesi e l'atteggiamento dell'ambasciatore Monteiro in seno al Comitato di non intervento è interpretato qui come la prova che le alleanze non sono eterne, e che bisogna dare qualche cosa anzichè chiedere continuamente per mantenerle in vita. Ecco perchè il Governo britannico ha colto l'occasione di un recente discorso del Primo Ministro portoghese dott. Salazar, in cui questi disse di essere sempre amico dell'Inghilterra, per mandare a Lisbona una missione. Il fatto interessante è che questa missione sarà di carattere militare e avrà lo scopo, secondo quello che dice il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph», di consultarsi col governo del Portogallo circa una coordinazione del sistema difensivo fra l'Inghilterra e l'antico alleato. Che dietro a questa iniziativa si debba vedere un tentativo di esercitar pressioni sul Governo per indurlo a tornare nell'ampio quadro dell'influenza britannica è cosa che non ha bisogno di essere sottolineata.

Un cacciasottomarini francese
affondato da un aereo sconosciuto

Port Mahon, 25 notte.

Un aeroplano di nazionalità sconosciuta ha sorvolato stamattina Port Farnella, nell'isola di Minorca, gettando bombe sul cacciasottomarini francese «91», messo a disposizione dell'«Air France» dal Ministero della Marina. La nave si è incendiata ed è colata a picco. L'equipaggio si è potuto salvare. Il cacciatorpediniere «91» era stato messo a disposizione dell'«Air France» cinque anni addietro, in occasione del ristabilimento delle scale delle Baleari, sospeso dall'inizio della guerra civile spagnuola. Lo scalo di Fornelle venne sostituito quello di Alcudia, nell'isola di Majorca. Nonostante l'incidente, il servizio non sarà interrotto.

L'«Oued Mellah» è affondato

Berlino, 25 notte.

Il Ministero della Marina francese ha comunicato che il piroscafo francese *Oued Mellah* che è stato bombardato ieri, come è noto, da un aeroplano non identificato, a cinquanta miglia da Barcellona, ieri è affondato. L'equipaggio è stato tratto in salvo da una nave da guerra francese, accorsa in seguito al segnale di soccorso lanciato dalla petroliera.

Il *D.N.B.* segnala poi da Parigi che l'affondamento del vapore da carico francese *Oued Mellah* ha prodotto profonda impressione in quegli ambienti politici. Non appena chiusa l'inchiesta in corso, per accertare la nazionalità dell'aggressore sarebbero da attendersi da parte del Governo di Parigi decisioni di grave portata. «E' da sperare — dichiara il *D.N.B.* — che il Governo francese persisterà in questo suo proposito di energia, anche quando, come è da attendersi, sarà risultato che si tratta di un idroplano dei ribelli spagnoli».

Misure francesi
per proteggere la navigazione

Parigi, 25 notte.

Il Ministero degli Affari Esteri comunica: «In seguito agli attacchi da parte di aeroplani di cui sono state oggetto due navi francesi, il Governo ha preso di urgenza le disposizioni necessarie per assicurare la identità degli aggressori e concretare le misure che richiedono tali attentati. Fino da ora una nave da guerra è partita per i luoghi; il Governo prende egualmente delle disposizioni per assicurare la protezione delle linee Air France fra Marsiglia e Algeri».

La riunione ad Ankara
dei capi di S. M. balcanici

Istambul, 25 notte.

Il capo di S. M. jugoslavo generale Nedick ed il capo di S. M. ellenico Papagos sono partiti per Ankara. Il capo di S. M. romeno Sikitin, giunto stamane, partirà stasera per la stessa destinazione, dove, il 28 corr., avrà luogo la riunione dei capi di S. M. dell'Intesa balcanica.

CRISI APERTA IN BELGIO

Van Zeeland si è dimesso

Il torbido sfondo finanziario -- Il suicidio del generale Etienne -- La Conferenza del Pacifico rinviata

Bruxelles, 25 notte.

La crisi governativa è aperta. Van Zeeland, tornato ieri da Mentone in auto, si è intrattenuto stamani col Re al quale ha consegnato le proprie dimissioni. E' troppo presto per fare supposizioni sul seguito degli eventi. Sin da ora in ogni modo i partiti si riuniscono ed i loro comitati esaminano l'atteggiamento che dovranno adottare. I liberali ed i socialisti hanno tenuto consiglio stamani e si aspetta che i cattolici li imitino a breve scadenza.

PAUL VAN ZEELAND

La Banca Nazionale e l'affare Barmat

Come è noto, questa crisi è stata causata dal cosiddetto «affare della Banca Nazionale» che da parecchi mesi ha assunto aspetti diversi, raggiungendo, col processo Barmat, che si svolge davanti alla Corte Correzionale di Bruxelles, il punto più scottante della sua evoluzione. Il primo stadio di questo affare è marcato dal rimprovero formulato dall'ex-ministro delle finanze Sap a Van Zeeland di avere ricusato, come vice-governatore della Banca Nazionale una somma di 350.000 franchi prelevata da una riserva speciale della Banca. Ma Van Zeeland aveva in quel momento abbandonato il Gabinetto De Broqueville; è dunque come semplice privato che egli ha ricevuto la somma e nessun rimprovero può esergli rivolto. Questa riserva speciale è stata costituita, secondo indicazioni del signor Franqui, quando egli faceva parte del Ministero. A fianco di questa riserva speciale esiste inoltre alla Banca Nazionale una cosiddetta «cassa nera» che trovava altrove le sue riserve. Ogni azienda finanziaria iscrive nel suo bilancio, al conto «profitti e perdite» dei crediti non ricuperabili. La Banca Nazionale agisce, in tal caso, come le altre Banche. Ma fra questi crediti non ricuperabili ve ne sono di quelli che per varie ragioni diventano suscettibili di ricupero. Ed è in tal modo che la Banca Nazionale è divenuta titolare di certi attivi che non ha fatto figurare nel suo bilancio.

L'autorità giudiziaria, in seguito a denuncie degli azionisti, ha aperto una inchiesta ed una istruttoria per falso bilancio e per malversazioni di attività. L'affare della Banca Nazionale è infine intimamente vincolato al processo Barmat che può riassumersi così: nel 1929 il finanziere Barmat, processato e condannato in Germania, si trovava a Bruxelles e prendeva possesso della Banca Goldver e Penso. Questo noto stabilimento finanziario era stato da lui rivalutato per la somma di 50 milioni. Barmat aveva pagato il 20% di questa somma coprendo il resto con delle cambiali di cui molte erano contestabili. La Banca Goldver e Penso disponeva, alla Banca Nazionale, di un credito giustificato dalla sua posizione. Barmat ottenne un aumento di questo credito portato a 32 milioni e coperto esso pure da effetti contestabili. Che tutto questo non abbia potuto prodursi senza l'intervento di certe autorità e personalità occupanti posizioni considerevoli e senza deplorevoli contatti della politica e della finanza è diventato attualmente incontestabile. Un nuovo evento ha poi gettato una luce tragica su questo aspetto del problema. Il generale Etienne, che aveva lasciato l'esercito nel 1929 ed era entrato poi in qualità di direttore alla Banca Goldver e Penso e che era intermediario fra il finanziere e vari uomini politici, si è suicidato, pugnalandosi, nel cuore un coltello, quello stesso ch'egli aveva usato nella trincea.

Il generale doveva essere udito in una prossima udienza nel processo Barmat.

Il dimissionario parla alla radio

Stasera si apprende che il governatore della Banca Nazionale Luigi Franck è stato messo in congedo per tre mesi dal ministro delle finanze.

In considerazione delle attuali circostanze politiche, l'apertura della conferenza del Pacifico è stata aggiornata dal 30 ottobre al 3 novembre.

Prendendo la parola alla radio, immediatamente dopo essersi dimesso, Van Zeeland ha rifatto la cronistoria degli avvenimenti che si sono susseguiti durante il suo Governo, invocando contro la opposizione, che non ha esitato ad additare all'opinione pubblica come una vergogna per un paese che si rispetti. Egli ha aggiunto che ridiventando libero cittadino difenderà strenuamente il suo onore contro le calunnie dell'opposizione, cercando in pari tempo di fare piena luce sullo scandalo della Banca Nazionale. A tarda ora si è poi saputo che Van Zeeland si è dimesso anche da deputato.

In questi ambienti politici si prevede la situazione abbastanza grave, poichè non solamente la situazione interna preoccupa la opinione pubblica, ma anche gli avvenimenti internazionali non la rassicurano. D'altra parte, si precisano le voci che, per evitare al Paese un lungo periodo di crisi governativa, il Governo attuale rimarrebbe al potere senza Van Zeeland, per lasciare un periodo di tempo necessario al Sovrano per procedere a una larga consultazione. Si dice anche che il Re potrebbe fare appello a una personalità extrapolitica o almeno rimasta estranea alla campagna recente.

S. C.

L'indipendenza del Belgio
nei chiarimenti di Spaak

Il valore dell'art. 16 del Covenant e le aspirazioni ad un patto occidentale

Berlino, 25 notte.

Sul recente scambio di note tedesco-belga e sulla dichiarazione tedesca di rispetto all'indipendenza e all'integrità del Belgio, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* reca oggi un'intervista col Ministro degli Esteri belga Spaak, la quale è assai importante perchè vale a chiarire nettamente taluni punti della nuova situazione del piccolo Stato, che al momento della dichiarazione tedesca non mancarono di destare discussioni.

Il corrispondente ha affrontato il punto essenziale che ha fatto oggetto di discussioni al momento della dichiarazione tedesca, quello cioè dell'art. 16. Il Ministro Spaak ha così risposto:

«E' esatto che la posizione internazionale del Belgio è determinata da una parte dalla dichiarazione anglo-francese del 25 aprile e dalla garanzia tedesca del 13 ottobre di quest'anno, e dall'altra parte dal fatto che il Belgio è membro della Società delle Nazioni. Ed è inevitabile che l'appartenenza alla Società delle Nazioni porti con sè talune conseguenze le quali sembrerebbero essere in contrasto con un'indipendenza politica estera. Tuttavia il corso indipendente della politica estera belga non è da ciò in alcun modo messo in pericolo, perchè in tutte le azioni della Società delle Nazioni quello che in definitiva decide è sempre il sovrano diritto di decisione dei singoli Governi, il che vale naturalmente anche per quanto riguarda la possibilità di applicazione dell'art. 16».

Il ministro si è a questo punto riferito ai suo discorso alla Camera del 29 aprile:

«In quel discorso, ha detto, io rilevai espressamente che l'eventuale entrata in vigore dell'art. 16, e con esso della possibilità di passaggio attraverso il territorio belga non potrebbe effettuarsi se non col nostro preventivo consenso, e che questo consenso noi firemo sempre dipendere dalla circostanza che si tratti dell'esecuzione di un'azione comune alla quale per lo meno prendano parte tutti i vicini del Belgio. Quella mia interpretazione di allora regge anche oggi immutata».

Il ministro ha quindi affermato che oggi «la posizione raggiunta dal Belgio è sotto ogni rispetto di una piena indipendenza sia nei rapporti politici che nei rapporti militari». All'organizzazione della difesa provvederà la direzione dell'esercito, ma «comunque essa sia per provvedere in particolare alle varie questioni strategiche e tecnico-militari, vi è un fatto su cui desidero di non lasciare dubbi: che il Belgio cioè non permetterà mai a nessun Paese di violare i propri confini».

Un altro punto importante l'intervista ha toccato ed è quello del patto d'occidente, sul quale il giornalista ha richiamato l'attenzione del ministro riferendosi all'accenno che vi si fa nella dichiarazione tedesca la quale è appunto rilasciata in attesa della conclusione del patto occidentale il quale preme da troppo tempo. Su questo punto il ministro ha detto:

«Sebbene la posizione internazionale del Belgio sia ormai regolata in maniera soddisfacente, il Belgio sarebbe lietissimo se, a mezzo di un generale accordo a cui prendessero parte oltre all'Inghilterra e alla Francia anche la Germania e l'Italia, la sua propria sicurezza potesse venire aumentata dalla sicurezza stessa di tutta l'Europa. Il governo belga farà tutto quello che è in suo potere per mandare avanti l'idea di questo patto, dappoichè esso è del l'opinione che la stabilità della vita europea dipende dalla stabilità di armonici rapporti fra le Potenze suddette.

G. P.

Paura e speranza a Wall Street

Una rassegna sull'andamento dei prezzi delle materie prime è superflua. I prezzi, nella scorsa settimana, sono rimasti stabili o vi sono stati spostamenti insignificanti; anche le borse dei valori hanno avuto una ripresa. Nell'assieme è stato posto un arresto, a New York, al «si salvi chi può» delle scorse settimane.

Una pausa non è ancora una tendenza. Per formulare un giudizio sulla congiuntura mondiale, è utile conoscere, almeno approssimativamente, la situazione attuale. Il giudizio espresso dall'Economist (v. n. 23 ott.) ci pare il più obbiettivo:

«L'andamento dei prezzi sui mercati delle merci e dei valori viene giudicato da taluni osservatori come il preannunzio della depressione. Economisti poco seri prevedono anzi una grave crisi. In realtà l'attuale situazione economica del mondo è profondamente diversa da quella del 1929. In prima linea la situazione dei Paesi produttori di materie prime industriali ed agricole è molto più forte. Anche coi prezzi attuali — eccettuato per il cotone — rimangono margini di utili. In parecchi Paesi l'espansione industriale non è stata ancora accompagnata da eccessivi impieghi di capitali. Debitori e creditori non si trovano in quello stato di profondo squilibrio come otto anni or sono. Questa situazione non esclude la possibilità d'un leggero ripiegamento ma fa apparire inverosimile una crisi con aspetti catastrofici. Infine è anche inverosimile che il rallentamento nell'attività d'un Paese abbia rapide ripercussioni su un altro come nel 1929. Esistono quindi le più serie ragioni per ritenere che l'attuale flessione della congiuntura non può essere paragonata neppure lontanamente alla crisi del '29-'32, a patto naturalmente che ai mercati siano risparmiate gravi crisi politiche».

Un giudizio analogo viene espresso anche in uno studio pubblicato dalla Frankfurter Zeitung *(vedi n. 25 ott.).*

Non esiste nessun dubbio che in primavera vi sono stati eccessivi speculativi al rialzo e che il fenomeno opposto è avvenuto all'inizio dell'autunno. Le perdite sono state rilevanti. Il valore delle azioni, quotate a Wall-Street, è diminuito complessivamente di 25 miliardi di dollari. Le perdite subite da speculatori, industriali, commercianti che hanno comperato il cotone a 14,50 cents la libra od il rame a 300 sterline la tonn. mentre oggi il prezzo è di 8,30 cents e di 200 sterline sono rilevanti. Inoltre il reddito degli agricoltori, che vedono ridotto del 30 e del 40 per cento il prezzo del cotone e del grano, è diminuito. Da un lato perdite e dall'altro diminuita capacità d'acquisto, non sono fattori che stimolano gli affari. Ma l'America è un Paese dalle infinite possibilità come ha dimostrato nel 1933: una ripresa relativamente rapida non è esclusa, anzi viene considerata probabile.

Dal punto di vista italiano il ribasso dei prezzi delle materie prime ci dà un grande vantaggio data la nostra limitata disponibilità di divise, ma una flessione più profonda della congiuntura potrebbe diminuire le nostre possibilità di esportazione. Per quanto riguarda il mercato interno, il programma autarchico, industriale ed agricolo, l'espansione coloniale ed infine gli armamenti garantiscono per un lungo periodo di tempo lavoro per gli uomini e proficue attività per i capitali.

IL 28 OTTOBRE

Il Duce alla celebrazione delle virtù guerriere della Milizia

Roma, 25 notte.

Il 28 ottobre, per ordine del Duce, alle ore 11 saranno celebrate sull'altare della Patria le virtù guerriere della Milizia, il sacrificio e la gloria dei legionari caduti per l'ideale fascista. La cerimonia sarà presenziata dal Duce, comandante generale della M.V.S.N. In piazza Venezia saranno schierati otto gruppi battaglioni CC. NN. e due legioni di formazione con un totale di oltre ventimila CC. NN. e una rappresentanza delle Forze armate. Faranno corona sull'altare della Patria labari e gagliardetti delle legioni universitarie, delle legioni ordinarie, delle legioni e coorti autonome *Milocat* e *Mincos*, delle legioni e reparti delle milizie speciali. Saranno presenti le alte cariche dello Stato, le rappresentanze del Partito, del Senato e della Camera, le madri e le vedove dei Caduti, gli ufficiali generali delle Forze armate e della M.V.S.N., un reparto di legionari feriti combattendo per l'ideale fascista e per la difesa della civiltà europea.

All'arrivo del Duce saranno resi gli onori con salve di artiglieria, raffiche di mitragliatrici, rulli di tamburi e con l'«a noi» legionario delle truppe schierate. Dopo avere deposto davanti al sacello del Milite Ignoto una corona di quercia in omaggio ai legionari caduti in Spagna, il Duce ascolterà la «preghiera del milite» e quindi procederà alla consegna delle decorazioni al valor militare decretate alla memoria. Successivamente i battaglioni CC. NN. presenti presteranno il giuramento fascista, dopo di che il Duce, preso posto sul l'apposito podio, che avrà a destra le famiglie dei Caduti e le alte cariche dello Stato e a sinistra i labari e gagliardetti, assisterà allo sfilamento delle unità.

Il Principe di Piemonte riceve i dirigenti dell'«American Legion»

Roma, 25 notte.

Il Principe di Piemonte ha ricevuto al Quirinale il comandante Dorthy e tutti i dirigenti dell'«American Legion» accompagnati dagli onorevole Delcroix, Romi e Baccarini.

IL GRAN RAPPORTO DEL 28 OTTOBRE

I RAPPRESENTANTI del Partito Nazionalsocialista

Roma, 25 notte.

Alla grande adunata di centomila gerarchi del Regime con la quale l'Urbe celebrerà quest'anno il XV anno della Marcia su Roma, assisterà per invito del Duce per la prima volta una delegazione ufficiale del partito nazionalsocialista. L'avvenimento costituisce un nuovo rafforzamento della solidarietà e della amicizia italo-germanica che poche settimane fa ha avuto così profonde ripercussioni nelle manifestazioni plebiscitarie del Campo di Maggio alla presenza del Duce e del Führer.

Il Ministro Hess

La delegazione germanica guidata dal rappresentante di Hitler, Rudolf Hess, Ministro di Stato del Reich, giungerà nell'Urbe mercoledì nel pomeriggio. Oltre al Ministro Hess fanno parte della delegazione il Capo di Stato Maggiore delle formazioni S. A., Viktor Lutze, il Ministro dott. Hans Frank, i tre *gauleiter* Adolf Wagner di Monaco, Josef Tervoven di Essen, Jules Streicher della Franconia, il vice *gauleiter* di Berlino e Brandeburgo, Arthur Goritzer, il luogotenente del Führer e le altre personalità saranno ricevute alla stazione di Termini dal Ministro Segretario del Partito Starace, dal Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. gen. Russo e dalle più alte autorità civili e militari della Capitale.

La stazione di Termini sarà festosamente adornata di bandiere italiane e hitleriane. Sia all'interno della stazione che all'esterno presteranno servizio d'onore reparti di truppe e reparti in armi della Gioventù italiana del Littorio. Lungo il percorso dalla stazione al Grand Hotel dove la delegazione prenderà alloggio, saranno schierate le rappresentanze del Fascismo romano che interverranno con gagliardetti e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito. Dietro i reparti di truppa e le rappresentanze del Fascismo prenderà posto la cittadinanza che accorrerà in folla a portare il suo più entusiastico saluto al luogotenente di Hitler e alla delegazione da lui guidata.

S. E. Rudolf Hess e gli altri membri della delegazione si tratterranno a Roma vari giorni. Oltre che alla adunata del Foro Mussolini presenzieranno a tutte le cerimonie celebrative del 15° anniversario della Marcia su Roma.

Il Ministro del Reich *Rudolf Hess* è nato il 26 aprile 1894 ad Alessandria d'Egitto; ha compiuto i suoi studi in Germania e in Svizzera, combattendo nella grande guerra dal 1914 al novembre 1918 in trincea e in aviazione. E' stato tre volte ferito gravemente. Nel 1919 ha combattuto a Monaco contro il governo rosso. Entrato nel partito nazionalsocialista nel giugno 1920, divenne in breve tempo uno degli elementi più fidati di Adolfo Hitler, prendendo parte con lui il 9 novembre 1923 al tentativo di colpo di stato di Monaco. Arrestato, venne condannato alla prigione insieme con Hitler. Il quale durante la prigionia stessa ebbe a leggersi con lui di fraterna amicizia. Dal 1925 al 1933 quale segretario e uomo di fiducia del futuro Cancelliere, prese parte a tutta la campagna di propaganda che portò alla elevazione al potere del nazionalsocialismo. Nel 1933 venne nominato dal Cancelliere suo rappresentante alla direzione del partito, ricevendo in seguito il titolo e la carica di ministro del Reich. Rudolf Hess è insignito dell'ordine del Sangue e del distintivo d'onore in oro del partito nazionalsocialista.

HESS

LUTZE

E' membro della Accademia di diritto tedesco. A lui risale e da lui dipende praticamente tutta l'organizzazione del partito nazionalsocialista, essendo egli il rappresentante personale e il vero interprete ed esecutore delle direttive del Führer in tal campo.

Lütze e Frank

Viktor Lutze, Capo di Stato Maggiore delle formazioni S.A., è nato il 28 dicembre 1890 a Bevargern (Munster) e ha preso parte a tutta la guerra mondiale sul fronte occidentale come ufficiale, riportando in combattimento una grave ferita all'occhio. Entrato nel partito nazionalsocialista nel 1923 ha fatto parte sempre delle formazioni d'assalto, divenendone nel 1934 il capo e il maggiore esponente. Ha ricoperto anche la carica di presidente dell'Hannover. Egli è insignito del distintivo d'onore in oro del partito nazionalsocialista.

FRANK

Il dottor *Hans Frank*, Reichsleiter e ministro del Reich, è nato nel 1900 a Karlsruhe. Entrato nel partito nazionalsocialista prese parte al fallito colpo di Stato del 9 novembre 1923 a Monaco. Commissario per la giustizia bavarese e in seguito commissario della giustizia del Reich venne nel 1934 nominato ministro del Reich. E' presidente dell'Accademia del diritto tedesca ed è insignito dell'Ordine del Sangue e del distintivo d'onore in oro del partito nazionalsocialista.

IL VALORE ITALIANO

Sferzante risposta a un libello francese

Roma, 25 notte.

Non è la prima volta che dalle colonne dei giornali italiani si inchiodano al muro, attraverso inoppugnabili e chiarissime prove e incontestabili testimonianze, gli stranieri di paesi ex-alleati nella grande guerra, autori di infami e basse calunnie sul contributo dato dall'Italia alla causa dell'Intesa e sul valore del soldato italiano ieri e oggi. Ripetutamente il *Popolo d'Italia*, in precisi articoli, ha risposto con virile franchezza a questa specie di speculatori quando non fa, a proposito della gazzarra inscenata sull'eroico comportamento dei Legionari italiani a Guadalajara.

Oggi è il *Giornale d'Italia* che in una serrata documentazione polverizza e smascherra l'abbiezione e le provocazioni di un libello parigino, il *Petit Bleu*, che ben conosciamo come organo al servizio dei grandi intercessi dei mercanti di cannoni francesi e di oscuri gruppi finanziari della terza Repubblica. Questo giornaletto, come scrive oggi il nostro confratello romano, non è importante; ma la turpe prosa che vuol dedicare coi suoi scritti del 30 settembre e del 20 ottobre al soldato italiano — e non è isolata nella corrente letteratura francese — riconferma con la maldestra ostinazione dei provocatori, un giudizio diffamatorio sulle qualità guerriere del popolo italiano, che si è creato in Francia per legittimare il colpevole oblio verso l'Italia nella liquidazione della guerra vinta in comune.

Vi sono ancora troppi francesi che sostituiscono al loro dovere perenne di gratitudine per il sanguinoso contributo dato alla loro vittoria dalle armi italiane con la bestiale diffamazione dei nostri eroi caduti. Fatale incoscienza. Incommensurabile errore. L'intervento dell'Italia in guerra, sollecitato a più riprese dai governi francese e britannico del tempo, in un momento angoscioso per gli alleati — sir Edward Grey ha detto che esso ebbe una «importanza enorme» perchè si compiva in un momento nel quale «le nubi si accumulavano e le aspettative si offuscavano sempre più» — ha risparmiato con i suoi seicento mila morti almeno altrettanti morti alla Francia e le ha consentito le esagerazioni della pace di Versailles, in luogo dell'umiliazione di una guerra disastrosamente perduta. E il *Giornale d'Italia* scrive ancora una volta sotto gli occhi degli spauriti prezzolati del *Petit Bleu* le più schiaccianti affermazioni sul comportamento e sul valore dei nostri soldati nella Grande Guerra, nella conquista dell'Impero e, ora, in quella spagnuola, dove i nostri Legionari hanno legato il loro nome, il loro sangue freddo alla vittoria più bella concretata con i valorosi nazionali di Franco.

Mortale incidente di volo

Roma, 26 notte.

Il giorno 21 corrente un apparecchio dell'Aeroporto di Montecelio, pilotato dal capitano Barbacini Lucio, è precipitato per cause imprecisate dalla quota di circa seicento metri. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

A Pinzano sul Tagliamento sorgerà l'Ossario

per i Caduti tedeschi in Italia

Pordenone, 25 notte.

In seguito ad accordi intervenuti tra il commissario straordinario per le onoranze ai Caduti in guerra e le autorità germaniche, è stato deciso di costruire a Pinzano sul Tagliamento, piccolo comune a una trentina di chilometri dalla nostra città, un grande Tempio-Ossario che dovrà raccogliere le spoglie dei soldati tedeschi caduti in Italia durante la guerra 1915-18. Negli scorsi giorni, una speciale commissione ha proceduto all'acquisto dei trentamila metri quadrati di terreno necessari, scelti in località «Pion», su un'altura presso il famoso ponte di Pinzano, coronata a nord dal superbo sfondo delle prealpi carniche. La spesa, preventivata sui due milioni, sarà sostenuta dal Governo germanico che è già in possesso dei mezzi offerti della plebiscitaria sottoscrizione del popolo tedesco.

La scelta della località non è senza significato. Sulle ondulazioni di Pinzano, per difendere l'uno e forzare l'altro il passaggio del Tagliamento, gli eserciti italiano e tedesco scrissero nell'ottobre-novembre 1917 pagine di valore ed eroismo.

Le centinaia e centinaia di soldati tedeschi morti in quei giorni, dolorosi per noi, ma non privi di gloria, esumati dai cimiteri di guerra, saranno collocati nel grande Ossario costruito sui luoghi dove si svolsero le fasi più decisive della storica battaglia.

LA FUCILAZIONE di tre feroci delinquenti

Avevano assassinato a colpi di bastone ed a scopo di rapina due agricoltori istriani e un esercente di Ascoli Piceno

Capodistria, 25 notte.

In località Vanganello, stamane all'alba, è stata eseguita da un plotone della Divisione speciale della polizia la sentenza della Corte d'Assise di Capodistria, in data 16 luglio scorso, con la quale Vivoda Matteo fu Matteo e Vivoda Giuseppe di Matteo erano condannati alla pena di morte.

Entrambi erano stati ritenuti colpevoli di avere in Villa Prucari di Pinguente, nella notte dal 13 al 14 gennaio 1937, in correità fra loro e con premeditazione, assalita la morte dei coniugi Prucar Giuseppe e Prucar Maria, durante il sonno, mediante colpi di bastone al capo. Gli assassini, introdottisi clandestinamente nella casa dei predetti coniugi, avevano compiuto la strage per impossessarsi del denaro, dei preziosi e di altri oggetti che i medesimi possedevano.

Fermo, 25 notte.

Stamane all'alba, in località Cartiera, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della Divisione speciale della polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Macerata, in data 9 giugno scorso, con la quale Gaspari Giuseppe di Emidio era condannato alla pena di morte.

Il Gaspari, per fronteggiare i bisogni della sua vita libertina, la sera del 6 giugno dello scorso anno, presso Ascoli Piceno, proditoriamente aveva aggredito e ucciso a colpi di bastone l'esercente Alberti Nazzareno, che, chiuso il negozio, ritornava tranquillamente a casa, e ciò, allo scopo di rapinargli il denaro, circa 700 lire, che portava indosso. Quindi l'assassino, per deviare le indagini, aveva trascinato giù per la scarpata il cadavere, gettandolo nel fiume.

Commerciante colpito per inumano trattamento

Firenze, 25 notte.

Un esemplare provvedimento ha preso il Federale a carico di un commerciante fiorentino, che, in seguito a denuncia di una sua commessa ed a relativa inchiesta, era stato riconosciuto responsabile di un grave gesto di incomprensione umana e di antifascismo sociale. Per licenziare la commessa, aveva scelto il momento in cui essa si trovava ad assistere un suo bimbo moribondo, e di questo angoscioso dovere, che l'aveva naturalmente tenuta lontana per alcuni giorni, aveva fatto esplicitamente la causa dell'inumana decisione.

Il Federale gli ha ritirato la tessera. Si tratta del commerciante Pietro Ghezzi di Ettore, con magazzini di biancheria e teleria in via Calzaioli e in piazza del Duomo. Nella notte fra sabato e domenica un gruppo di fascisti lo bollò a dovere facendo iscrizioni alle vetrine dei magazzini suddetti. Nella mattina poi, altri cittadini facevano danni alle vetrine stesse, danni che, intervenuti alcuni agenti della forza pubblica, furono limitati a qualche vetro infranto. Ma la lezione morale è stata approvata da tutta la cittadinanza, che anzi attende gli sviluppi che le autorità competenti riterranno di dover dare all'episodio.

Cade in acqua da 56 metri e se la cava liscia

Cuneo, 25 notte.

Il contadino Giovanni Battista Giraudo, d'anni 34, da Vignolo, è caduto accidentalmente dal ponte-viadotto sulla Stura, nel sottostante fiume, con un salto verticale scrubatico di 56 metri. Egli è andato a finire in uno dei cosi d'acqua, dal quale, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, per quanto un po' stordito e con una leggera lussazione alla spalla, da solo si è tratto alla riva.

Ragioniere bergamasco assassino per amore alle Assise di Genova

Genova, 25 notte.

Franco Mazzoni, ragioniere, di 25 anni, di Bergamo, aveva conosciuto nella sua città nel 1935 la diciannovenne Luisa Fornoni, da poco tempo tornata dall'America, e se n'era invaghito follemente. Ma la madre della Fornoni, che non vedeva di buon occhio l'assiduità del Mazzoni presso la figlia, decideva di far ritorno al Cile e nel frattempo conduceva la figlia a Chiavari, presso il settantenne Giuseppe Campodonico, un amico di famiglia. Tuttavia il Mazzoni non si dava per vinto e, scoperto il rifugio della ragazza, la raggiungeva e dopo un movimentato colloquio la freddava con un colpo di rivoltella. Uguale sorte toccava al vecchio Campodonico che aveva tentato di intervenire, mentre la signora Fornoni riusciva a salvarsi dalla strage soltanto per l'inceppamento dell'arma. Il fatto avveniva il 19 ottobre del 1935.

Tratto in arresto, il Mazzoni veniva da una perizia dichiarato semi irresponsabile; tuttavia egli è comparso questa mattina in Corte d'Assise imputato di duplice omicidio. Il processo occuperà più udienze.

Cinque operai feriti nello spegnimento di un incendio

Ancona, 25 notte.

Nel pomeriggio si è sviluppato un violento incendio a Castelfidardo, nella fabbrica di fisarmoniche dei fratelli Borsini, per autocombustione di materiale infiammabile. I pompieri di Osimo, dell'aeroporto di Loreto e di Ancona, con opera quanto mai ardua e fabbrile, durata circa tre ore, hanno limitato i danni a circa 50 mila lire. Cinque operai dello stabilimento, i quali cooperarono all'opera di spegnimento, sono rimasti feriti, e tre di essi sono stati ricoverati all'ospedale.

Sanguinoso dramma nell'Alessandrino

Alessandria, 25 notte.

Da una quindicina di giorni il dottor Alessandro Piccini, abitante a Gamalero, aveva assunto quali custodi della sua tenuta i contadini Adelaide Pastorino vedova Castino, di 45 anni, la figlia Paola di 17 anni, ed il nipote Giovanni Castino di 22 anni. I due cugini erano fidanzati, ma la ragazza col suo temperamento indocile dava motivo a frequenti litigi. Oggi i due giovani, che lavoravano in un campo, ebbero uno dei soliti contrasti. La ragazza, rincasata bruscamente e armatasi di rivoltella, stava per uscire quando incontrava il Giovanni che l'aveva seguita. Sembra sia nata una colluttazione, e la ragazza cadeva uccisa da un colpo sfuggito dall'arma. Alla detonazione accorreva la madre, e poichè il giovane si era a sua volta armato di un fucile da caccia, essa tentava di disarmarlo. Nella colluttazione partiva un colpo che feriva la donna. Quindi il Castino, in preda a grande sovraeccitazione afferrava la rivoltella usata dalla cugina, ma nel compiere tale gesto faceva partire un altro proiettile che lo colpiva alla base cranica. Zia e nipote sono stati ricoverati al nostro Ospedale. La donna, malgrado l'imponente emorragia, si salverà; il giovane, invece, versa in condizioni disperate. L'autorità ha aperto un'inchiesta. Il padre della ragazza, il anni 55, è rimasto ucciso due mesi fa presso Pontecurone, in seguito a investimento automobilistico.

Strangola la moglie e getta il cadavere nel pozzo

Lanciano, 25 notte.

A S. Eusanio del Sangro, alcune contadine che attingevano acqua in un pozzo di campagna scorsero nel fondo il cadavere di una donna e terrorizzate informarono del fatto i carabinieri. La donna venne identificata per Di Biase Angela di anni 24, sposata da due anni al diciannovenne Di Biase Domenico. Presentava evidenti segni di strangolamento e senza dubbio era stata gettata nel pozzo per simulare il suicidio. Autore del terribile delitto è risultato il marito che l'aveva uccisa nel sonno, mentre la figlioletta di nove mesi le dormiva accanto, allontanandosi poi di casa. Il Di Biase è stato arrestato.

FALLIMENTI

TORINO, 25. — **Società di fatto fra Berardo Francesco**, già fallita, e **Dena Delfina**, e quest'ultima in proprio: sentenza 22-10-37 di revocazione; giudice delegato cav. uff. Bertini; curatore avv. Pietro Bruni; verifica crediti 29-11, ore 9,30. — **Romano Teresa**, tintoria, via S. Francesco d'Assisi 6, i: sentenza 25-10-37 chiude le operazioni per riparto del 29,75 % ai creditori chirografari. — **Varda Modesto**, valigeria, via Germanasca 2: decreto 25-10-37 ammette a procedura di concordato preventivo; giudice delegato cav. Delmastro; commiss. giudiziale dott. Raoul Ernoto; fissa adunanza creditori, per deliberare circa proposta 40 % per il giorno 25-11, ore 9,30, davanti al giudice delegato. — **Furione Alfredo**, tappezziere, piazza Statuto 5: decreto 22-10 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiziale dott. Tommaseo Pietro. — **Castamagna Margherita**, mercerie, v. Parigi 61: decreto 22-10 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiziale Tommaseo dott. Pietro. — **Giacomino Giuseppe Ettore** ed **Armando** e **Rosa Umberto**, esercenti alberghetto, via Lagrange 3: sentenza 25-10-37 chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

Il raccolto dell'uva

Prime cifre — Risultati superiori a quelli del 1936

Roma, 25 notte.

Dai dati di previsione attinti a fonte competente relativamente al raccolto delle uve da vino del 1937 si rileva che la campagna vinicola del corrente anno otterrà risultati superiori a quelli dell'anno precedente, particolarmente nei dipartimenti dell'Italia settentrionale. Si prevedono infatti le seguenti produzioni per l'annata 1937: Piemonte, quintali 5.577.260; Liguria 955.315; Lombardia 3.980.517; Venezia Tridentina 873.498; Veneto 4.512.121; Venezia Giulia 1 milione 54.610; Emilia 7.501.302; Toscana 3.933.972; Marche 2.864.933; Umbria 2.224.312; Lazio 2.545.447; Abruzzi e Molise 2.498.541; Campania 4.079.226; Puglie 5.815.319; Lucania 365.682; Calabria 798.341; Sicilia 4.431.820; Sardegna 966 mila 815.

William Powell partito da Genova per New York

Genova, 25 notte.

Con il piroscafo *Roma* diretto a New York è partito oggi per Los Angeles il noto artista cinematografico William Powell, che giunge in Italia dopo una breve permanenza in Italia, si è specialmente interessato all'industria cinematografica italiana e che a Roma ha visitato con interesse gli impianti della Cine-città.

Con la stessa nave ha lasciato l'Italia per New York l'artista lirico Galliano Masini, per una serie di rappresentazioni liriche al Metropolitan.

Cinema e Concerti

I programmi delle società di musica da camera

La musica da camera fiorisce, per fortuna, a Torino. Tre società egualmente s'adoprano a tener vivo l'interessamento del pubblico e offrono programmi, che, per quanto affini, si distinguono in alcuni aspetti della finalità. Eccoli, alla vigilia della nuova annata concertistica. I buoni cultori della musica vi troveranno di che soddisfare ogni loro desiderio o necessità.

La Pro Coltura Femminile (via Mercantini, 3) celebra il suo ventesimo anno con un programma più del solito numeroso di novità e con nuove facilitazioni per le iscrizioni. Vi partecipano H. Scherchen con la sua orchestra di Vienna (primo concerto, 4 dicembre), il Gruppo strumentale italiano, diretto da N. Sanzogno, con il concorso della cantatrice E. Vivante e dell'arpista C. Gatti Aldrovandi, il Nuovo Quartetto ungherese, il Trio italo-tedesco (Arnaldi, Petroni, Grummer), il Quartetto torinese con pianoforte (Fuga, Pierangeli, Ballarini, De Napoli), Adolf Busch a capo di trentadue strumentisti per i sei *Concerti brandeburghesi* di Bach, il tenore Bernac col pianista Poulenc, i solisti: Piatigorsky, violoncellista, Olga Pragner Goolho, cantante brasiliana, L. Pitini, G. Agosti, pianisti, Abussi, Gustabo, violinisti.

Il Gum, sezione del Guf, ha fasate le manifestazioni che qui elenchiamo: novembre, 2: Toti Dal Monte; 29: pianista Vidusso; dicembre, 6: Quartetto Poltronieri; 13: pianista W. Schanfuss Bonini; gennaio, 11: Krauss violinista, Goldberg, pianista; 13 genn.: Vass Pribode; 19: Aeschbacher, pianista; 31: Trio Borowsky, Roth, Bomkamp; febbraio, 2: G. Carpi; 9: Trio De Ribaupierre, Leyvastre, Serres, musiche francesi; 16: musiche antiche italiane (P. Della Torre, canto, V. Gobbi Belcredi, piano, F. Scaglia, violino); marzo, 10: Quartetto Lehner; 28: M. Merlo, canto; aprile, 9: Casparini, violoncello, Magistretti, arpa; 23: pianista Gieseking; maggio, ?: Coro Sosat di Trento; 23: violinista Barera.

Nel II anno di attività gli Amici della musica (piazza Castello 2, sezione degli Amici dell'arte), presentano tre concerti bachiani (pianista Maas, violinista Dubois, con orchestra da camera), l'Orchestra da camera dei filarmonici di Berlino, diretta da H. von Benda, il Quartetto viennese Kolisch, la *Société des instruments à vent* di Bruxelles, il Trio vocale di Roma (Mugnaini, Lamanuzzi, Bandini), una udizione di madrigali di Monteverdi, Marenzio, Gesualdo, con coro diretto da I. Rostagno, il Quartetto vocale russo Nedroff, il Nonetto di Praga, il Quartetto di Berlino, i solisti Cortot, Ornella Puliti Santoliquido, Hélène Marstyn, Borowsky, pianisti; H. Temianka, A. Pelliccia, violinisti; A. Navarra, A. Bonucci, violoncellisti; A. Annaloti, cantante. Il primo concerto (Pelliccia): 18 novembre.

A questo ricco svolgimento della musica da camera si accompagnerà quello della musica sinfonica. L'orchestra dell'Eiar darà venti concerti al Teatro di Torino. Ne pubblicheremo prossimamente il programma con l'elenco dei direttori e dei solisti.

Sullo schermo: *Falsari alla sbarra*, di E. G. Kenton — *Primavera*, di R. Leonard.

Falsari alla sbarra è un altro film di gangster, con il solito pallottoliere che ai finge più bandito dei banditi, s'introduce nella loro vita, ne diventa complice, e in quegli antri trova la solita fanciullina pura, che lo amerebbe, ma non ci riesce del tutto, per quell'invincibile repugnanza che il bandito le desta; figuratevi che gioia, quando quell'altro si rivela un paladino dell'ordine e della giustizia. Sbocciano i fiori d'arancio, tra il pan pan della sacrosanta sparatoria finale. Qui i banditi sono falsari, organizzatissimi per smerciare i loro dollari sotto cesto. Ma vedete che organizzazione possiede la polizia, per scrutare, smascherare, annullare biglietti falsi e i loro autori; davvero non si capisce come in America ancora esistano falsari. Il film non esce dall'ordinario, è condotto con diligenza, ha qua e là qualche accento efficace. Chester Morris, Lloyd Nolan, Marian Marsh, Margot Grahame.

Primavera ci riporta Jeannette Mac Donald e il suo canto; canta anche Nelson Eddy; canta lei che canto anch'io, per due ore non si fa altro. Chi predilige queste cose è avvertito. Il traliccio che unisce i varii pretesti offerti alle due ugole è più sciolto del solito; si rivela però in alcune sequenze una accuratezza di fattura non comune, che poteva magari essere sorretta a motivi più consistenti. John Barrymore appare un po' di scorcio; accanto a lui Herman Bing e Tom Brown.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Quch. Giuliani — 12,30: Selezione di operetta diretta dal M.o G. Gallino — 13,15: Musica varia — 14,10-14,30: Giornale del turismo - Boxe.

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col soprano del soprano Tina Mannucci e del tenore Alberto Marchiandi — 17,50-17,55: Segnali orari.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 19,40: Not. in lingue estere — 20,55: Convers. dell'On. Eugenio Coselschi, presidente del C.A.U.R. — 20,40: Musica varia — 21: «Il processo delle vesti», radio-commedia in 3 tempi di Carlo Lanzi e Mario Lanzi — 22: Concerto dell'organista Marika Cannia — 22,50: Conversazione di E. Barlozzi — 22,45: Musica da ballo, fino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,0: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 21: «Risurrezione» opera in 4 atti di Franco Alfano, diretta dal M.o E. Vitale — Negli intervalli: Conversazione di A. Loffredo; e l'Unione Italiana Ciechi e - Notiziario - Giornale radio.

Praga I: 20,45: «Il volto umano», comm. di Kopta — **Bordeaux P.T.T.:** 21,35: Trasmiss. dall'Opera. Carmelo — **Parigi P.P.:** 22,10: «Mentre improvvisa», dramma giallo — **Parigi P.T.T.:** 21: Varietà — **Rennes:** 21,30: Orchestra, soli e coro — **Amburgo:** 20,10: Serata di varietà — **Grenoble:** 21,15: «La lotta per una sola di tre ore», comm. musicale - **Lione:** 19,30: «Macbeth», opera di Verdi — **Droitwich:** 22,40: Canzoni spagnole — **Londra Nat.** 21: «Risurrezione», opera di Alfano — **Monte Ceneri:** 20,30: «Il trionfo mancato», dramma giallo di Usher e Arlà.

AUTORIZZAZIONE PREFETTIZIA - ANCONA - N. 8430 del 13-4-937 XV

LIBERATEVI DALL'ACCASCIANTE FARDELLO

CRISTALLI JODATI
CONCESSIONARIA "PICENUM" ANCONA
V. PISANI

L'aperitivo che piace a me!..
CORA-CORA
dona l'appetito
in qualunque ora del giorno
ricrea, allevia, aiuta lo stomaco

CIRCO BUSCH

Il Circo germanico di gran classe
NORIMBERGA
TORINO - Piazzale dell'ex Stadio (Corso Vinzaglio)
(Tram n. 1 - 9 e 10)

Domani sera, 27 ottobre, alle ore 21 precise
PRIMA GRANDE RAPPRESENTAZIONE
Giornalmente due rappresentazioni: alle ore 16 e alle ore 21
Giovedì, 28 Ottobre, anniversario della Marcia su Roma
DUE GRANDI RAPPRESENTAZIONI DI GALA
alle ore 16 ed alle ore 21

Gli spettacoli diurni hanno sempre uguale durata e uguale ricchezza di quelli serali

Che cosa vi porta il
Circo BUSCH

BUSCH porta il programma più grandioso di tutti i tempi
BUSCH porta i cavalieri CAROLI, di fama mondiale
BUSCH porta i tre ZACCHINI, i veri re dei clowns
BUSCH porta i più belli e numerosi esemplari di animali indigeni ed esotici
BUSCH porta i 150 magnifici cavalli ammaestrati
BUSCH porta THERESE RENZ, la insuperabile amazzone dell'alta scuola di equitazione
BUSCH porta le mirabili foche, insuperabili giocoliere del mare
BUSCH porta il superbo gruppo cinese TSCHENG DEH TSAI
BUSCH porta un numeroso gruppo di giganteschi elefanti
BUSCH porta dodici autentici indiani dell'isola di Ceilon
BUSCH porta la fantastica rivista acquatica:

DALL'EQUATORE AL POLO
(IL NEMICO PUBBLICO N. 1)
ESEGUITA DA 200 ATTORI

BUSCH porta l'inseguimento del Nemico Pubblico N. 1 attraverso il mondo
BUSCH porta il magico ballo fra le fiamme
BUSCH porta l'incendio della jungla e la fuga delle belve
BUSCH porta l'atterraggio dell'aeroplano sulla banchisa
BUSCH porta l'impressionante spettacolo del maneggio inondato dalle acque irrompenti dai ghiacci
BUSCH porta gli esquimesi alla caccia delle foche
BUSCH porta la graziosa danza dei fiocchi di neve
BUSCH porta un grandioso finale: IL SOLE DI MEZZANOTTE
BUSCH porta originali effetti d'acqua, incantevoli proiezioni luminose e grandi masse di uomini e animali
BUSCH porta un doppio e singolare programma, che entusiasmerà tutta TORINO e i suoi dintorni

Visitate con i vostri bambini il ricco Parco Zoologico
Tutti gli animali di tutte le razze del mondo!
Una passeggiata istruttiva e piacevole!
IL PARCO SARA' APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 a. m. in poi

I biglietti per le rappresentazioni sono già in vendita in città, in via Roma 9, presso Berry, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14,30 alle 19 e, da domani, dalle ore 8 in poi, senza interruzione, presso la Cassa del Circo nel piazzale dell'ex Stadio (Corso Vinzaglio).
TELEFONO DEL CIRCO 51751

IL CIRCO E' RISCALDATO CON SPECIALI IMPIANTI AD ARIA COMPRESSA

LINEA POSTALE PER L'IMPERO ETIOPICO
Servizio quindicinale
Il P.fo POSTALK misto PASSEGGERI e MERCI « OGADEN » partirà da GENOVA il 10 e da NAPOLI il 6 novembre 1937-XVI per
MASSAUA
accettando PASSEGGERI ai seguenti prezzi comprendenti ogni spesa:
1a Classe da Genova Lit. 1600 da Napoli 1575
2a Classe da Genova Lit. 1305 da Napoli 1280
3a Classe da Genova Lit. 800 da Napoli 725
Rivolgersi a tutte le Agenzie ed Uffici Viaggi od agli Armatori IGNAZIO MESSINA e C., Genova, tel. 28-985
Per telegrammi «MESSINA» - GENOVA

Per aderire la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
FUSIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali aderenti (escluse ogni altra facilitazione)

Intorno al Tintoretto

Sono taluni artisti, che una parola basta a rievocare in essenza. Non intendo quelle esteriorità descrittive, che paiono, a per il logorio dell'uso più divengono, banalità e frasi fatte, dando la nausea del luogo comune. Penso a certe sillabe dense e brevi, semplicissime. Si dice: « Sesamo », e la caverna disserra le porte incantate della nostalgia e dell'immaginazione.

Come le parole ornative di Omero, anche questo, rivestono e incarnano la sostanza del nome stesso, a cui si accompagnano.

Non è un « quadro, » è una « statua determinata esse rievocano; ma, assai meglio, una serie di sovrapposizioni folgoranti. La sintesi lirica, talvolta reminiscenza, talvolta anticipazione, di tutto un artista, appare rapida e piena, ciuta con il lucido alone, tratteggiata con l'incisione infuocata del sogno. Si intuisce, attraverso la pronunziazione e la memoria, assai più di quanto noi stessi si sappia di sapere.

« Soave », e torniti colli di tortora terreggiano sopra floride spalle, o si incurvano sopra lisi putti, a piramide, contro uno sfondo onduleggiante, fra nitidi alberi.

« Tragico », e grandi Sibille si tendono al vento della profezia, si tendono membra e muscoli di giganti; non giovani, maturati e come incordati dall'età e dall'ardore.

« Ambigue », e un adolescente, un dio, una dama, sorridono nella luce morbida di un paese, che ne prolunga le sinuosità e l'enigma.

« Misteriose », e vi freme nelle vene la voluttà calda e abbandonata del Giorgione; « carnose », ed è la profonda sensualità, ma frenata, fermata e cristallizzata del Tiziano.

« Puro », e rivedo il Beato Angelico; « fiero », Luca Signorelli; « leggiadro », Benozzo; « ombroso », il grande Rembrandt; « incisivo », Masaccio.

***

Questi elogani, o shibboleth, che ogni spirito attento all'arte sma leggiarsi nel proprio interno, per il loro valore di suggestione intima, io li rimeditavo or è poco, a Venezia, nella scuola di San Rocco e per le sale di Ca' Pesaro.

« Impeto » è la parola che si sprigiona inevitabilmente dalle immense tele del Tintoretto. Impeto, ardore e anche numero, ne formano la sintesi, in assoluto.

Per quanto sia vasto lo spazio disteso sulle pareti, l'offerta appare sempre insufficiente al desiderio, e inferiore alle capacità di quello sminuzzato animo. Il suo pennello si slancia ad assalirlo con aggressività focosa, malamente repressa o compressa, dalle aste dorate e scolpite delle cornici, che questo genio irrequieto di continuo tende a scavalcare.

Niente gli basta: sfonda le prospettive, sovrappone i piani, spezza le architetture, esorbita dai margini della tela, in alto, in basso, di fianco; accresce le stature, aumenta gli episodi, moltiplica i personaggi e centuplica le folle.

Il doppio svolgimento degli eventi, su due piani verticali in cielo e sulla terra, procedimento caro ai primitivi e abbandonato dallo spirito di unità realista del Rinascimento, il Tintoretto lo riprende e lo fa suo, più di tutti i moderni.

Ma non per dualismo spirituale, come lo sentiva il Medioevo, e come tornerà a sentirlo il suo discepolo dissidente, Domenico Theotocopoli da Candia, El Greco.

Questi è un animo bizantino, un arcaico, venuto al mondo e a Venezia due secoli troppo tardi. Avrebbe dovuto giungervi nel 1300, allievo e maestro dei compositori musivi, che allineavano le tessere con religiosi e casti effetti di colore in iridescenza, di linea in superficie. Vi capitò, per anacronistico modo, nel 1500, quando la nebbia vaga e le orientali rigidità del Monte Athos si erano definitivamente sciolte al sole caldo di Roma e alla brezza pungente di Toscana, nel tripudio del colore trattato come tono, della forma modellata in rotondità plastica.

Da questo stridore, nascono come « l'Entierro », ossia « I funerali del conte d'Orgaz », dove il quadro e la visione sono tagliati in due: agitazione realistica in basso, trasfigurazione e quiescenza mistica in alto.

***

Ma nel Tintoretto l'agitazione è ovunque, e i miracoli delle sue istorie gli forniscono ragione di ancor più movimentati prodigi pittorici. O che il sacro blocco del santo piombi dall'alto e di scorcio sulla folla sconvolta da quel vento sublime, come nel *Miracolo di San Marco;* o che la immane figura scaturisca dal suolo, quercia protesa in altezza, come nel *Ritrovamento delle spoglie del Santo.*

***

Dalla esposizione collettiva di due anni fa, si può dire che la sovranità del Tiziano risultasse diminuita al nostro vigile affetto.

Il Tintoretto esce dalla mostra di oggi ingigantito per nuova luce, anche di fronte a noi, suoi adoratori.

Tiziano, a Venezia, e anche nella stessa Italia, è rappresentato in modo copioso, non sempre eccellente. Le opere caratteristiche della sua maniera suprema, si trovano in maggioranza nell'Inghilterra e nella Spagna, di dove la mostra non ne ottenne il prestito. Inoltre, due anni si reggerà nella quantità a scapito della qualità, arrivando a interpolazioni e attribuzioni dubbie, a quadri di scuola o di maniera, per i quali si doveva fare economia del sonante nome.

Ma, a parte simili casualità, il florido Tiziano, specie quello dei primi cinquant'anni di vita, acquista a rivederlo così, tutto in blocco. Non è mai distratto, non tira via lesto, è sempre sostenuto e diligente, sempre magistrale, ma lavora molto di commissione e di mestiere. Sfida, può farlo, è un tecnico poderoso, onesto e formidabile.

E anche questo può essere sufficiente alla gloria di un pittore; esempio: la spavalda giocondità coloristica del giovane Frans Hals; oppure, lo squisito Velasquez, la cui abilità diviene interessante a furia di raffinatezza. Ma il robusto Tiziano può darci, spesso ci dà, assai di più; dunque, la bravura non basta più a noi, quando si tratta di lui e del suo stile.

***

Tintoretto, come nessun di mestiere, è meno scrupoloso, la foga del dipingere gli porta via la mano.

Ma è tanto artista, che oltrepassa il mestiere. Dipinge con l'anima, lui. E tutta l'anima gli trepida e vibra, nuda, a fior della pittura.

Personalmente, lo sempre fui fanatico di quel suo tempestoso eruismo, che soltanto il focoso e fosco Rembrandt emula nelle mie predilezioni. E per essere veneziana, nata e cresciuta nella sua stessa parrocchia, credevo di conoscerlo assai bene. Eppure fu, anche per me, una rivelazione il vederlo tutto riunito, bene aggruppato ed esposto per le cure di Nino Barbantini, e bene illuminati certi suoi quadri, non mai prima tocchi dalla grazia reverente di una luce propizia.

Tre ossessioni principali rivela la sua pittura: doveva amare molto il pane, lo rappresenta spesso, e sempre pieno, convinto e croccante, con il suo gusto e il suo peso genuino. Vi è un tipo di donna, al quale egli tiene fondamentale fede. Ma sopratutto, la emulazione col Tiziano, il maestro divenuto pressochè seguace, si palesa nell'idea fissa, involontaria, con cui riproduce di continuo le fattezze di quella gran testa cadorina, nobile e bianca. Quegli occhi così infossati, vivi e penetranti, quel naso aquilino, quei tratti fini, eppure popolareschi, incorniciati dalla bella barba, si ripetono nelle tele del Tintoretto, come in altri il tipo ossessionante della donna amata. E' l'ideale del patriarca, del profeta, del santo, ch'egli si trova inconsapevolmente sempre pronto innanzi.

Strano che nessuno lo abbia mai notato prima; in certi quadri, dove la figura ferroviolano una vera folla, piena di grovigli, di ondeggiamenti, groppi e sorprese, lo si riscopre, con lievi varianti, sempre lui, sempre lo stesso modello, di fronte, di profilo, di scorcio.

***

E poi si arriva a San Rocco, e l'anima naufraga nel gorgo mistico delle pie donne e degli apostoli, rosa di cupo disfacimento, sfogliata eppiù dalla Croce.

Margherita G. Sarfatti

MERIDIANO DI TERRANOVA

L'ultima umiliazione

Perchè Terranova è così spopolata da dare all'immensa regione un aspetto di solitudine primordiale -- Lo spirito d'indipendenza e la reazione contro il malgoverno inglese

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

S. Giovanni di Terranova,

Solitudine: solitudine immensa e completa di terra appena uscita dalla creazione. Silenzio e quiete di vastità dove l'uomo è scarso o manca del tutto. Rive di fiumi e di laghi non calpestate da piede umano; estensioni a perdita d'occhio dove non s'incontra un essere vivente; uccelli non ancora terrorizzati dalla distruttività del primogenito della creazione che vi avolazzano intorno a portata di mano; foreste che ancora ritengono i sentieri tracciati dalle piste dei leggendari indiani aborigeni, i Beothiks. Per quanto il paesaggio non offra nulla di terrorizzante, né ghiaccioli eterni, né impassibili catene di montagne, né gole schiaccianti o precipizi senza fondo, la solitudine, il silenzio, l'assenza di esseri viventi riescono a lungo andare opprimenti per chi vive nelle zone sovrappopolate del globo. La cosa vi sembra assurda e non riuscite a persuadervene. Ma com'è possibile — domandate a voi stessi — che esista un angolo di mondo che non è un deserto, né una landa ghiacciata, né uno di quei luoghi pestiferi in cui l'atmosfera avvelenata uccide piante e animali, dove incontrare un uomo fuori dei piccoli centri abitati delle coste debba quasi rappresentare una grossa sorpresa?

Un rancore profondo

Qui si può avere l'idea di quello che sarà, secondo le predizioni di certi astronomi, il nostro pianeta quando si avvierà al suo crepuscolo e la popolazione comincerà a diventar rada. E soprattutto chi viene da New York si domanda: è possibile che ci sia rimasto un angolo di mondo civilizzato dove non sia d'obbligo rivivere ad ogni passo gomitate nei fianchi, non si debbano subire stordenti notti e giorno del pulsare di macchine in funzione, o dove una automobile possa procedere speditamente senza esser sfiorata da altre migliaia che precedono, seguono, turbinano ai lati in tutte le direzioni. Io a Bill, l'autista che mi guida nelle mie peregrinazioni, abbiamo la strada libera, l'incontro di un'altra automobile attira la nostra attenzione, qualche vara «road house» ch'è nello stesso tempo bettoguccia generica dove si può bere qualche bottiglia di birra calda (il ghiaccio è un lusso da queste parti), qualche raro passante che ci saluta cortesemente e poi laghi e fiumi, fiumi e laghi senza un'anima viva. A lunga distanza qualche casa isolata di «farmer» che non si sa come faccia a vivere in tanta solitudine.

Perchè Terranova fa soltanto 300.000 abitanti compresi i boscaioli che abitano il Labrador. Non bisogna confondere il Labrador che appartiene al Canadà col Labrador che appartiene a Terranova. Anzi più di una cosa non bisogna confondere, altrimenti c'è pericolo di una complicazione internazionale. All'estero non si ha un'idea perfettamente esatta di quello che rappresenti Terranova nell'Impero britannico. Si crede ch'essa faccia parte del Canadà. Dio ne guardi! lasciarsi scappare un'orecchia simile davanti a un abitante di Terranova. Ne ebbi una prova durante il viaggio in cui un giovane capitano di «boy-scouts» che tornava da un «jamboree» assai rinomato italian negli Stati Uniti, doveva chiamare giornalmente all'ordine i soliti americani confusionari che facevano un solo paniccio del Canadà, di Terranova e dell'Impero inglese tutto.

— Noi non siamo canadesi — protestava il giovane capitano. — E tanto meno siamo inglesi ed io sono fierissimo e orgoglioso di questo.

— Ahi, ahi! — pensavo io — queste dichiarazioni non promettono bene per la campagna dell'Impero inglese.

— Il Dominio di Terranova e del Labrador — continuava il capitano dei «boy scouts» è un Dominio indipendente come quello del Canadà, dell'Australia e della Nuova Zelanda. Noi non apparteniamo all'Inghilterra e desideriamo di esser lasciati in pace a governarci da noi stessi. L'unione con l'Inghilterra non ci ha prodotto mai nulla di buono.

Questo fiero sentimento d'indipendenza, questa volontà di distacco da un legame pesante di cui non si riconoscono i benefici che si traducono in vera e propria ostilità verso l'Inghilterra l'ho constatato ogni volta che ho potuto in persone delle più svariate condizioni sociali. E non si fanno pregar tanto per parlare fuori dei denti: qualità questa che rende assai simpatici gli abitanti di Terranova. E senza reticenze mettono chiaramente in evidenza il loro vivissimo sentimento ora che la loro fierezza nazionale ha ricevuto un durissimo colpo che li ha umiliati ai loro occhi stessi.

La Costituzione sospesa

Terranova da tre anni non è più un Dominio indipendente: la sua costituzione è stata temporaneamente sospesa. La ragione è esclusivamente economica. Terranova è stata investita in pieno dalla crisi mondiale degli ultimi anni e ne ha terribilmente sofferto. Paese di un solo prodotto, esso si è visto chiudere uno dopo l'altro i suoi principali mercati. Dopo aver goduto della prosperità dell'immediato dopo guerra, andò precipitando rapidamente come il Dominione del disordine economico sconvolse il mondo. Sembrava si dovesse rimettendo in piedi, quando gli avvenimenti politici recenti l'hanno messa con le spalle al muro. L'Italia, la Spagna, la Grecia e il Brasile sono i più forti acquirenti del suo principale articolo di esportazione: il merluzzo salato. L'applicazione delle contravvenzioni istituita dall'Italia durante la guerra abissina ebbe una ripercussione fortissima sull'economia di questo paese, e dell'atto inesistente della Società delle Nazioni dovette soffrire le conseguenze una povera popolazione che non si sente affatto solidale con la politica del governo che internazionalmente la rappresenta. Poi cominciarono in Ispagna i disturbi che portarono alla guerra civile, il che ridusse enormemente gli acquisti del pesce di Terranova. Lo stesso si verificò con la Grecia a causa delle incerte condizioni politiche che hanno tenuto agitato quel paese negli anni recenti. Non era finito a Terranova di mercati importanti che quello del Brasile.

Circa tre anni addietro, quando cominciarono i primi segni di avviarsi verso il precipizio, per con grande riluttanza, essa si assoggettò a chiedere aiuti all'Inghilterra. E questa come prima condizione richiese la sospensione della Costituzione del Dominio di Terranova, istituendosi in sua vece un governo di Commissioni. La Commissione in carica è composta per metà di membri inglesi e per metà di membri indigeni. Ma gli abitanti di Terranova odiano il governo di Commissioni e non glielo passano perdonare all'Inghilterra che lo ha imposto. E' l'argomento che loro più sta a cuore, il pensiero che maggiormente li domina. Si sentono menomati nel loro orgoglio di popolo indipendente. Ve ne parlano per i primi appena se ne presenta l'occasione. Entro in conversazione con una intelligente ragazza impiegata in un ufficio cittadino. Dopo le frasi d'uso, fa scivolare la conversazione sull'argomento scottante.

— Noi odiamo il governo di Commissioni, noi vogliamo il nostro proprio governo.

— Ma non siete stati voi a chiederlo? — azzardo io.

— Sì, perchè non sapevamo come fare ad andare avanti. Ma la colpa se ci troviamo in queste condizioni economiche è tutto dell'Inghilterra. L'Inghilterra non ha fatto mai nulla per noi eccetto impedire lo sviluppo del paese. Sarebbe stato assai meglio per Terranova che fosse poi dagl'inizi andata avanti da sola.

Una triste politica

Il che è vero. Perchè, per trovare all'argomento originario, se Terranova è un paese di un solo prodotto, la colpa è dell'Inghilterra, ed è pure colpa dell'Inghilterra se esso è rimasto così spopolato. Lo spopolamento, strano a dirsi, è stato voluto. L'industria della pesca era un'industria ricca: non si doveva permettere ad attività di qualsiasi genere di disturbarla. Bisognava soprattutto tenerlontano i coloni e scoraggiare l'agricoltura. Essi avrebbero reclamato a proprio vantaggio i terreni disponibili sulle coste che dovevano esser riservati ai pescatori e alle loro famiglie. Fin dal regno di Elisabetta fu emanato un editto che imponeva agli agricoltori che si fossero recati a Terranova per colonizzarla di non avvicinarsi terreni a meno di sei miglia dalla costa. Il che per quei tempi significava condannare il futuro colono all'insuccesso sicuro se non alla morte per stenti e isolamento. Quelli che c'erano colà stabiliti e prosperavano con l'industria della pesca, nelle loro visite in patria descrivevano a foschi colori la desolazione dell'isola, la sua sterilità, l'impossibilità di farvi allignare qualsiasi cosa, ricoperta com'era perennemente da uno spesso strato di ghiaccio. Si venne così formando la triste leggenda che ha perseguitato l'isola fino ai giorni nostri. Il governo inglese non solo non fece nulla per smentire i racconti falsi e mettere le cose nella sua vera luce, quanto incoraggiò l'Inghilterra della paurosa fama di landa ghiacciata e di terra artica che ha tenuto indietro fino a qualche anno fa colonizzatori e visitatori. Terranova è rimasta spopolata per politica governativa.

Da quando s'è visto che l'isola non può più vivere col suo unico prodotto, e è pensato all'agricoltura, alle miniere, a qualche altra industria come quella della carta, che a causa dell'abbondanza di materie prime, la cellulosa delle immense foreste, dà ogni affidamento di riuscita. In quanto all'agricoltura, la cosa non si presenta così facile: non è cosa agevole trasformare pescatori da lunghe generazioni in agricultori. L'esito in molti casi è stato scoraggiante. Ma i terranovesi faranno da sè e riusciranno a risolvere il loro problema agricolo. Se non fosse stato per la loro persistenza nel rimanere abbarbicati all'isola, a quest'ora Terranova non sarebbe che una immensa riserva di caccia e di pesca con pochi impiegati governativi.

Amerigo Ruggiero

IL PAESAGGIO SOLITARIO DI TERRANOVA

BIANCO E NERO

Successi di film italiani all'estero - Progetti di Chaplin - Meteorologia e contratti - Il programma dell'Ufa - Attorno a Shangai

TRASFORMAZIONE DI UN'ATTRICE: Anna Neagle, Regina Vittoria di Inghilterra, dalle soglie del trono all'apoteosi del suo regno, ne «La grande Vittoria» di Wilcox

Chaplin si lamenta e si confida. Le voci che ogni volta corrono sul suo nuovo film in lavorazione assumono sempre più sfrenato e faticoso. Vai a rivisitare, pensa e ripensa, è logico che anche la spettatore più candido e volonteroso, dopo tre, quattro, cinque mesi di indiscrezioni, e di supposizioni, e di confidenze, quando infine si trovi dinanzi al frutto di tante fatiche stermiri un «E' tutto qui?», come in parte gli capitò per Tempi moderni. Semplice meccanismo d'abilità e di «donatura» da parte di un ufficio-stampa, o acuti d'una crisi di stanchezza nel creatore dell'unica maschera del tempo nostro? Di questa stanchezza si direbbe un sintomo non lieve la solenne proclamazione d'un progetto che Chaplin sta accarezzando. Premesso che il pubblico non vuol più saperne dei tre comici Keaton, Lloyd, Chaplin; premesso che il prelodato Chaplin deve la sua fortuna a un certo «vagabondo» da lui guidato a memorabili trionfi, e da lui abbandonato con l'ultima sequenza del suo ultimo film; premesso che il suddetto Chaplin non ha eccessiva fretta di lavorare perchè, come egli stesso con molto buon gusto dichiara, il fisco americano pubblica ogni anno i dati che si riferiscono ai potentati del cinema, e lui, grazie alle scarpe rotte del vagabondo, ha ormai di che vivere in pace e in letizia; poichè quel benedetto pubblico vuole del nuovo (una guerra) e i buoni soggetti sono sempre più rari; così il produttore-regista-attore ha pensato di creare il super-film con i più grandi scrittori esistenti che saranno chiamati ad assistere al lavorazione. «Primo di tutto, Bernard Shaw. Quello accetta di sicuro. Poi, André Gide; e di quello, posso esser certo. Di Upton Sinclair chi dubiterebbe? Lo stesso si dica di Thomas Mann. Con gli ungheresi, non c'è che da scegliere: Molnar, Kormendi... (Vorrei che ciascun Paese letterariamente importante fosse rappresentato). I dubbi sono per l'Italia, non so se D'Annunzio accetterebbe; per la Scandinavia, non so Knut Hamsun possa ancora muoversi; per la Spagna, dato il momento; per la Russia, dove il numero di grandi scrittori è così grande, così grande, che davvero la scelta è un grosso imbroglio. Pensate, però: riunire tutti questi fuori classe, un bel assegno per ciascuno, metà prima che cominci il loro lavoro, l'altra metà quando abbiano finito, ed avere il più grande, il più irresistibile, il più bello, insomma tutti gli aggettivi che volete voi, dei soggetti che mai siano stati scritti per un film».

Chaplin chiacchiera un po' troppo, da qualche tempo. Quando era un attimo sono d'affari cinematografici, d'accordo, ma anche un artista, il solo che v'interessi, l'artista lavorava in silenzio, e quasi ogni anno ci dava un'opera sua. Ora si direbbe che sia l'uomo d'affari ad avere il sopravvento. E' il produttore che ha avuto un'idea balzana, per non dire peggio; e l'artista che la sa più non esiste, chiede aiuti a destra e a sinistra, e li vuole altisonanti, risonanti, colmanti, garantiti; e ognun sa che specie di Società delle Nazioni letterario-cinematografica, un'accomandita tutt'altro che semplice, un super-«comitè in classe» si deve buoni buoni, quei grandi scrittori, vedano di calibrarli il gag e la trovata, l'incastro e il ripiego: diventati per l'occasione dei super-negri di Hollywood, cittadinanza onoraria garantita.

***

In Francia i successi di *Squadrone bianco* continuano con un ritmo ancora più intenso perchè ora si stanno diffondendo le copie del film doppiato in francese. Tanto a Parigi che in provincia l'affluenza degli spettatori è sempre crescente (a Nizza in due cinema, contemporaneamente), e tale da superare parecchi dei migliori successi dovuti a film francesi. *Squadrone bianco* ha avuto ottime accoglienze anche a Bruxelles e a Oslo, con un caldissimo favore di critica. — In Germania il film *Vecchia Guardia* continua nelle sue repliche, contemporaneamente a Berlino, Monaco, Stoccarda, Lipsia e Hannover. A Stoccolma ha avuto ottimo esito *Condottieri*, e a New York, in edizione originale con didascalie inglesi, si sono recentemente avvicendati *1860* di Blasetti, *Giacomo degli Almieri* di Brignone e *Duro* di Alessandro Camerini. Di questo ultimo un'importante Casa editrice americana ha acquistato il soggetto. — Di altre tre nostri nuovi film procede intensa la lavorazione: *Eravamo sette sorelle* («Romulus-Film» e «Lupa-Film», studi della Cinecittà), da un soggetto di A. Debenedetti, regia di N. Malasomma, musiche di Bixio e Mancini, operatore Gallo; fra gli interpreti, Paola Barbara, Lotte Menas, Nino Besozzi, Antonio Gandusio. *Voglio vivere così* (« Sapec », studi della Cinecittà) da un soggetto di Mastrocinque e Soldati, regia di C. Mastrocinque, musiche di G. Rosati, operatore Farkas; fra gli interpreti Assia Noris, Umberto Melnati, Gino Cervi, Enzo Biliotti. *Napoli d'altri tempi* (« Astra-Film », studi della Cinecittà) da un soggetto di Murolo e Palermi, regia di A. Palermi, musiche di Cicognini, operatore Brizzi; fra gli interpreti, Emma Gramatica, Vittorio De Sica, Elisa Cegani, Maria Denis. Tra le altre lavorazioni in corso, dalle quali già si delle notizia, spicca il complesso di apprestamenti per *Turbinnova*, dove vedremo tra l'altro, e finalmente, una ricca serie di riprese veneziane effettivamente... veneziane, e non con il compiacente aiuto della solita cartapesta di studio. Particolari difficoltà sono state superate per riprese sul Canal Grande e negli interni del Palazzo Ducale; per la prima volta questi interni appariranno su gli schermi, dopo aver preteso difficili accorgimenti per la dislocazione e l'allineazione di un intero parco-lampade là dove s'aggirarono i maggiorenti della Serenissima.

***

Nuove risorse per la pubblicità. Annunci festeggianti al successo di un film: a 155.000 d'incasso in una settimana, malgrado un tempo magnifico»; e 163.000 d'incasso in una settimana con un solo giorno di pioggia». Il noleggiatore che s'appresta a proporre un film ad altri esercenti, avrà ottenuto che la faccia urlare con ballottini metereologici alla mano; e nei prospetti dei produttori per i clienti minori, accanto al martirologio del film, ai tipi di manifesti e di striscioni, sarà d'ora in poi meglio denunciare senz'altro il numero centinaio dei millimetri di pioggia caduta durante i primi immancabili e trionfali sopralluoghi. Quale orgoglio, poi, nel poter annunciare: «173 mm. d'incasso in una settimana, sole magnifico, caldo acceso, trentatre gradi all'ombra».

***

Riordinati i quadri della produzione tedesca, con profondi rimaneggiamenti nei consigli direttivi, questa s'avvia con i nuovi criteri ad affrontare il suo primo complesso programma. L'Ufa annuncia, per il 1937-38, quaranta film d'arte dei quali undici sono già pronti per apparire al pubblico: spiccano fra questi *Patrioti, Verso nuove sponde, Cuori forti, Tuonda e Carnovello*, mentre sono già al montaggio *Funny Blonde e Brillanti*; tra i registi e i capi di produzione, Karl Ritter, Max Pfeiffer, Bruno Duday, Ulrich Mohrbutter, Erich Von Neusser, Peter Paul Brauer. Una quarantina di medi-metraggi, ciascuno in due brevi atti, è il contributo che l'Ufa vuol dare alla soluzione del problema del desiderato «complemento di spettacolo» per evitare l'estendersi della piaga del doppio-programma; per questo gruppo di produzione, già avanzata, provvedono soprattutto Peter Paul Brauer ed Erich Von Neusser. Interessantissimo è il prospetto dei film culturali, per i quali la Germania ha, e non da oggi, un primato indiscusso: oltre a *Raggi X, La vita delle piante* e *Il mistero della vita*, dei quali già a lungo si parlò quando furono proiettati a Venezia, sono particolarmente notevoli *Lo zero assoluto, Voli a vela, La flotta del Reno, Amori degli animali, La coltura delle piante*. E sono infine in allineare ben 52 giornali settimanali, per i commenti dei quali è stato scritturato Werner Finck, uno dei migliori dicitori tedeschi.

***

MINIMI. — Un nuovo brevetto tedesco garantirebbe la regolazione automatica delle tonalità durante la ripresa sonora. — Si profila in Francia una vivace campagna di stampa per ottenere un diretto intervento dello Stato nella industria cinematografica, allo scopo di rafforzarne la già notevole produzione. — Si è iniziato a New York la causa di ripio intentata dallo scrittore Wallace Irwin alla London per il film *Il fantasma galante*; il soggetto del film sarebbe stato tratto da una novella dell'Irwin, «Lo spirito trapiantato», apparso nel 1911; mentre la London sostiene che il film è stato tratto da una novella di Eric Keenan, apparsa nel 1922 con il titolo «Tristano va al west». — Dieci parole d'inglese: anche il titolo del film che Sacha Guitry s'appresta a girare a Londra. — Un nuovo Robin Hood, a colori, sarà interpretato da Errol Flynn e da Olivia De Havilland. — Secondo una recente statistica, la percentuale delle sale calcolati nei confronti della popolazione dei vari Paesi dà un massimo, per la Svezia, di una sala cinematografica per 5.550 abitanti; e un minimo, per la Cina, di una sala per 158.000 abitanti. L'Italia ha una buona media, e, con una sala ogni 9.950 abitanti, viene prima della Francia e della Germania. — Un altro divo della radio americana, Kenny Baker, è stato arraffato dal cinema e apparirà in un film musicale. — Sempre proficuo a sfruttare la cronaca contemporanea romanzandola senza pietà, Hollywood ha in cantiere ben cinque film ispirati dal conflitto cino-giapponese: una nuova edizione; fra gli interpreti, Paola Barbara, Lotte Menas, Nino Besozzi, Antonio Gandusio, *Voglio vivere così* (« Sapec », studi della Cinecittà) da un soggetto di Mastrocinque e Soldati, regia di C. Mastrocinque, musiche di G. Rosati, operatore Farkas; fra gli interpreti Assia Noris, Umberto Melnati, Gino Cervi, Enzo Biliotti. *Napoli d'altri tempi* (« Astra-Film », studi della Cinecittà) da un soggetto di Murolo e Palermi, regia di A. Palermi, musiche di Cicognini, operatore Brizzi; fra gli interpreti, Emma Gramatica, Vittorio De Sica, Elisa Cegani, Maria Denis. Tra le altre lavorazioni in corso, dalle quali già si delle notizia, spicca il complesso di apprestamenti per *Turbinnova*, dove vedremo tra l'altro, e finalmente, una ricca serie di riprese veneziane effettivamente... veneziane, e non con il compiacente aiuto della solita cartapesta di studio. Particolari difficoltà sono state superate per riprese sul Canal Grande e negli interni del Palazzo Ducale; per la prima volta questi interni appariranno su gli schermi, dopo aver preteso difficili accorgimenti per la dislocazione e l'allineazione di un intero parco-lampade là dove s'aggirarono i maggiorenti della Serenissima.

***

Nuove risorse per la pubblicità. Annunci festeggianti al successo di un film: a 155.000 d'incasso in una settimana, malgrado un tempo magnifico»; e 163.000 d'incasso in una settimana con un solo giorno di pioggia». Il noleggiatore che s'appresta a proporre un film ad altri esercenti, avrà ottenuto che la faccia urlare con ballottini metereologici alla mano; e nei prospetti dei produttori per i clienti minori, accanto al martirologio del film, ai tipi di manifesti e di striscioni, sarà d'ora in poi meglio denunciare senz'altro il numero centinaio dei millimetri di pioggia caduta durante i primi immancabili e trionfali sopralluoghi. Quale orgoglio, poi, nel poter annunciare: «173 mm. d'incasso in una settimana, sole magnifico, caldo acceso, trentatre gradi all'ombra».

***

Riordinati i quadri della produzione tedesca, con profondi rimaneggiamenti nei consigli direttivi, questa s'avvia con i nuovi criteri ad affrontare il suo primo complesso programma. L'Ufa annuncia, per il 1937-38, quaranta film d'arte dei quali undici sono già pronti per apparire al pubblico: spiccano fra questi *Patrioti, Verso nuove sponde, Cuori forti, Tuonda e Carnovello*, mentre sono già al montaggio *Funny Blonde e Brillanti*; tra i registi e i capi di produzione, Karl Ritter, Max Pfeiffer, Bruno Duday, Ulrich Mohrbutter, Erich Von Neusser, Peter Paul Brauer. Una quarantina di medi-metraggi, ciascuno in due brevi atti, è il contributo che l'Ufa vuol dare alla soluzione del problema del desiderato «complemento di spettacolo» per evitare l'estendersi della piaga del doppio-programma; per questo gruppo di produzione, già avanzata, provvedono soprattutto Peter Paul Brauer ed Erich Von Neusser. Interessantissimo è il prospetto dei film culturali, per i quali la Germania ha, e non da oggi, un primato indiscusso: oltre a *Raggi X, La vita delle piante* e *Il mistero della vita*, dei quali già a lungo si parlò quando furono proiettati a Venezia, sono particolarmente notevoli *Lo zero assoluto, Voli a vela, La flotta del Reno, Amori degli animali, La coltura delle piante*. E sono infine in allineare ben 52 giornali settimanali, per i commenti dei quali è stato scritturato Werner Finck, uno dei migliori dicitori tedeschi.

***

MINIMI. — Un nuovo brevetto tedesco garantirebbe la regolazione automatica delle tonalità durante la ripresa sonora. — Si profila in Francia una vivace campagna di stampa per ottenere un diretto intervento dello Stato nella industria cinematografica, allo scopo di rafforzarne la già notevole produzione. — Si è iniziato a New York la causa di ripio intentata dallo scrittore Wallace Irwin alla London per il film *Il fantasma galante*; il soggetto del film sarebbe stato tratto da una novella dell'Irwin, «Lo spirito trapiantato», apparso nel 1911; mentre la London sostiene che il film è stato tratto da una novella di Eric Keenan, apparsa nel 1922 con il titolo «Tristano va al west». — Dieci parole d'inglese: anche il titolo del film che Sacha Guitry s'appresta a girare a Londra. — Un nuovo Robin Hood, a colori, sarà interpretato da Errol Flynn e da Olivia De Havilland. — Secondo una recente statistica, la percentuale delle sale calcolati nei confronti della popolazione dei vari Paesi dà un massimo, per la Svezia, di una sala cinematografica per 5.550 abitanti; e un minimo, per la Cina, di una sala per 158.000 abitanti. L'Italia ha una buona media, e, con una sala ogni 9.950 abitanti, viene prima della Francia e della Germania. — Un altro divo della radio americana, Kenny Baker, è stato arraffato dal cinema e apparirà in un film musicale. — Sempre proficuo a sfruttare la cronaca contemporanea romanzandola senza pietà, Hollywood ha in cantiere ben cinque film ispirati dal conflitto cino-giapponese: una nuova edizio-

Francesca Braggiotti e John Lodge in «Stanotte alle undici» di Biancoli

L'ULTIMA ANITA LOUISE

ne di Shangai Express e Ad est di Shangai della Paramount; Ad ovest di Shangai gira invece la Warner con Boris Karloff; Samuel Goldwyn gira un Shangai puro e semplice con Anna May Wong, e l'indigeno giallo, con Gladys Swarthout e John Boles. — Ritrovato d'un recluta, da un catalogo americano: « Alto m. 1,75; peso 76 Kg.; capelli neri ondulati; lavorato in ingegneria; fuma la pipa. Sport all'aperto: auto, passeggiate; sport in casa: Biliardo, conversazione ». Non è, non è molto sportivo.

m. g.

MALI DI STOMACO

Il novanta per cento dei mali di stomaco sono dovuti ad una secrezione troppo acida del succo gastrico. I rivoli acidi, la pesantezza ed anche una fame continua sono spesso il primo indizio di questa soverchia acidità nociva che, se trascurata, può attaccare la mucosa delicata dello stomaco e condurre alla gastrite od all'ulcerazione. Vi è quindi bisogno di curare il più piccolo disturbo digestivo col prendere dopo ciascun pasto una piccola dose di Magnesia Bisurata. Non solo la Magnesia Bisurata neutralizza l'eccesso nocivo d'acidità, ma essa tappezza la mucosa stomacale irritata d'un rivestimento protettore che permette alla natura di compiere il suo lavoro di restauro. I rigurgiti acidi, la flatulenza e tutti i mali di stomaco spariscono fin dalla PRIMA DOSE di Magnesia Bisurata. In vendita, in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie a lire 5.30, ed in grandi flaconi economici a lire 9.—. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

(A. P. Firenze 25101, Dir. V, 6-7-37-XV)

Chi visita Roma visita pure FOTO BRENNER

ROMA S. 3 - PIAZZA ESEDRA 81 (Portici vicino CIT, 5 minuti dalla Stazione) - Telefono 42-240.

La più grande scelta di apparecchi fotografici, circa 200 modelli modernissimi e di qualità. Accessori fotografici e cinematografici. Vendita anche a RATEI CAMBII

Nuova «Guida fotografica» (circa 150 p.) gratis e franco

Viaggio «Chiariva» a PARIGI

un passaporto collettivo

Partenza 31 Ottobre

Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 9 Telefono 40-097

VENE

varicose vengono guarite radicalmente non da trattamento nuova assolutamente indolore che, senza operazioni cruente, senza iniezioni, fa scomparire completamente le vene viste.

Istituto Elettroterapeutico VIGLIZIO TORINO - Via Massena, 58.

Autorizzazione Prefettizia N. 6044 - 2

MASSARI RIPARA STEREOTIPICHE SUBITO E BENE la stereotipia SPECIALISSIME per la SCUOLA

IST.to EDUCAZIONE FISICA

Medaglia d'Oro Diraco

Corso Diorio 27 - Telefono 46-960

Corsi d'ambo i sessi per BIMBI - ADOLESCENTI - ADULTI

Lezioni dalle ore 16 alle 18

CASE di REDDITO FURBATTO

Un servizio postale economico e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa, che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei «Telegrammi Lettera», che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 10 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città. (62

"Lo Sportivo,,

Giornale di Sport e Allevamento Ippico

Esce alla vigilia di

Cronaca Cittadina

IL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI del 28 ottobre

In ottemperanza a quanto disposto dal Foglio d'Ordini del P.N.F. del 25 corrente, il 28 Ottobre XV° quindicesimo Annuale della Marcia su Roma, avrà luogo una funzione religiosa in suffragio dei Caduti, che verrà celebrata alle ore 10 nel Santuario dei Caduti Fascisti a Cima Littorio. Alle ore 11.15 i fascisti si adunceranno insieme con la popolazione, presso i singoli Gruppi Rionali per ascoltare la radiodiffusione del Gran Rapporto delle Gerarchie tenuto in Roma dal Duce. Nel pomeriggio i complessi bandistici effettueranno esecuzioni musicali nelle seguenti località: Banda Dop. Az. Fiat, piazza S. Carlo, ore 16; Banda Dop. A.T.M., piazza S. Carlo, ore 21; Banda Dop. Michelin Ital., piazza Statuto, ore 16; Banda Dop. Pubblica Inglese, Giardino Cittadella, ore 16; Banda Dop. Dip. Mil. Guerra, via Asiago n. 3, ore 16; Banda Dop. Rion. C. Odone, corso Tortona ang. corso Re. Margh., ore 16; Banda Dop. Rion. G. Doglia, piazza della Vittoria, ore 16; Banda Dop. Rion. D. Chiesa, strada Britolla-strada Settimo, ore 15; Banda Dop. Rion. L. Scarpello, piazza della Consolata, ore 16; Banda Dop. Rion. A. Maramotti e Coro Lancia, davanti alla sede del Gruppo Rionale, ore 16; Banda Dop. Rion. D. Pini, largo Dario Pini, ore 16.

PROVINCIA. — *Presso tutti i Fasci della Provincia sarà ugualmente celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti Fascisti e alle ore 11.45 verranno ordinate adunate di fascisti e di popolo in località ove saranno stati disposti apparecchi radio ed altoparlanti per ascoltare la trasmissione del Gran Rapporto così come disposto per il Capoluogo. Nei pomeriggio le Bande dei Dopolavoro Comunali e Aziendali della Provincia eseguiranno concerti nelle pubbliche piazze.*

DISPOSIZIONI GENERALI. — *Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati. Le campane delle Chiese Torri e le sirene suoneranno dalle ore 12.15 alle ore 12.30.*

UNIFORME: Durante l'intera giornata gli iscritti nelle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi invernali con decorazioni.

IL SEGRETARIO FEDERALE:
PIERO GAZZOTTI

Visita del Prefetto
a un Istituto di credito

Ieri S. E. il Prefetto Bavatone ha visitato l'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte. Ricevuto dal presidente, senatore Tournon e dal direttore generale, comm. Marani, nonchè dal consiglio e dal collegio sindacale, il Prefetto ha ricevuto l'omaggio del Presidente il quale ha ricordato anzitutto come la graditissima visita cada in un giorno fausto per l'Istituto quello in cui esso compie il suo primo decennale. Lo ha poi raggruppato sull'opera svolta dall'Istituto, la quale quest'anno ha avuto un forte incremento causato dai vari servizi pel finanziamento degli ammassi sui prodotti agricoli che all'Istituto sono stati affidati.

L'on. Marescalchi, consigliere dell'Istituto dalla fondazione si associa fervidamente al saluto porto al Prefetto. Il Prefetto ha ringraziato ed ha espresso il suo vivo compiacimento per quanto gli è stato rappresentato; ha poi visitato i locali dell'Istituto interessandosi sopratutto dello schedario regionale dei prestiti agrari concessi in Piemonte.

La popolazione partecipa con gli organizzati al Rapporto del Gruppo "Odone,,

Il fervente discorso del Federale

Al rapporto del Gruppo Rionale « Cesare Odone » con i camerati e le organizzazioni che dal Gruppo dipendono, è intervenuta tutta la popolazione del vasto rione operaio. Piovigginava ed appunto il tempo sfavorevole concorreva a dimostrare con quanta spontaneità il popolo tutto prende viva parte alle manifestazioni, alla vita del Partito. L'adunata ha avuto luogo in piazza Montebello: attorno al podio che raffigurava una simbolica incudine erano i gagliardetti di tutti i Gruppi Rionali, di fronte un manipolo di Militi prestava servizio d'onore: Donne e Giovani fascisti si affollavano ai lati, mentre la marea di organizzati e di popolo si stendevano fino a perdita d'occhio. Uno squillo di tromba, le note di Giovinezza e mentre i vessilli si alzavano sul podio appariva il Federale accanto al Fiduciario del « Cesare Odone » avv. Carlo Botta. Accompagnavano Piero Gazzotti il vice-Federale Gray, il vice-Segretario del Fascio col. Rossi e alcuni membri del Direttorio. Il Fiduciario ha fatto la sua relazione nella quale le cifre parlano il più significativo linguaggio: 3.896 iscritti, 1.632 Donne fasciste, 102 Massaie rurali, 542 Giovani Fascisti, 572 Giovani fasciste, 1.810 dopolavoristi. Egli ha poi illustrate le opere di assistenza svolta e l'attività dello sport praticato dal Gruppo.

Il Federale ha poi parlato all'imponente adunata trovando accenti da scuotere e far vibrare il cuore della folla. Ha esposto a larghe linee la situazione internazionale e concludendo ha parlato dell'amore del Duce per il suo popolo, per l'avvenire del quale ha voluto ed ha ridato l'Impero a Roma immortale. Una calda e prolungata ovazione, con interminabili acclamazioni al Duce hanno suggellato le parole di Piero Gazzotti. Subito dopo i camerati del Gruppo sono stati passati in rassegna dal Federale ed hanno sfilato per il cinema Regina Margherita.

L'imposta sui celibi

Il Ministero delle Finanze ha già precedentemente chiarito che l'addizionale 1 per cento per fini di assistenza sociale, istituita con R. Decreto Legge 30 dicembre '36 anno XV, n. 1771, convertito nella legge 8-4-'37-XV, n. 639, deve applicarsi anche alla quota fissa dell'imposta sui celibi, dovuta dagli operai e versata dai datori di lavoro, a ...si dell'art. 10 del R. Decreto 12 febbraio 1927, n. 124. Per la pratica applicazione dell'addizionale suddetta è stato ora prescritto che i datori di lavoro, nel modello I (Imposta celibi) che sono tenuti a presentare, entro il 31 gennaio ed il 31 luglio di ogni anno, per gli operai celibi alle loro dipendenze rispettivamente al primo gennaio ed al primo luglio, in duplice esemplare alla sezione R. Tesoreria od agli Uffici del Registro pel versamento del tributo, trascrino apposita colonna accanto a quella intestata « quota fissa di imposta » per segnarvi l'ammontare dell'addizionale dovuta per ciascuna partita. Contrassegnatamente, è stato stabilito che le sezioni di R. Tesoreria provinciale e gli Uffici Registro non potranno accettare i Mod. I celibi dai datori di lavoro ove la addizionale 1 per cento non sia distinta dall'imposta.

Nei Fasci Femminili

La Federazione Provinciale dei Fasci Femminili ha tenuto oggi a Palazzo al Fasci Femminili della 12ª Zona. L'oratrice di Zona Deborenedetti ha letto una relazione sull'attività svolta dai Fasci di Giaveno, Trana, Villarbasse, Cumiana, Reano, Quittengo, la Federazione ha rivolto alle camerate presenti un caldo saluto, sollecitando le donne fasciste a raggiungere, le donne fasciste a raggiungere, le donne, Giovani Fasciste e Massaie Rurali osservante all'imperiale comando hanno lunedì mattina accolto con Duce. Prima del rapporto la Federazione ha visitato un'interessante mostra di prodotti artistici e artigiani delle Massaie Rurali della zona.

I dirigenti industriali

Sabato 30 S. F. il sen. Volpi insedierà nella sede di via Massena 20 i dirigenti dell'Unione fascista industriale torinese.

Bollettino demografico

25 ottobre 1937-XV

Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	27
Matrimoni trascritti	1

Dal 18 al 24 ottobre 1937-XV

Nati vivi	171
Nati vivi e morti prima della denuncia	6
Nati morti	3
Morti	140
Matrimoni trascritti	72

Nostra romanità

Alcuni frammenti di marmo scolpiti — conservati presso il Regio Museo torinese di Antichità — con un ampio fregio d'armi, commerciale e fluviale, hanno autorizzato la ricostruzione di un arco romano, del genere degli archi trionfali od onorari come se ne ammiravano tuttora anche in Piemonte (a Susa e ad Aosta). I frammenti del fregio hanno una storia che permette di garantirne in maniera assoluta la provenien-

za torinese. Non siamo sicuri è la loro collocazione originaria come fabbricazione di un monumento onorario, ai di sopra di un fornice ad arco. L'età dei rilievi, a giudicare dallo stile, è il primo secolo dell'Impero. In tanta penuria di avanzi monumentali e di storiche testimonianze, non è dato fissare con rigorosa esattezza l'ubicazione del monumento. Il quale, però, se non dentro la cinta stessa delle mura, doveva sorgere non lontano da una delle porte della città. L'iscrizione al sommo dell'arco e al di sopra del fregio, doveva, come di regola, ricordare il nome e i titoli ufficiali di uno dei primi imperatori romani, in qualche modo, specialmente benemerito della cittadinanza torinese.

1ª LEGIONE MILIZIA CICAT

Questa sera, ore 21, adunata alla consueta sede. Servizio « Italia » vers. Corso Duca degli Abruzzi 62, della 5ª Batteria c.a.

RAME PER CONDUTTORI AL COMMERCIO

Le ditte che abbiano interesse ad avere delle assegnazioni di rame per conduttori per il corrente esercizio, non tenute ad avanzare l'apposita domanda in carta libera al competente Sindacato « commercianti di materiali da costruzione » indicando in peso e quantitativi di varie loro occorrenti, tali quantitativi dovranno essere stabiliti entro il 31 dicembre p. v.

C.A.I. SEZIONE TORINO

Si informano i soci che il Rifugio Gastaldi sarà aperto i giorni 24, 31 ottobre e 7 novembre.

Il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1938

Entrata e uscita pareggiate in 210 milioni 679 mila lire con un'eccedenza di lire 20.776.142 passate all'ammortamento debiti – Acquedotto, Aziende elettriche e tranviaria – Borsa di studio intestata a Donvito

La Consulta municipale, riunita sotto la presidenza del Podestà, ha approvato il Bilancio preventivo per l'Esercizio 1938-XVI. Dalla relazione dello stesso Podestà risultano le seguenti cifre:

Bilancio normale. - Entrate effettive: ordinarie L. 205.774.000; straordinarie ricorrenti L. 4 milioni 905.000: totale entrate normali L. 210.679.000.

Spese effettive: obbligatorie ordinarie L. 165.139.857,36; facoltative ordinarie L. 4.614.000; straordinarie ricorrenti L. 20.153.000; totale spese effettive L. 189 milioni 907.857,36.

Ammortamento debiti: mutui diversi L. 20.537.317,28; annualità mutui per Ospedale Amedeo di Savoia L. 238.825,36; totale lire 20.776.142,64.

Totale spese normali L. 210 milioni 679.000.

Bilancio straordinario. — Entrate e spese pareggiano in lire 95.635.000. Le entrate effettive ammontano a L. 1.700.000. I mutui contratti ammontano a lire 40.324.000, delle quali lire 604 mila per acquisto beni patrimoniali, L. 1.200.000 per la sistemazione di piazza Castello, L. 600.000 per il palazzo dei Comandi militari, L. 10.000.000, lire 9.020.000 per il risanamento di via Roma, lire 5.000.000 per la ricostruzione del Teatro Regio, lire 10.000.000 per le opere pubbliche riferentesi ai nuovi impianti della Fiat.

Saranno poi contratti nuovi mutui per un importo globale di lire 32.576.000 destinati per lire 18 milioni all'Azienda elettrica, lire 500.000 all'Acquedotto, lire 1 milione per sistemazione di uffici municipali, lire 1.000.000 per la costruzione della caserma dei Giovani Fascisti, lire 5.000.000 per la rinnovazione del suolo pubblico, lire 500.000 per il risanamento del centro cittadino, lire 4.215.000 per la costruzione di edifici scolastici, lire 500.000 per la costruzione dei Centri Maternità ed Infanzia, lire 1.425.000 per la fognatura, lire 400 mila per la costruzione di rimessa destinata alle autoelettriche.

Circa il Bilancio normale, emerge dal confronto con le imposizioni del precedente esercizio che le entrate normali superano quelle del 1937 di lire 13.751.000. Le rendite patrimoniali segnano nel loro complesso una maggiore entrata di lire 541.000. I proventi diversi registrano in complesso un maggior accertamento di lire 2.392.000. Le tasse e diritti presentano un incremento di lire 10.941.000.

Le spese normali aumentano nel complesso di lire 14.114.667. Il servizio del mutui causa il maggior aggravio globale di lire 5.150.070 e quasi tutte le imposizioni di spese hanno subito variazioni in aumento in confronto al bilancio 1937.

La relazione rileva che il bilancio straordinario risente delle stesse difficoltà incontrate dal bilancio normale.

Passando alle varie gestioni amministrative, la relazione prevede un totale di rendite per l'acquedotto di lire 11.000.000, delle quali lire 11.050.000 per vendita di acqua: alle rendite fanno riscontro le spese in lire 9.650.000, cioè con un utile di lire 2.250.000. Il bilancio economico dell'Azienda elettrica prevede un totale di rendite di lire 52.025.000, con un aumento in confronto con gli stanziamenti per il 1937 di lire 4.895.000. Il bilancio preventivo della Azienda Tranvie municipali, compilato in base alle risultanze acquisite dell'esercizio in corso, si chiude in pareggio, con un'entrata prevista in lire 42 milioni 900.000, in confronto a lire 36.820.000 dell'esercizio 1937, con un aumento di lire 6.080.000, giustificato dall'incremento di traffico verificatosi in questi ultimi tempi e secondo la relazione si ha ragione di ritenere possa persistere anche nell'anno 1938. Eguale previsione per le spese con il medesimo aumento di lire 6.080.000 in confronto al 1937.

La Consulta ha approvato con acclamazioni la fondazione, offerta dalla Unione fascista dei Commercianti, di una Borsa di studio al nome dell'indimenticabile camerata Pietro Donvito.

Un autocarro contro il tram in piazza Carducci

Cinque passeggeri feriti

Verso le 14,30 di ieri, l'autocarro n. 42716-To, guidato dal trentaduenne Riccardo Calcagno di Vittorio, procedeva per via Nizza verso l'esterno della città, quando, giunto in piazza Carducci, invece di dar la precedenza a una vettura tranviaria della linea 18, la sorpassava proprio mentre sopraggiungeva, in senso contrario, una vettura della linea 21. Nonostante gli sforzi del manovratore di quest'ultima, Battista Franzo, l'urto avveniva violento. L'autocarro andava a scontrarsi con un parafango anteriore sotto la piattaforma lato sinistro del tram 21. Tre vetri s'infrangevano ferendo i passeggeri Giuseppina Ferrè in Marocco, abitante in piazza Giacomini, 64, il trentatreenne Manfredo Manfretta, impiegato, abitante in via Alassio, Rosa Tonelli nata Medardo, di 63 anni, abitante in via Tunon, 4, il trentenne Pietro Ramero di Giuseppe, residente a Savigliano, e finalmente il fattorino della vettura tranviaria, Nero Dalluglio fu Vincenzo, di 31 anni, abitante in corso Spezia, 10. Essi si recavano alla vicine Molinette ove venivano medicati per contusioni e abrasioni di lieve entità al viso, al dorso e alle mani, e giudicati guaribili rispettivamente in 8, 5, 3, 2, 8 giorni, salvo complicazioni. La circolazione tranviaria è rimasta sospesa per circa 30 minuti. L'autista fu accompagnato per gli accertamenti del caso al vicino Commissariato di P. S.

Decede in seguito a puntura di rana artificiale. — È deceduto all'Ospedale e Cottolengo la sessantaseienne Teresa Terzaghi in Cardini, la quale, giorni sono, si era punta il polpastrello della mano destra con una spina di rana artificiale. Sopravvenuta un'infezione e la peritonite ad onta di tutte le cure escogitate per sottrarla.

Seguendo la Cronaca

BERLITZ

19 P. Castello. Nuovi corsi diurni, serali, francese, inglese, spagnolo, tedesco. L. 30-40 mensili. Lezioni private e scuola a domicilio. Traduzioni. Programmi. Tel. 51-300.

ULTIMISSIMI GIORNI della Liquidazione « Aurora »

Via Botero ang. via Rodi

Coloniche, trapunte, coperte, lenzuola, biancherie, tendaggi, ecc.

Si chiude con la fine del mese improrogabilmente.

Approfittate in tempo dei prezzi ridottissimi!

Ordinari locale e mobilio.

da BIANCHI
FIORI ARTIFICIALI
Articoli in bronzo

e oggetti per Camposanto; palme, lampade, creazioni in ferro battuto, in ceramica, in cellulosite ecc. *Da via XX Settembre a via Viotti*

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica 58 via M. Cristina, 125.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Parino: Corso Vittorio Eman. 86

PELLICCERIA F.lli GIORGI

Via S. Franc. da Paola 16. Manicotti persiani L. 3500; Zampe persiane 2200; Talpa 850; Electric 850. *La Ditta Giorgi riceve alle pellicciaio e macelleria pellicciaio.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Sullivan) ore 21. — Incantesimo d'amore e di Carta, e Articolo.

CARIGNANO ore 21. — Piccoli - 21.15: «La Locanda Strangolare, di Paolo Zappa.

ROSSINI — Riposo.

ROSSI Tutti i giorni ore 17 e 21 Danze.

IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.

CAV. DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

GIARDINO D'INVERNO oggi ore 21 danze.

AUGUSTEO (Barriera di Nizza 37 Tel. 21 danze).

Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22

Mary Dicca la celebre fantasista

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: Amore in corsa, J. Crawford C. Gable, F. Tone.

AMBROSIO: «Il bandito della Casbah» Jean Gabin, Mireille Balin.

CORSO: Primavera (Metro) Jeanette Mac Donald, N. Eddy, J. Barrymore.

CHIARELLA: « Il diavolo 413 » (14ª via) e Comp. Piero Pieri col « 2 Hugos » (parodisti musicali). Grande successo.

V. EMANUELE: « Il re e la ballerina » e Comp. Ria. Jazz Nestor. Successo.

BALBO: « Intorno alle donne », Chester Morris, L. Nolan, Marion Marsh.

IDRAL: « Fuoco della sorte » G. Bolli e gran varietà « Palazzo d'arte ».

STATUTO: « Capitani coraggiosi » in Kipling con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew, L. Barrymore. Divieto. Proprietà riservata. Barbier, Taylor

ALPI: Poet Arthur, Adolfo Wollebrick

NAZIONALE: « I due misantropi »

MAFFEI: Non è una vera sposa e Var

MASSIMO: « Cercasi segretaria » con Jean Arthur e George Brent.

ITALIA: « Fuoco Idaho » e attualità sul.

TORINESE: « L'isola della furia ».

SAVOIA: Belve della città, Robinson, e «Vincolo Duca da Romanzo Berlino».

OLIMPIA: La lega di Barbara B. Cabot.

VINZAGLIO: Quadri ungheresi De Sica.

PORTA NUOVA (c. Siccardi 17): «Doppia vita di Elena Gall dalle 10 alle 24.

AI VITTORIA domani

SCIPIONE L'AFRICANO

Il film che rappresenta il più titanico sforzo della Cinematografia contemporanea e rievoca, attraverso un epico intreccio, l'origine del primo Impero di Roma e l'episodio culminante dell'immane duello fra Roma e Cartagine per il dominio del Mediterraneo.

SCIPIONE L'AFRICANO

è un film prodotto e presentato dall'E.N.I.C., premiato a Venezia con la *Coppa Mussolini* ed è stato diretto con magnifica ispirazione artistica da *Carmine Gallone*.

Gli interpreti sono:

Annibale Ninchi – Isa Miranda
Camillo Pilotto – F. Braggiotti

Memo Benassi, Lamberto Picasso, Piero Carnabuci, Franco Coop.

Musiche di *I. Pizzetti*.

Ogni ultima di *Amleto in corso*.

Cine BALBO

FALSARI ALLA SBARRA

nuova sfaccettatura della grande delinquenza americana, è stato ieri apprezzato da un folto pubblico, che non lesinò la sua ammirazione all'affiatatissimo quartetto di interpreti, così bene a posto nelle loro « parti »: *Chester Morris, Lloyd Nolan, M. Marsh* e *M. Grahame*. Assai piacevole la rapsodia colorata *Selznickotto hammerato*.

ERROL FLYNN

il romantico « Capitan Blood », il leggendario eroe della « Carica dei 600 » ritorna, per il gradimento del pubblico, nell'*Ancora sul deserto*, il nuovo grande lavoro della *Warner Bros*. Con lui, *Kay Francis*.

Nazionale : I DUE MISANTROPI

con:

Tofano, Besozzi, Viarisio, Pilotto

Segue un cartone a colori.

ORIZZONTE PERDUTO

Non si sono mai visti dei « film » più belli.

Locali S.A.I.C.E.T.
CORSO

« *Primavera* » (Metro). Visione suggestiva con J. Mac Donald, J. Barrymore, N. Eddy. Ammirazione.

CHIARELLA

all'disco 413 Gitta Alpar, e Comp. Piero Pieri col 2 Hugos (parodisti musicali). Grande successo.

V. EMANUELE

« Il re e la ballerina » e Comp. *« Jazz Rivista Nestor »*. Successo.

Paurosa caduta sui binari del tram. — È stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Mauriziano, per quel sanitari gli riscontrarono lesioni multiple e la commozione cerebrale, una Maria Rosa in Ghedino, di 37 anni, che l'altr'ieri in tentato pericoloso salto sui binari della ferrovia sottostanti al cavalcavia di corso Sommeiller da alcuni scalini provvisori dello scalo di Porta Nuova. È ovvio dire che il Ghedino si prese a malore e lo sventurato troppo si precipitò nel tentativo di salvarsi senza l'equilibrio, era precipitato.

STATO CIVILE

25 ottobre 1937-XV

Salino Maria m. Bassino, a. 41, di Cavaglià, casalinga, via Priocelle 125 — **Mincetti Irma** m. Frammes, a. 32, di Torino, sarta, via Taggia 50 — **Dachis Maria** in Dapuoti, a. 34, di Torino, casalinga, via Cumiana 3 — **Obello Giuseppina Agnese** di Annibale, a. 26, di Torino, agiata, via della Rocca 22 — **Oarli Antonio** di Marcantonio, a. 46, di Torino, corso Regina Margherita 24 — **Ajasso Giuseppe** in Buonsiero, a. 66, di Torino, commerciante, via Bonzani 29 — **Gilardino Annetta** v. Colombino, a. 80, di Biella, casalinga, via Duprello 65 — **Sacco Margherita** di Bovo, a. 72, di Salussola, casalinga, via Montevecchio 2 — **Appiano Emilia** Bruno, a. 77, di Moretta d'Asti, casalinga, via Colli 68 — **Calzazzi Caterina** v. Scarone, a. 85, di Portomaggiore, casalinga, via Nizza 93 — **Bianchetti Francesco** di Felice, a. 84, di Torino, pensionato, via Celenda 9 — **Pollarolo Angelo** in Carlo, a. 55, di Rocca Marengo, stagn. commerciante, via G. Thovez 8 — **Cobelli Domenica** in Farina, a. 58, di S. Felice del Benaco, casalinga — **Avignone Giovanni** in Pietro, a. 57, di Lecce, minatore — **Bonfetti Teresa** in Natale, a. 57, di Lauro, casalinga — **Fabiani Tea** di Lorenzo, a. 17, di Torino, operaia — **Fea Emilio** in Raffaele, a. 68, di Torino, commerciante — **Bargiano Maria** m. Marchesi, a. 42, di Carle, casalinga — **Magnetti Marianna** m. Minetti, a. 83, di Torino, casalinga — **Scrabbo Ferdinando** fu Domenico a. 62, di Torino, fabbro — **Spannocchi Guglielmina** in Giuseppe, a. 72, di Savona, casalinga — **Antonio Filippo** fu Carlo, a. 84, di Torino, artista circo — **Cordero Pierino** fu Michele, a. 15, di Torino, scolaro — **Duseio Luigia** m. Colaggia, a. 75, di Torino, casalinga.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 25. — Mercato sostenuto in tutti i comparti con affari assai animati. Quantunque in leggera ripresa i soliti valori a più accentuata ripresa Fiat, Viscosa, Cotoniere Meridionali. Ecola Pubblici valori.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½%	79 60	Mecfel. 32	367 50
» 5 %	103 —	Pir. C.	69 —
Redim. 3½%	81 175	Soie	91 —
» 3.50 % L. c.	83 —	Edison	211 —
Redim. 3.50%	83 —	Pirelli	41 45
» 3 %	51 80	Saredisano	105 —
Ld. L. c.	51 50	Montecatini	105 —
B. N. L. 1934	102 40	Nebiolo	254 —
Id. 1941	102 25	Tedeschi	139 —
Id. 1943 I	102 45	Meccaniche	209 —
Id. 1943 II	99 35	Ilva	237 —
Id. 1944	97 50	Ansaldo	31 50
Unific 4½	106 25	Fiat	330 50
Id. 5%	103 —	C. I. R.	101 —
Id. 5%	103 —	Schiappas.	7 45
» Paolo 5%	102 75	Mira Lanza	173 —
Id. 3½ %	80	Montecatini	105 —
Ferrov. 3%	338 —	M. Andaia	60 —
I.R.I. 4½%	95 —	Montepaschi	130 —
Città 4½%	91 —	Acqua Pot.	120 —
Cr. Agr. 4%	91 —	Elettr.	61 50
Sez. 4%	910	V. Gnoca	73 —
Consolidato	4 —	Lane Ital.	1750 —
Meditera.	325 —	Valli Lanzo	65 —
Beniamin.	1001 —	Cm. Merid.	280 50
Trezzo Naz.	101 —	Viscosa	171 —
Navig. A. I	1251 —	Ital Stabil.	210 —
Italgas	15 55	Cartiera It.	191 —
Sip	20 25	Burgo	139 —
Terni	208 —	Fiam. Rum.	162 —
Cellulosa	186 —	Stiro	210 —
Ist. Mare	475 50	R. Zuccheri	90 —
Rinas	109 50	Gilardini	122 —
Talco Rival.	103 —	Marelli	117 25
A.N.I.C.	109 25	S.T.E.T.	101 —

CAMBI: Parigi 64.55; Londra 84.10; Svizzera 458; Svezia 433.10; Polonia 356.05; New York 19.; Belgio 324.25; Norvegia 472.75; Cecoslovacchia 56.54; Germania 765.35; Olanda 1050.50; Rumania 420.10; Canada 19.; Austria 358.10.

MILANO, 25. — Contrario 916; Ass. Gen. 4310; Ferr. Medit. 632; Meridi. 487; Commerciali Ferr. 258; Risparmio 76; Cantieri 3100; Fornes 2.5; Val d'Ultema 129; Val Trebia 265; Gievey 470.50; De Angeli 1005; Conte 619; Linif. Canap. Naz. 567; Bonari e Varzi 605; Rotondi 553; Tosi 62; Cotonif. Meridi. 294; Fin. Meridi. 376.50; Lanif. Bavarolo 650; Rossi 4240; Tarsetti 1299; Unionalp 490; Bertarelli 1053; Saiag 471; Pacchetti e F. 236; Ansaldo 52.75; Ilva 224; Rendi. Ital. 249; M. Azienda 95; Bonterenthal Linolo; Stab. Italiano 300; Hotels 300; Ant. Bianchi 94.50; Betta Fracchia 23.25; Fiat 450.50; 146; Breviglieri 94; Adriat. El. 295; El. Piacentina 240; Cieli 519.50; Dinamo Sel.; Brocchiana 295; Valdarno 186.50; Bonifica 420; Terme d'Acqui 215; Cimolpina privil. 154; 3d. ordin. 109.50; Rese 80.75; Edison 200; Ill. Pubblicità 228; Sip 70; Tirso 149.50; El. Lombarda 803; Adriat. El. 298; Terni 208; Un. Es. Elettr. 11.40; Un. Es. Elettr. 11.50; Meccanografia 104.75; Bietti, Ital. 198.50; Edilgalba 484; Galileo 5.; Ital. 550; Ic. Gas 15.60; Mira Lanza 172; Pessel 11.25; Aeder Int; Fond. Rez. 7% 86.50; Fondi Rustici 110; Beni Stabili 216; Saiurnia 80; Parti, Buloni 39; Gr. Alberghi 91.50; Rubinetti 220; Pirelli Ital. 1.52; Pirelli e C. 410; Ade 99.50; Siluificio di Fiume 225; Franco Tosi 260; Sueda 73; Tell 9.6; Fart. Buran 339; Tale Edilizia 56.50; Stef. 656; Marelli 116.50; Milano Centrale 65; Cartifibro 102.75.

GENOVA, 25. — Cred. Ital. 445 443; Pado 445 443; Ferr. Merid. 885; Medit. 550; Rubattino 72; Liguri Sardinia 4.50; Alta Italia 237; Ila Polsiare 4.25; Cot. Merid. 285; Sulf. 471; Montecatini 150; M. Amiata 93; Ilva 237.50; Ansaldo 53; Metalli. 1. 200; S. Giorgio 375; Fiat 457; Un. Es. Elettrici 14.75; Sip 69.75; Terni 207; Zuccheri 1480; Raffineria L. L. 254.50; Distill. Ital. 200; Molini 286; Acder 161.25; Beni Stabili 2.60.

TRIESTE, 25. — Prezzolo 760; Assicurazioni Generali 1575.

CONSOLIDATI (25 ottobre 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 90	74 80	73 45	74 15
Id. 5 % s.	93 85	93 55	—	—
Id. L. n.	93 82	93 85	93 05	—
Red. 3.50%	81 30	81 30	81 10	81 30
B. N. 1940	101 45	101 60	101 30	101 30
» » 1941	102 75	102 —	102 60	102 75
» 4% lordo	97 95	97 65	97 60	97 80
» 5% 1944	97 90	97 75	97 65	97 80
Ven. 3.50%	88 45	88 50	88 75	88 80
CAMBI				
Stati Uniti	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 10	94 10	94 10	94 15
Francia	61 25	61 25	61 30	61 15
Svizzera	458 —	458 —	458 —	458 —
Argentina	— —	— —	— —	— —
Belgio	320 25	320 25	— —	— —
Cecoslov.	56 54	— —	— —	— —
Germania	— —	765 30	— —	— —
Olanda	1050 50	1050 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Novara, 25. — Risone al Ql. L. 92-97; risina 103-112; riso raffinato 156-159; grana 95-105; semole 90-102; media 79-82.

BESTIAME

Alessandria, 25. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 462-475,50; vacche 280-350; vitelloni 420-440; vitelli 450-460; manzi 500-550; maiali grassi 380-415; magri 410-440.

Alpignano, 25. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 462-475,50; vacche 280-360; vitelli 560-575; manzi 455-485; tori 340-360; vitelloni da allevamento 4.85 al Kg.

Milano, 25. — Buoi di 1.a qualità al Kg. L. 5.60-5.75; id. di 2.a qual. 4.40-5.; vacche di 1.a qual. 4.50-5.; id. di 2.a qual. 3.85-4.50; tori di 1.a qual. 4.70-5.; id. di 2.a qual. 4.20-4.40.

Modena, 25. — Vitelli da latte maschi al Ql. L. 650-750; manzette da 1 a 2 anni 440-500; manzi fino a 4 anni 450-500; buoi di 1.a qualità 460-500; id. di 2.a qual. 400-440; vacche di 1.a qual. 380-420; id. di 2.a qual. 350-380; buoi e vacche da scarto 340-360; tori 440-480; suini magroni da 8-10 m. L. 625-650 al Kg.; id. da 60-80 Kg. L. 710-750; suini grassi da macello fino a 12 mesi al Ql. 580-600; id. oltre i 12 mesi peso morto 630-650.

Novara, 25. — Buoi da macello al Kg. L. 4.50-5.; vacche 4.5-5.; vitelli 5.50-6.; tori 4.50-5.; manzi 4.4.5.

FORAGGI

Novara, 25. — Trifoglio maggengo al Ql. L. 20-30; agostano 37-47; erbaiolo 21-25; paglia di frumento 8,50-9.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Ottobre 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	13,0	7,0	annv.	misto	—
Genova	17,0	12,0	»	piov.	agit.
S. Remo	20,0	12,0	»	»	»
Milano	13,0	6,0	»	cop.	—
Venezia	15,0	11,0	»	»	cal.
Trieste	18,0	14,0	»	misto	»
Trento	14,0	5,0	»	»	—
Bologna	18,0	12,0	»	»	—
Firenze	17,0	10,0	»	»	—
Ancona	18,0	13,0	»	»	mosso
Rimini	21,0	11,0	»	»	—
Roma	17,5	11,5	stazz.	sere.	agit.
Napoli	23,0	15,0	»	cop.	mosso
Bari	21,0	13,0	annv.	»	cal.
Taranto	—	—	—	—	—
Catania	23,0	17,0	var.	misto	agit.
Messina	22,0	20,0	dim.	piov.	»
Cagliari	21,0	14,0	annv.	»	cal.
Trapani	27,0	20,0	»	misto	mosso
Bengasi	28,0	20,0	dim.	»	»
Asti	21,0	17,0	staz.	sere.	cal.

Ieri, in Feisoglio, col conforto della sua Fede sincera, per un male fulmineo, chiudeva la sua preziosa esistenza tutta di onestà e di lavoro il

Dott. Ing. Cav. Guido Silva
Proprietario della Tipografia e Libreria Sansoldi

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie inconsolabile **Gesarina Varazzani**; i bimbi **Andrea Aldo, Maria Ester, Silvia** e **Fiorella**; gli suoceri Dott. Cav. **Aldo** e **Maria Varazzani**; la cognata **Ercolina** col marito Dott. **Carlo d'Amelio**; il cognato onorevole **Guido Viale** con il figlio Dott. Ing. Capitano **Mario**; la nonna **Jannette Sallo**; la zia **Cesarina Borsari**; le zie **Varazzani** e parenti tutti, implorando per il loro carissimo scomparso una preghiera.

Alba, 25 ottobre 1937-XV.

I Funerali avranno luogo in Alba, mercoledì 27 corrente, alle ore 10, partendo da via dei Mille, 2.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano sin d'ora le persone che interverranno ai funerali. (5005

Dopo breve malattia e grandi sofferenze sopportate serenamente, col consueto pensiero rivolto al Suo amatissimo Babbo, alla venerata memoria della Sua cara Mamma, che l'ha preceduta in Cielo, si è spenta ieri munita dei Conforti Religiosi

Cobello Agnese

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio, l'adorato babbo **Francesco-Paolo**, zii, zie, parenti e l'affezionata **Giusepp

GLI SPORT

Dalla Coppa Europa al Campionato

La vittoria del Ferencvaros

monito ed insegnamento per le nostre squadre

Anche su di esso sarebbe molto da dire sulla «settima» del campionato, il discorso conviene iniziarlo con la partita di Roma, la finale della «Coppa Europa». C'è, in detto incontro, un monito ed un insegnamento. Meditiamoli, ne sarà grata qualche cosa anche per la chiacchierata sul torneo nazionale.

«Noi attaccheremo!»

Il Ferencvaros, espressione tipica del giuoco ungherese, squadra nata per l'attacco, mitò che disdegna ogni prestabilita tattica antruzzoniatica, arriva a Roma per misurarsi con la Lazio, antagonista che, a sua volta, va fumeau per le doti offensive della sua prima linea, per le capacità di penetrazione dei suoi «cannonieri». Il Ferencvaros ha due reti di vantaggio. Sono un buon margine di sicurezza e, se la squadra si prefiggesse di salvare ad ogni costo il risultato finale, potrebbe pensare di difendersi ad oltranza. Su una bella difesa, una linea mediana che si vale di uomini solidi e che potrebb'essere potenziata ancora dall'arretramento di Sarosi, ragazzo tanto abile e tanto intelligente da poter fare una spietata guardia del corpo al «pericolo Piola». Le stesse mezze ali servirebbero a meraviglia per un rafforzamento della seconda linea. Il Ferencvaros sa che la Lazio si preparerà di attaccare ad ogni costo e potrebbe, non a torto, pensare di organizzarsi soprattutto in difesa. Ogni squadra, al posto suo, si preoccuperebbe in tal senso. L'allenatore, ogni nostro allenatore, impartirebbe ordini precisi: «Tu tieni la tua ala e non la lasci un momento. Tu li appiccichi al centro attacco e non gli fai muovere passo. Tu sarai l'ombra del tal'altro attaccante. Voi vi schiererete così e così per far muraglia sui tiri di punizione». C'è da giurare che l'avrebbero fatto e voi aspetto che ci siano attaccanti, nelle squadre nostre, ai quali è commesso in ogni partita il compito di essere difensori, con molte, anche, pur quella mezz'ala che si dimenticasse, ad un dato momento, di essere un distruttore e si lasciasse, malinguratal, tentare dalla insana idea di spingersi all'attacco per cooperare, ovvero ovvero, con quei due o tre compagni i quali vadi possono, a parere del direttore tecnico, condurre qualche contro-offensiva.

Il Ferencvaros no. Il Ferencvaros non ha tattiche così astute. Se ne è arrivato a Roma due giorni prima dell'incontro e non ha fatto misteri delle sue intenzioni. Dirigenti e giocatori ungheresi possono concedere interviste ed in virtù di tale permesso hanno riposato senza indugio a questi li hanno berseglieti di domande. Ed quanto non si debba giurare sulla autenticità assoluta di ajcuno di terviste concesse da ragazzi che parlano evidentemente il magiaro a colleghi che assolutamente non lo capiscono, pure bisogna credere che un fondo di verità ci sia in quanto è stato attribuito agli uomini più in vista dell'undici budapestino. Deve essere vero che concordi e tranquilli, tanto Sarosi quanto Toldi, tanto i dirigenti quanto il direttore tecnico, hanno dichiarato senza reticenze: «...adottando una tattica difensiva, avremmo tutte le probabilità di perdere. Noi, invece, giuocheremo per segnare goals. Noi attaccheremo». Ecco la sincerità e poi che per chi non ha creduto alla verità di dette asserzioni.

Il Ferencvaros poteva difendersi. Il Ferencvaros, invece, è partito rabbiosamente all'offensiva. La Lazio segna. Non importa. Il Ferencvaros attacca. Ci vuole un rigore per dargli il pareggio, ma la punizione è avvenuta perchè gli avanti ungheresi stavano di casa nell'area laziale, non perchè la squadra fosse tutta serrata nella sua metà campo. I 2 punti di scarto sono ristabiliti. La Lazio si proietta tutta in avanti. La stessa linea i maggiori. Botta e risposta. Tentativi nei due campi. Gioco aperto. Possibilità tanto per una squadra quanto per l'altra. E le reti fioccano. E' in vantaggio il Lazio ancora, anzi, a un dato momento lo guadagnato è colmato del tutto. Il Ferencvaros non cambia metro al suo giuoco. Segna una, due, tre volte. E vince. Stizza a parte, tanto di cappello ai vincitori. Non si realizzano cinque reti in campo avversario se non si osa, se non si ha dell'ardire, della fiducia nelle proprie forze, se non si giuoca il giuoco secondo i suoi più giusti dettami.

Rinuncia preventiva

L'impresa, ripetiamo, non sarebbe certamente riuscita a nessuna squadra nostra. Non c'è unità italiana che, mettendosi in tasca per disputare un incontro in campo avversario, pensi anz'altro di lottare in tono aperto. La paura di perdere, il timore di esporsi, la teoria del minor danno tarpano le ali, in partenza, anche a chi potrebbe librarsi assai in alto. C'è nei dirigenti, nei tecnici, nei giuocatori stessi, un certo timore, una malcelata oppressione, una immaginazione quasi per le partite da giuocare in trasferta. E' così che si hanno squilibri forfaitari fra i risultati ottenuti in casa e quelli realizzati in terreno avversario. E' così che trionfa ancora il «fattore campo». Ci son squadre che in trasferta non vincono un solo incontro durante tutto il campionato e che solo raggranellano qualche pareggio dovuto, il più delle volte, a circostanze fortunate. Eppure queste stesse squadre sanno farsi rispettare in casa, sanno piegare alla resa anche veri e propri squadroni. Che cosa è, dunque, se non non preventiva rinuncia che le condanna alla costante mediocrità?

Ecco in che cosa consiste il monito; ecco quale è l'insegnamento. Noi vorremmo che capitasse nel campionato nostro quanto avvenne nel torneo di Coppa Europa (non gli incidenti, bene inteso!). Vorremmo che ci fosse una vita nuova nelle nostre squadre. Che esse si ribellassero alle tattiche prestabilite. Che giuocassero. Così come giuocò a volte l'Ambrosiana, come giuocò per due stagioni il Torino, come seppero giuocare l'anno scorso Milan e Lazio. Onore non vuol sempre dire vincere e forse in molte gare non basterebbe aprir-

gersi all'attacco ed insistere alla offensiva per arrivare al successo, ma si avrebbero, certo, incontri assai più equilibrati e più interessanti. Nessuno nega la determinate circostanze l'utilità di un lavoro di copertura e di attenta neutralizzazione, ma si vorrebbe che le squadre non partissero già con l'idea di difendersi prima ancora di aver saggiato le forze degli avversari. Non si vuole, insomma, una assoluta rinuncia preventiva. Si chiede, soltanto, che il giuoco del calcio non venga inutilmente oltre il necessario, che chi ha armi le adoperi, che chi può fare faccia. Altrimenti, salvo eccezioni, si annunna, così come infatti si hanno ora, difese solidissime, mediane temperatissime, ad attacchi scadenti. Ci sono gare nelle quali le azioni di attacco degne di tal nome si contano sulle punte delle dita, ci sono squadre che praticamente non hanno prima linea. Rinunciando a giuocare il giuoco, si limita in modo preoccupante il sorgere di buoni attaccanti e si deve, o volta, ricorrere a uomini che erano grandi giuocatori dieci anni or sono e che ora sfruttano solo le loro doti di esperienza e di astuzia nel confronto di giovani troppo timorosi o troppo acerbi.

Il discorso s'è fatto lungo, ma ci pare che possa giovare se gli interessati non faranno orecchi da mercante. Ora biasimerebbe dire del campionato, ma la situazione non è troppo chiara e forse conviene attendere. Di nuove c'è la riscossa del Bologna, tornato di colpo, almeno così pare, all'ottima dei bei giorni. E c'è, per contropartita, il tonfo della Roma, che non vogliamo però condannare per questo suo primo scacco su di un terreno difficile e contro avversari forti. Poi c'è la marcia sicura della Juventus, la squadra che meno di ogni altra perde la calma anche nei momenti difficili. C'è il passo in avanti del Torino e dell'Ambrosiana, fatalità da partite casalinghe. Se si accorda fiducia alla Lazio per l'incontro in arretrato che ha da giuocare con la Bari, si conteranno poi squadre nello spazio di due punti. Esse sono effettivamente le più forti, dal Juventus alla Roma, dal Torino alla Lazio, dall'Ambrosiana al Bologna. Queste sei unità hanno ora quindici giorni di tempo per sistemare le loro inquadrature che il campionato ha a volte assai. Fra due settimane potranno fornire i confronti interessanti.

Luigi Cavallero

ITALIA-SVIZZERA

Un secondo allenamento degli azzurri a Biella

Roma, 25 notte.

Al secondo allenamento, questa volta pubblico, che in squadra nazionale sosterrà giovedì prossimo a Biella, prima di portarsi a Ginevra per incontrare il 31 corr. la nazionale elvetica, il Pozzo ha chiamato a partecipare i seguenti calciatori:

Ceresoli, Corsi e Andreolo del Bologna; Rava e Foni della Juventus; Ferrari, Meazza e Ferraris dell'Ambrosiana-Inter; Olivieri della Lucchese; Monzeglio della Roma; Pasinati della Triestina; Capra del Milan; Neri del Torino; Piola della Lazio.

Quest'ultimo, impegnato giovedì nella gara di campionato Lazio-Bari, raggiungerà la comitiva venerdì. Quattordici giuocatori formeranno il nucleo azzurro: due portieri: Ceresoli o Olivieri; tre terzini: Monzeglio, Rava e Foni; tre mediani: Corsi, Andreolo e Neri; sei attaccanti: Ferrari, Meazza, Ferraris, Pasinati, Capra e Piola. Assenti Peruzzolo e Colaussi, perchè infortunati, i posti vacanti verranno occupati da Neri, che costituisce l'unica novità rispetto alla prima convocazione e al primo allenamento di Torino, e da Capra. L'undici a verrà formato dal Commissario tecnico dopo la prova di allenamento. Qualche ritocco potrà anche sussistere nella mente del comm. Pozzo per la scelta dei portieri, ma per gli altri ruoli la designazione di Monzeglio e Rava e terzini, di Corsi, Andreolo e Neri a mediani, e di Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari e Capra dovrebbe essere certa. Le riserve saranno tre: un portiere, un terzino e un attaccante.

I giuocatori partiranno venerdì da Biella e giungeranno in serata a Ginevra dove alloggeranno all'albergo des Bergues. La squadra sarà accompagnata dal vicepresidente della F.I.G.C. dal segretario della stessa federazione e dal Commissario tecnico. Farà parte della comitiva anche il massaggiatore Angeli della Juventus di Torino. L'incontro verrà diretto dall'arbitro inglese Leyfgton.

Domani verrà diramato il comunicato con la convocazione degli azzurri per l'incontro Italia B - Svizzera B. I cadetti verranno convocati venerdì prossimo a Bergamo dove l'incontro stesso avrà luogo.

Le squadre svizzere saranno formate giovedì

Ginevra, 25 notte.

Gli elementi che formeranno la squadra svizzera che si batterà a Ginevra domenica, con quella italiana, non gli stessi che hanno giocato a Vienna e Parigi ad eccezione di due cambiamenti nella linea degli avanti. Bickel, del Grasshoppers, passerà dall'ala destra al centro e sarà sostituito dal basilese Weber; Amadò, del Lugano, prenderà il posto già coperto da Giorgio Aebi all'ala sinistra. Il fatto che la Commissione tecnica della Federazione calcistica svizzera abbia già fatto conoscere la formazione, sia della squadra che combatterà a Ginevra, sia di quella che si misurerà a Bergamo, ha destato un certo stupore perchè in un primo tempo era stato annunciato che l'allenamento di mercoledì avrebbe avuto carattere di esperimento. Si ritiene, perciò, che la formazione comunicata non sia in modo assoluto la definitiva e, secondo le osservazioni che farà la Commissione tecnica nella giornata di mercoledì verranno apportati altri cambiamenti.

In ogni modo l'inclusione di Amadò all'ala sinistra è abbastanza bene accolta mentre non tutti sono d'accordo per lo spostamento di Bickel al centro, tanto più che il suo sostituto, Weber, è un elemento non ancora esperimentato nel campo internazionale.

Il Torino giocherà a Nizza

La squadra granata, profittando della domenica di sospensione del campionato, ha accolto l'invito dell'Olympique per disputare a Nizza una partita amichevole.

Il Torino partirà sabato alla volta della Costa Azzurra. Quasi sicuramente, in tale confronto amichevole, manterrà invariata la formazione nella quale ha giocato l'ultimo incontro di Campionato.

Incontri internazionali

di palla ovale a Milano e Roma

Roma, 25 notte.

A iniziativa della Federazione di rugby avrà nei prossimi giorni in Italia, per alcuni incontri di propaganda, la rappresentativa del Comité du Litoral, una delle migliori formazioni che possa vantare il rugby francese. Il Comité du Litoral prenderà parte in Italia a due gare: la prima a Milano il 28 ottobre al campo Muriani. Il quindici francese avrà come avversaria una formazione ausiliaria principalmente dai migliori appartenenti alle squadre di Torino, Genova, Padova e Bologna. La seconda gara sarà giuocata a Roma il 31 ottobre, probabilmente al campo Testaccio e al quindici del Litoral sarà opposta una squadra nella quale saranno inclusi in maggioranza i giuocatori dell'A. S. Roma.

Sfortunato tentativo di Scapini nell'ora dietro allenatori

Milano, 25 notte.

Nel pomeriggio di oggi, al Velodromo Vigorelli, il dilettante Scapini ha tentato di battere il primato dell'ora dietro motoleggere appartenente al padovano Capellaro con km. 63,931. Sin dall'inizio la marcia dello Scapini è stata eccellente e, dopo una quarantina di giri, era già in vantaggio sulla tabella di marcia del Capellaro; al 133.o giro, quando il suo vantaggio era di 1'30" e il primato sarebbe stato certamente battuto, Scapini è stato costretto a interrompere il tentativo a causa di un guasto sopravvenuto alla motocicletta allenatrice.

NOTIZIARIO

L'udinese ha vinto il Campionato atletico di società (II divisione). — Con l'incontro svoltosi il 23 e il 24 ultimo e terminato il campionato atletico di società di II Divisione. La classifica finale è risultata la seguente: 1. A. S. Udinese p. 3404; 2. U. G. Goriziana p. 3391; 3. I. Legione Ferroviaria Torino p. 3135; 4. Uni. Sara p. 3104; 5. U. S. F. Tellini p. 3078.

500 orologi d'oro e di platino rubati a Milano

Milano, 25 notte.

La scorsa notte, al Largo Santa Margherita, ignoti ladri, aperta con chiave falsa una saracinesca del negozio della ditta Pietro Giudice, orologiaio, si introducevano nel locale involando 500 orologi d'oro e di platino, valutati a circa centomila lire. I ladri non diedero però l'assalto alla cassaforte, forse perchè mancavano degli arnesi necessari. La polizia scientifica ha potuto rilevare impronte digitali sui cristalli del negozio.

Modo troppo pericoloso per guadagnare 100 mila lire

Napoli, 25 notte.

Mesi fa perveniva con la intestazione «Agenzia Roma» alla vedova del noto armatore George Peirce, baronessa Clara Behrend, una lettera colla quale la si informava che una orfanotrofio da lei beneficata, tale Marta Drabbin, stava tramando per sopprimerla. L'autore si dichiarava pronto a fornire tutti i dettagli del caso, se la baronessa avesse messo in una busta, da collocare in un dato posto della strada tra Formia e Cazzino, centomila lire.

La vedova, che non aveva dato soverchio peso alla lettera, quando se ne vide giungere una seconda, più minacciosa, denunziò l'accaduto ai carabinieri. Venne assoldato che la ricamatrice aveva spesato il meccanico Angelo Bove, abitante a Maddaloni, che aveva organizzato il ricatto. Il meccanico è stato arrestato.

In un accesso febbrile fugge dall'ospedale e annega

Vigevano, 25 notte.

Certo Mario Dondi, residente nella nostra città, degente per bronco-polmonite al civico ospedale, in un accesso febbrile la sera di venerdì, eludendo la vigilanza del personale, abbandonava il padiglione e, attraversato il prato che fiancheggia il padiglione stesso, si liberava della camicia e indossando la sola maglia di lana scalava il muricciolo di cinta, scomparendo. Le indagini sono rimaste infruttuose fino al tardo pomeriggio di oggi, quando, ad opera di alcuni volonterosi che avevano scandagliato il corso della roggia Mara, il cadavere del Dondi veniva rintracciato seminterrato nella melma del torrente, all'altezza di Corso 28 Ottobre, alla distanza di un chilometro dal punto in cui è caduto in acqua.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA AVELLINO

A quasi 100 anni, in frazione di Sampilella, si è spento il garibaldino Francesco Toto.

DA LISBONA

Dopo quattordici giorni durante i quali oltre quarantamila persone visitarono le diverse mostre del mobile e d'arte, concludendo cospicui affari, si è chiusa la seconda «Settimana Lisbonese», indetta dalla Famiglia Artistica di Lisbona con la collaborazione del Comune e del Fascio.

DA ORMEA

Impiegando tutte le sue forze, certa Caterina Castagnino, ventenne, riusciva a trarre in salvo dalle acque del canale Ansaldi, late Domenico Gallia in Vinay, d'anni 56, che vi era caduta per vertigine mentre recava sul capo un pesante fardello di indumenti da lavare.

Lo scimmione dice:

Cosa mi manca per esser felice?

due piedi come gli uomini
per portare scarpe lucidate coi **Brill**

Brill

la perla dei lucidi

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Bardo Torino 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commerciali prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFETTATRICE bilancia automatica come nuova prezzo occasionale vendo. Telefonare 41-794. 38466

ARTICOLI scolastici, quaderni, cartelle, agende, calendari, libretti, ingrassi, detaglio. Cartoleria Gay, Corso Appello 14. 2301

ASSORTIMENTO cuoi rinati sfarz. rocciaglinta, copponi, morse, lime, scarpetti; prezzi eccezionali. Pitto, corso Vittorio 37 (interni). 23473

CERCASI cottificatrice universale di precisione. Indicare tipo e stato della macchina. Scrivere cassetta 24 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62870

CERCO sega nastro cm. 30 circa usata o d'occasione. Colli, Barberis 9. 38465

CUOIO marrello nero, telo cassina, olio animale, macchine cucire 42 K.1, macchinario e materiali diversi, vendo S. A. Fiat, via Cuneo 4 bis; telefono 23-636. 24067

MOLINO macine cilindri grandi magazzini agricoli forte lavoro, redditi dimostrabile motivi famiglia vendesi pagamento mora. Scrivere cassetta 7 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38382

PIANTE giovani piccole vendonsi ceri tutti. Visibili cimitero di Santa Maria Chiesa Sangermano, Carmagnola. 63066

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. Abbiamo tabaccheria sicuro avvenire cucciliamo 17.000. Garibaldi 18, Cartoevi. 24134

A. Avviatissima bottiglieria centrale causa malattia cedesi sotto costo. Reguli, Lagrange 29. 63040

ABBIAMO bar centralissimo 350 compra garantito eventuale. Garibaldi 18, Cartoevi. 24141

AGENZIA cartoleria giornali 35-50 mila giornalismo occasionalissimo. Garibaldi 18, Cartoevi. 24145

A. Bottiglieria caffè centrale, coppa 400, convenientissimo. Dondullo, Quintino 5. 24147

A. Commestibili drogheria, coppa 500-900, occasione. Dondullo, Quintino 5. 24148

A. Latteria centralissima 240 litri garantiti, 37.000, causa militare. Asti, Garibaldi 20. 23044

ALBERGO principale, centro Valle Susa, 25 camere, cucina, forza necessaria, cinquemila, perla occasione, cedesi per urgentissimi motivi famiglia. Gaida, Settembre 22. 23766

ALIMENTARIO latteria chincaglieria opportunissima vini buon lavoro due persone cedesi signorile. Pinerolo ringrazia ritiro commercio. Rivolgersi Espalliers, via Trieste, Pinerolo. 23902

ANTICIPI crediti cauzioni, pariate per cessioni rilievi, voltureazioni; consulenza. Ferlo Cubatti, Garibaldi 18. 24169

CAMBIO negozio centro, 30 circa mio vo o d'occasione. Colli, Barberis 9. 38465

CAUSA morte vendesi cinematografo, 400 posti, ottimo affare. Rivolgersi Cinematografo Moderno, Cuneo. 63067

CEDESI marcello nero, telo cassina, olio animale, macchine cucire 42 K.1, macchinario e materiali diversi, vendo S. A. Fiat, via Cuneo 4 bis; telefono 23-636. 24067

CERCASI incisore pratico lavori ufficio corso officina elettromeccanica. Tram 19, 10, 15, possibilmente pensionato. Scrivere cassetta 27 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24146

CALCOLATORI tempi [illegible] cronometri di controllo tempi, preventivi ed lavori attrezzeria particolari, corso importante industria meccanica, oth, curriculum, prove. Scrivere cassetta 17 V. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5843

CAFFÈ reparto fonderia: bronzo, alluminio, abbisogna ciceri importante stabilimento, lavoro posti permanenti, referenze. Scrivere cassetta 48 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63018

CERCANSI lavoranti lavorante sarti buona istituzione commercio macchine apparecchi: ottima industria tedesca. Scrivere cassetta 29 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38425

AP. Garibaldi 20. Commestibili drogheria parzzari signorili, 800 giornaliere bisogni 8000. 24152

BOTTIGLIERIA vini, centralissima, 400 giornaliere 23.000 occasione! Salin, Settembre 88. 24124

CAVALLERA, Bazzani venturo. Rivendita pane, pasticceria, incasso 800-900, centovemila. 24131

CEDESI Cercelli centenari accreditato avviatissimo negozio tessuti posizione centrale. Rivolgersi cav. Landucci, via Driberti, Vercelli. 24010

MARCA, Offasi 5. Occasionalissimo edicola latteria gelateria bulletteno [illegible]. 38472

RANA cessione colonici pubblicità pubblicitarie, Rivolgersi Giovanni, via Garibaldi 2. 63054

25-30.000 finanziatore azienda avviata assumendo amministrazione contabilità 15 ore libere. Scrivere cassetta 231 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38455

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ASSICURANZE rappresentanti moderatissimo provinciali Novecentesco. Scrivere: Solidibre, Temibile (Padova). 24170

4) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

AIUTO [illegible] pratico lavori ufficio corso officina elettromeccanica. Tram 19, 10, 15, possibilmente pensionato. Scrivere cassetta 27 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24146

CALCOLATORI tempi [illegible] cronometri di controllo tempi, preventivi ed lavori attrezzeria particolari, corso importante industria meccanica, oth, curriculum, prove. Scrivere cassetta 17 V. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5843

CAPO reparto fonderia: bronzo, alluminio, abbisogna ciceri importante stabilimento, lavoro posti permanenti, referenze. Scrivere cassetta 48 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63018

CERCANSI lavoranti lavorante sarti buona istituzione commercio macchine apparecchi: ottima industria tedesca. Scrivere cassetta 29 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38425

CERCANSI ricamatrici confezionatrice biancheria signora, lavoranti confezionati bambini lavoro domicilio. Scrivere cassetta 42 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38489

DESIDEROSI indispensabile fabbricando domicilio prodotti primo mercato chiediamo referenze garanzia gratuite. Prandi, Vezzolo (Cuneo) 5809

FATTORINO quindicenne astuto, Mantelli, corso Vittorio Emanuele 86, ore diritto. 38479

RIPARATORI macchine per scrivere e apparecchi riparatori destinati filiali italiane e estere cercansi da importante industria italiana. Scrivere cassetta 32 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63024

SIGNORINA aiuto contabile con bella calligrafia e lunga pratica cercasi da importante Ditta. Scrivere cassetta 62 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63031

STABILIMENTO piemontese cerca provetta maestra rammendatrice lanieria. Scrivere referenze precise cassetta 49 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63031

STENODATTILOGRAFIA, corsi perfezionamento rapidissimi, contabilità, dattilografia 12. Badama Cristina 62. 23766

UROEMI volenterosa apprendista, rapido passaggio pizzantino. Via Fantoni, confinano signora, ingenua 4. 63056

20-25 giovani ambo sessi, anche persone, aventi ore libere, affidabile facile produrre simpatico. Opuscolo gratis. Desiderando compilare lavoro rispettare ore due. Stabilimenti Manifestazioni. 4492

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

ATTIVISSIMA contabile esperta ogni lavoro ufficio occuperebbesi anche ore giornaliere. Scrivere cassetta 226 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38235

COMMESSA pasticceria panetteria drogheria offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 56 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63057

DIRETTORE vendita corretto parlatore tratto distinto ellenista ex-personale fiducia importante ditta confezioni maglierie fantasie scialbi offresi qualunque direzione mansione. Scrivere cassetta 1 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38370

GEOMETRA recente diploma, attitudini disegno, desidererebbesi cumunque. Scrivere cassetta 24 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38494

GIOVANE maestro impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 55 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63051

MACAZZINIERE distributore carrozzeria, giovanotto desiderando migliorare qualsiasi ramo offresi. Scrivere cassetta 42 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63030

MEDICO con famiglia offresi pomeridiano orali gabinetto clinica visite ambulatorio. Scrivere cassetta 45 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63037

QUARANTACINQUENNE persona moralissima, pratica qualsiasi lavoro ufficio, stiro, conoscenza francese, offresi grande albergo estate Riancheria, vitto albergo compiuto 200. Referenze. Scrivere cassetta 37 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38468

ZIONNE offresi fattorino cola cattolica, referenze avvantaggi. Scrivere cassetta 28 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63061

7) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFÈ, RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

12) COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

15) SMARRIMENTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lista non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

18) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

CUOCA seria offresi famiglia signorile 200 mensili, Cravagna, Murialdo 13.

OPERATORE settoriale reparto torni paralleli dell'ultimo organizzatore meccanico perfettissimo eventualmente tornitore. La categoria, offresi subito per ovunque. Scrivere Pierino, via Borgovecchio 82, presso Padano. 63054

PERSONA adatta offresi pulizia ufficio. Scrivere Ravicchio, piazza Bodoni cinque. 38469

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CANTO, Diplomata Fornita collettivamente 40 mensili. Anselmo, Vittorio Emanuele 44. 38135

DISTINTO impegnante lettere, esperienza, prepara intero anno alunni scuole medie, lezioni anche domicilio, assistenza, referenze. Scrivere cassetta 29 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63050

PER GLI UOMINI D'AFFARI

Le conclusione di un affare spesso può dipendere dalla predisposizione del vostro fisico. Quando vi sentite svogliati, abbattuti, il pessimismo invade sempre la vostra mente e ottenuo le vostre facoltà intellettuali. L'uso del FERNET-BRANCA vi permette di mantenere il vostro elemento in perfetto funzionamento, per cui la vostra memoria rimarrà sempre limpida, il vostro spirito sempre acuto ed i vostri affari si concluderanno nel modo migliore.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DELLA S. A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

UNIVERSITARIO guiderebbe allievo scuole medie. Scrivere cassetta 200 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38462

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DIPLOMA di ragioniere può ottenersi rapidamente senza frequentare scuole corrispondenza, anche spese rateali di inizio di studio, rivolgersi Corsi per corrispondenza Scuola specializzata Pitagora, via Nazionale 248, Roma. Corsi completi per corrispondenza d'Istituto Tecnico inferiore e d'Istituto Tecnico Commerciale. Chiedere programma indicando età, studi compiuti. 5632

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTRITICI, reumatici rivolgetevi di oggi cura, potrete ottenere la guarigione all'Istituto Antalgos, corso Lecce 104, Torino. 62855

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. Argento, oro, gioie valore, brillanti compro massimo anche impegnati. Barbaroux 23, fronte Colombino. 24101

A. A. A. Altissimi prezzi puro oro, argenteria, brillanti impegnati; Fabbricante, Carlo Alberto 23. 24000

A. A. A. Nessun concorrente vuole Gemma, Vitali due. Compra vende prezzi incredibili, oro, gioielli importantissimi, argenteria posatorie anche impegnati. 24124

ANTICA Pellicceria Salvetti, via Mongiuerro 7. Grandioso assortimento pelliccie. Case di fiducia. 23999

AVE Mobili, Carlo Alberto 18, cianovandesi presenta 60 camere lusso, comuni ai migliori prezzi. Facilitazioni. 24068

CALCOLATRICI, macchine scrivere acquisto, pagb bene. Francesco Accini 3, Telefono 48-365. 35605

DIECIMILA sedie, poltroncine, scrivanie, mobili uffici, studi Rinaldimento. Vinaglio cinque. 38485

DOPOLAVORI, Biliardo buone condizioni vendesi subito. Albergo Somaglia, Bardonecchia. 38376

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbricato mobili Sallerianno, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidazione, Genova 27 bis. 24132

LIQUIDIAMO pregevole corredo, gloria pezzi irrisori. Quadrilatero, piazza Giulio nero. 62949

MOBILI, soprammobili, quadri, cristalli, specchiere, porcellane, argenterie, tappeti, Arazzi tessili, pendaglio. 62989

PELLICCERIA Monterisi Alessandria espone tutti venerdì Albergo Florina grandissimo assortimento. Solidi prezzi assoluta concorrenza. Troncati eleganze fire quattrocento. 5018

PIANOFORTI, Affittamenti, cambi, riparazioni, accordature, occasioni convenientissime vendo rateizzate. Restagno, corso Vittorio 90. 24072

PIANOFORTI Bechstein, Blüthner meravigliosi, coda 6500, verticali 800, occasioni comprasi usati. Massa, Lagrange 15. 63033

SARDI, poltrone, divani, salotti, tutti tipi, prezzi convenientissimi. Ausiliatrice 18. 23908

VENDESI occasionalissima pelliccia persiano nuova, Pelliceria via S. Domenico 35. 63062

VENDO macchina maglieria Dubied 8/80 due ripetori, nuova. Tintoria, Rattazzi 25. 24140

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ABBIAMO 100.000 disponibili prima ipoteca in stabile Torino. Telefonare 47-533. 63060

ACQUISTEREI palazzina centrale mobiliata o camere. Ufficio, Corte Appello 7. 63004

ACQUISTEREI villa panoramica collina Torino, subito contrattazione mero tecnico. Mandare offerta scritta precisa possibilmente fotografia. Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 188 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62700

AFFARE, Casa centrale 36 camere ammobiliate redditizia 350.000. Garibaldi 18, Cartoevi. 24142

AFFARONE, Casa centrale 44 camere, bagni, 33.000 mette. 550.000. Capellino, corso Maurizio 47. 38479

AFFARONE, Casa 38 camere arredate redditizia 190.000. Garibaldi 18, Cartoevi. 24143

ANCOLARE, parmigiano, moderna, 28 camere, ascensore, 198.000. Cerrato, Accoffori 1. 23872

CASA corso Francia, signorile, centrata, 25 camere, 3 ristorantesse, bagni, reddito 30.000 vendiamo 300.000 più 140.000 San Paolo. Tecnica Edilizia, Rattazzi 11. 63064

CASA nuova redditizia 42 camere vendo 490.000. Monti, Stradella 112. 23919

CASA signorile recente, 30 appartamenti, ipoteca reddito attuale, favorevole mutuo San Paolo cedo Savio, Susa Terzo 12. 24002

FUNZIONARIO laureato pensionato quasi intero stipendio anticipando fondi. Scrivere cassetta 32 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38449

OCCASIONE 170.000 casa centralità, 27 camere, redditizia. Camera, Santa Teresa 18. 63055

OCCASIONISSIMA alloggio signorile vuoto, cinque camere, lusso centrale, quinto piano, ascensore, 42.000. Cristoforo Colombo 33, pomeriggio. 63052

PALAZZINA signorile, corso Francia occasionalissima 137.000. Capellino, corso Maurizio 47. 38478

SANREMO, palazzina, vasto frutteto, vendo 140.000. Capello proprietà Torino, Imperiale, Garibaldi 20. 24041

S. PAOLO casa magnifica, tutto alloggetti, redditizia, camere 18, vendesi 170.000. Scrivere cassetta 30 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24160

VENDESI stabile presso terreno 1000 mq. strada Caravello. Scrivere cassetta 35 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38458

75.000 palazzina centrata 6 ambienti cucina lusso bagno gabinetto. viale Stupinigi, Pietro Micca 9, Bersano. 24139

130.000 casa 16 camere centrata rendibile. Pietro Micca 9, Bersano. 24139

255.000 casa 51 camere semicentrale. Pietro Micca 9, Bersano. 24139

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

AFFARONE vendesi Gallerie Casella appartamento sette vani, Vellano, Piazza Micca 12. 38476

AFFITTO cercansi quattro o otto camere piano rialzato con giardino. Meglio se palazzina particolare anche periferia. Scrivere cassetta 39 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONIUGI cercano per tutto novembre camera cucina mobiliate, tranquillissima, preferibilmente periferia. Specificare. Col

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Martedì 26 Ottobre 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

La buona configurazione della Luna rispetto a Saturno sarà favorevole al lavoro abitudinario, alla pazienza e al lavoro perseverante; per effetto delle altre configurazioni, però, sarà poco conveniente alle occupazioni intellettuali, ai viaggi e alle transazioni commerciali.

I nati oggi, per quanto talvolta bizzarri e irritabili, saranno pazienti e perseveranti. Il loro destino sarà soggetto a frequenti mutamenti.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: Unica depressione sull'Europa orientale va gradatamente attenuandosi, mentre la depressione con centro sulle Fær Oer e sull'Irlanda va estendendo la sua influenza sulla maggior parte d'Europa. In buona parte d'Italia continua l'afflusso di masse d'aria temperata freddo d'origine atlantica, mentre le masse calde sono limitate alle estreme regioni meridionali.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: dovunque instabile tendente a nuova perturbazione sul bacino tirrenico dopo temporaneo miglioramento.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo generalmente coperto con piogge sparse specie in Liguria. Qualche schiarita nel pomeriggio. Venti libeccio| moderati in Liguria, deboli altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare Ligure molto mosso. Nebbie sparse in mattinata in Val Padana e sui piani.

La battaglia di Sciangai

Centomila cinesi
in trappola nel settore di Tazang

Le difese cinesi sfondate su una lunghezza di dieci Km. — La ferrovia Nanchino-Sciangai minacciata — Movimento offensivo iniziato nello Sciantung

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
Sciangai, 25 notte.

Un attacco nipponico in direzione del villaggio di Tazang riuscì in nella giornata di ieri ad avvicinarsi di alcune centinaia di metri al detto villaggio, mentre in direzione di Nansiang l'azione giapponese incontrava una furibonda resistenza cinese presso l'abitato di Knaugin, che venne conquistato alla baionetta e perduto e ripreso più volte, in una lotta spaventosa in cui i cinesi hanno perso migliaia di uomini.

Stamane la linea cinese cedeva in più punti, su un fronte di una decina di chilometri. L'azione nipponica è riuscita a furia di spallate a raggiungere in strada fra Tazang e Nansiang, sorpassandola in parecchi punti. Una serie di piccoli villaggi fortificati e di fattorie intercorrenti fra il canale Wusung e la ferrovia Sciangai-Nanchino, sono caduti in mano nipponica dopo combattimenti epici e al tramonto gli stessi avanguardie giapponesi si trovano a pochi chilometri dalla ferrovia di Nanchino.

Tra i villaggi fortificati

Secondo i nipponici le loro avanguardie si troverebbero a duemila metri da Nansiang, situato su della ferrovia, e chiave di volta del sistema difensivo cinese nel settore di Sciangai. Pare che le armate cinesi abbiano iniziato un lento sgombro delle loro retrovie, allo scopo di raggiungere le linee preparabili di resistenza a sbarramento della strada di Nankino. Ogni previsione è tuttavia prematura.

Nell'abitato di Tazang si combatte da stamane tra le case e sino a stasera la lotta accanita per il possesso del villaggio non è ancora definita. Tutte le strade di accesso ai villaggi fortificati che popolano la zona sono minate, e ciò rende l'azione offensiva nipponica assai lenta, sebbene i risultati siano sensibili. I cinesi hanno impiegato nella battaglia un numero eccezionale di combattenti, tentando di arginare con le masse l'irresistibile procedere dei nipponici, appoggiati da uno sbalorditivo numero di cannoni e mortai da trincea, e dall'azione di masse di apparecchi da bombardamento e dal mitragliamento a bassa quota.

I nipponici hanno tanto, durante questa battaglia, il sistema della sfondamento della linea cinese a settori, frantumando la resistenza con il lancio di truppe specializzate che si allargavano su un terreno a cerchi concentrici, rinserrando lentissimamente e guadagnare il terreno e rincalzando i contrattacchi al centro e ai fianchi delle loro difese, subito rafforzate sul terreno strappato al nemico.

La fredda tenacia nipponica ha urtato contro il disperato eroismo delle masse cinesi attaccate al terreno, sebbene il fuoco distruttivo dell'artiglieria nipponica, dei mortai e dell'aviazione abbiano provocato vuoti paurosi nelle loro file, subito riempiti con altri combattenti. Un comunicato della Domei annunzia che le truppe nipponiche su questo fronte, dopo la manovra odierna, sono riuscite a chiudere in trappola centomila soldati cinesi.

L'incidente nelle Concessioni

I particolari circa l'incidente del soldato inglese mitragliato ieri pomeriggio dagli aeroplani nipponici sono i seguenti: per evidente errore il caccia nipponico si calava sul settore della Concessione internazionale, nei pressi della ferrovia Sciangai-Hankow, dove alcuni borghesi stavano cavalcando, data la splendida giornata domenicale. L'aereo, abbassatosi di pochi metri sul terreno, apriva il fuoco della mitragliatrice, uccidendo quattro cavalli e il soldato inglese. Dalla vicina « blockhaus » inglese si apriva il fuoco di mitragliatrice contro l'apparecchio, che si allontanava.

Le autorità britanniche locali, secondo notizie attendibili, non intendono che l'incidente del loro soldato sia passato agli archivi senza ricevere soddisfazione concreta per l'incidente. Intanto esse hanno rifiutato che un reparto armato giapponese intervenisse, al pari di quelli di altre Nazioni, a rendere gli onori al caduto durante i funerali che sono stati celebrati oggi. Si dice che dalle autorità tentarono di non poter impedire incidenti fra le truppe britanniche e quelle nipponiche e più ancora che abbiano voluto evitare che, con l'offerta assidetta, i giapponesi indirettamente potessero ritenere chiuso l'incidente. Questa sera poi si è saputo che tutti i presidi britannici nella zona internazionale hanno ricevuto mitragliatrici antiaeree e l'ordine di aprire il fuoco contro qualsiasi aeroplano che si avvicinasse ad essi in modo evidentemente pericoloso.

A sua volta, il comandante in capo delle forze navali nipponiche a Sciangai, ammiraglio Hasegawa, ha ordinato che gli avintori che hanno aperto il fuoco contro il posto britannico al confine della Concessione internazionale, uccidendo un soldato inglese, siano giudicati dalla Corte marziale.

Anche S. E. Sugiyama il console nipponico hanno espresso il loro rincrescimento rispettivamente al comandante britannico ed al console generale inglese per l'incidente, qualificandolo deplorevole.

Dai fronti del nord si apprende che una colonna di giapponesi che avanza verso sud ha occupato numerosi posti e villaggi nella zona a oriente di Pingyuan. Questa marcia, che si svolge con larga impiego di uomini e di materiale, dimostra come i giapponesi abbiano finito per decidere di portare l'offensiva nello Sciantung verso il fiume Giallo. D'altra parte sembra che i giapponesi stiano effettuando il ritiro di alcuni contingenti nella Cina del nord. Altri reparti sarebbero imbarcati per ignota destinazione. Alcuni stranieri provenienti da Tientsin hanno infatti riferito di avere osservato numerosi barconi carichi di truppe giapponesi dirette in quella città a Taku, dove presumibilmente avverrebbe l'imbarco.

Sandro Sandri

La nuova amministrazione
del Suiyuan e del Ciahar

Sciangai, 25 notte.

Si apprende che il movimento autonomista nella Mongolia interna chiede che le regioni mongole siano staccate dal sistema delle provincie cinesi e che ad esse sia riconosciuta una propria frontiera, con garanzie che le ponga al riparo da ulteriori tentativi di colonizzazione da parte cinese. Il movimento tende inoltre alla creazione di un grande impero mongolo. Frattanto nell'assemblea che si riunirà il 27 prossimo a Suiyuan i rappresentanti dei capi, dei principi e delle varie tribù mongole stabiliranno il nuovo sistema amministrativo delle provincie del Suiyuan e del Ciahar.

A quanto risulta, il nuovo sistema amministrativo si baserà sui seguenti punti: 1) la nuova amministrazione delle provincie mongole sarà definita come governo autonomo; 2) la nuova amministrazione comprenderà anche il Ciahar, nonchè i raggruppamenti Yiankhap - Ikchao e Newtachingchan, che saranno organizzati in modo da comprendere tutte le tribù mongole che vivono lungo la ferrovia Pechino-Suiyuan; 3) il governo autonomo avrà un capo esecutivo, mentre ogni raggruppamento avrà una propria direzione amministrativa. Suiyuan, attualmente capitale della provincia omonima, e Paotao, all'estremità occidentale della ferrovia Pechino-Suiyuan, saranno riorganizzate con municipalità speciali, sotto il diretto controllo del dipartimento degli affari politici; 4) il capo esecutivo avrà la prerogativa di emanare mandati, aventi forza di legge, ma che dovranno essere contrassegnati dalle varie direzioni amministrative, quando si riferiranno ai affari politici; 5) un dipartimento degli affari generali controllerà il bilancio e provvederà che sia elevato il livello culturale delle popolazioni; 6) ogni raggruppamento avrà una certa autonomia.

Secondo quanto si afferma, il principe Yun, capo della tribù Ulanchap, sarebbe prescelto a capo esecutivo, mentre il principe Teh sarebbe prescelto come ministro degli affari generali ed il generale Shouhsin come il ministro della guerra. Anche i cinesi abitanti nelle due provincie, che ammontano complessivamente a 400 mila, saranno rappresentati nella nuova amministrazione. Il principe Teh è uno dei più moderni principi mongoli, la cui influenza si estende largamente tra tutte le tribù.

Sciopero generale
minacciato in Francia

Parigi, 25 notte.

I sindacati dell'arte edilizia e della metallurgia hanno deciso stamattina di compiere un'azione solidale per conseguire le rivendicazioni corporative. Essi hanno chiesto all'unione dei sindacati della regione parigina di unirsi a loro. Nel pomeriggio l'unione dei sindacati ha fatto un passo presso la confederazione generale del lavoro per chiederle il suo appoggio in favore dei metallurgici e degli iscritti all'arte edilizia.

La Liberté annuncia che si tratterebbe di uno sciopero generale in tutta la Francia per la durata da una a ventiquattro ore. Questo sciopero avrebbe luogo mercoledì.

Sanguinosi conflitti
tra Haiti e San Domingo

San Francisco, 25 notte.

Telegrammi da Haiti danno notizia di ripetuti e gravi conflitti verificatisi al confine tra Haiti e San Domingo, causati dalle proteste dei dominicani contro l'immigrazione di haitiani che tendono di stabilirsi nella vicina repubblica. Il bilancio dei recenti scontri è di trecento morti e 1500 feriti, in gran parte haitiani.

I due governi si sono ora messi d'accordo per evitare nuovi massacri.

IN TERRASANTA

I sionisti alzano la voce
pretendendo la libertà solo per sè

Gerusalemme, 25 notte.

(P. A.) - *Le ultime giornate sono state relativamente calme. Il fuoco della rivolta cova tuttavia sempre sotto la cenere e manda scintille che sono monito e minaccia. Il mancato tentativo di far saltare un treno passeggeri diretto all'Egitto ne è la salare conferma come pure i rinnovati attacchi aperdavi contro gli ebrei e la rottura delle comunicazioni telefoniche in varie regioni del paese.*

Il giornale Davar, organo del partito socialista israelita, ha scatenato proteste infocate della stampa sionista indignata che il governo sembri trattare i quotidiani ebrei ed arabi sullo stesso piede mentre i primi dovrebbero essere considerati come di livello superiore e quindi esentati da quelle forme di repressione della libertà di critica che possono essere invece tollerate riguardo la stampa di grado inferiore.

Trentaquattro ebrei sono stati arrestati presso Safad sotto l'imputazione di essere entrati nel paese varcando la frontiera di contrabbando senza permessi di immigrazione.

Si assicura che l'Alto Commissario inglese di Gerusalemme ha firmato una intervista personale con i membri del Supremo Consiglio islamico allo scopo di confermare a nome di Londra che la commissione governativa si limita puramente al controllo finanziario dei beni ecclesiastici della comunità musulmana di Palestina lasciando al Consiglio stesso piena libertà d'azione per il campo religioso conformemente agli statuti della comunità.

Il giornale anglosionista Palestine Post pubblica stamane una lettera aperta piena di stupida ironia riguardo alle smentite inglesi circa le presse rivolte della popolazione indigena nelle diverse provincie d'Etiopia.

Il movimento studentesco del Cairo
prelude ad una lotta politica

Gli studenti musulmani chiedono la liberazione del Mufti di Gerusalemme

Alessandria (Egitto), 25 notte.

(A. L.) - *L'associazione islamica* del Cairo raggruppante studenti di ogni contrada musulmana, convenuti nella capitale egiziana per ragioni di studio, ha inviato al capo del governo Nahas un telegramma invitandolo a portare la voce dell'Egitto al governo inglese allo scopo di liberare il Mufti. *L'associazione considera la soppressione della libertà del Mufti come un'offesa alla dignità dell'Islam e di tutti i musulmani del mondo.*

Il governo di Nahas si mostra deciso alla massima energia per stroncare il movimento antiwafdista degli studenti del Cairo i quali sfuggono al grande spiegamento di forze di polizia e di truppe rinserrandosi nei locali universitari il cui ingresso, per privilegio costituzionale, è vietato alla polizia. Gli studenti manifestano al grido di « Viva il Re, viva la Costituzione », e l'Ahram in un articolo scrive doversi lasciare gridare « Viva il Re » nessun governo potendolo impedire. Il governo, d'accordo con le autorità universitarie, chiuderà i corsi della facoltà di legge, di lettere e d'ingegneria nella prossima settimana. Sono stati arrestate varie persone responsabili del lancio di manifestini antigovernativi.

L'opinione pubblica è vivamente impressionata di questa agitazione preludente ad una lotta politica tanto più che il movimento antiwafdista trova caldi fautori negli studenti della suprema Università religiosa islamica di Alazhar in cui autorità e prestigio sono grandi nel popolo sapendo così intonare i versetti coranici e improvvisare discorsi a sfondo religioso e patriottico, eccitando le masse e portandole facilmente all'esaltazione.

Grosso conflitto a Bombay
tra dimostranti e polizia

Venti vittime

Bombay, 25 notte.

Le truppe di polizia hanno aperto un infernalissimo fuoco contro una folla di dimostranti, che lautamente avevano cercato di disperdere. Sul terreno sono rimasti una ventina di cadaveri; la folla dei dimostranti superava il migliaio.

Tale dimostrazione era conseguente all'arresto, operato ieri, di un celebre oratore, K. F. Nariman, che aveva parlato in una riunione di studenti nonostante il divieto dato dal governo di Mysore.

A Bombay, oggi, la borsa dei cotoni ha sospeso le contrattazioni per protestare contro tale arresto.

Rustu Aras sostituito
da Bey Calal Bayar

Istambul, 25 notte.

Bey Calal Bayar è stato nominato ministro degli esteri della Turchia. Rustu Aras scompare così dalla scena dopo lunghi anni di servizio.

La romanzesca avventura
di un ex ufficiale zarista

Riga, 25 notte.

Nei circoli degli emigrati russi dei Paesi Baltici si discute vivamente l'avventura romanzesca di un ex-ufficiale dell'esercito zarista, trasformatosi nei primi anni dell'emigrazione in un umile operaio agricolo per diventare, più tardi, personaggio influentissimo presso la Corte dell'Iran.

Nel 1906, alcuni giovani ufficiali dei cosacchi, tra cui il tenente Nicola Milovanski, venivano inviati dal governo russo a Teheran per istruire le truppe persiane. Tra i soldati persiani alle dipendenze del Milovanski, v'era certo Riza Pechievi, giovane intelligente, il quale, sotto la guida dell'ufficiale russo, si trasformava nel volgere di pochi anni in un perfetto militare. Su proposta del Milovanski, il Riza veniva inviato nella scuola ufficiali di Teheran. Nel 1905, l'ufficiale e l'allievo si separavano, perchè il Milovanski veniva richiamato a Mosca.

Scoppiata la rivoluzione bolscevica, il Milovanski emigrava in Bulgaria lavorando come si è detto, nei panni di un semplice operaio agricolo, guadagnando stentatamente un tozzo di pane per sè e per la sua famiglia. Un bel giorno, l'ex-ufficiale, leggendo un giornale, scopriva che lo scià dell'Iran, Riza scià Pechievi, non era altri che il suo ex-allievo, il quale, nel frattempo, aveva fatto una vertiginosa carriera nell'esercito persiano, diventando prima comandante in capo dell'esercito, più tardi ministro della guerra, poi ancora capo del governo e, nel 1925, scià dell'Iran. Il Milovanski decideva di scrivere una lettera all'ex-allievo. Dopo qualche tempo, infatti, perveniva all'ex-ufficiale da Teheran una lettera firmata dallo scià, accompagnata da un assegno in dollari e dall'invito di trasferirsi nell'Iran.

Il Milovanski si trova, adesso, a Teheran, e nei circoli degli emigrati russi si dice che egli è un personaggio influentissimo presso la Corte dello scià, e che dopo aver preso la cittadinanza persiana si chiama non più Milovanski ma Mokadan Verha, e dirige delle scuderie statali dell'Iran.

Altre fucilazioni in massa
nella Russia staliniana

Varsavia, 25 notte.

Continuano a pervenire dalla Russia notizie eloquenti sull'« epurazione » staliniana. Sembra che il collegio militare del tribunale supremo dell'U.R.S.S. abbia condannato alla fucilazione, nella città di Svobodyi, nell'Estremo Oriente, ventiquattro persone accusate di spionaggio a favore del Giappone, compiuto nelle ferrovie dell'Estremo Oriente, e di preparazione di atti terroristici contro i dirigenti del regime sovietico. La sentenza è stata eseguita, secondo ciò che afferma il giornale *Tikhookeanskaia Pravda*.

Inoltre la *Pravda Vostoka* informa che il Tribunale di Tashkent ha condannato alla fucilazione due ex-funzionari dell'amministrazione dei muli, accusati di avere criminosamente infettato il grano. Ad Irkutsk è stato condannato alla fucilazione un ingegnere accusato di danneggiamenti nel montaggio delle caldaie, all'autorimessa dell'aerodromo.

Il collegio militare del tribunale supremo a Irkutsk ha condannato alla fucilazione un gruppo di 45 persone accusate di spionaggio a favore del Giappone e di atti terroristici sulle ferrovie della Siberia Orientale, nonchè di preparazione di atti terroristici contro i dirigenti del regime sovietico.

Il *Vostochnoibirskaia Pravda* informa infine che il Tribunale regionale di Irkutsk ha condannato alla fucilazione un medico veterinario di un'azienda agricola statale, accusato di avere diffuso malattie infettive fra greggi di pecore.

Un dirigente dei Sudeti
si uccide in carcere

Praga, 25 notte.

Il direttore regionale del partito dei Sudeti, Joseph Kossek, di Neustadl, si è suicidato nel carcere di Troppau. Kossek da sette settimane era in carcere preventivo, per delitti politici.

La sua fine è particolarmente drammatica. Al momento in cui il barbiere stava per raderlo, egli ghermì il rasoio all'astigiano e con esso si recise la gola. Per quali motivo Kossek si sia ucciso non è ancora stato chiarito.

Condanna in massa
del personale di un Municipio

Tallin, 25 notte.

Il Tribunale di Rakbere ha condannato a due mesi di prigione l'intero personale del Municipio di quella città accusato di negligenza nel servizio.

I combattenti asturiani
lavoreranno nelle miniere

La tempesta nel mare cantabrico ha provocato l'affondamento di numerose imbarcazioni cariche di rossi fuggiaschi

St. Jean de Luz, 25 notte.

Il Governo della Spagna nazionalista ha deciso di riaprire le miniere delle Asturie, riprendendo l'attività interrotta in occasione della guerra civile.

I tremila miliziani che si sono arresi alle truppe nazionaliste, offrendosi di combattere nelle loro file, verranno impiegati nei lavori delle miniere, poichè sui fronti non non necessitano nuove truppe.

Si apprende inoltre che il porto di Gijon verrà riaperto al traffico nei primi giorni del prossimo novembre.

Mentre i dirigenti rossi delle Asturie, affrettatisi a fuggire da Gijon prima ancora che quel fronte fosse travolto dai vittoriosi reparti nazionali, sono ormai in salvo, gli altri capiparti rossi di secondaria importanza, i quali tuttavia hanno sulla coscienza troppi delitti per poter sperare nella magnanimità di Franco, fuggiti a loro volta dalle Asturie, continuano ad essere in balia della tempesta che infuria nelle acque cantabriche e nel golfo di Guascogna. Braccati alla giustizia umana, costoro sono ora alle prese con le furie del mare, quasi che una giustizia più alta si opponga a che gli autori di tante atrocità possano porre in salvo il piede sulla terra ferma per godervi dei frutti del bottino delle loro sanguinose ropine. Non soltanto battelli pescherecci sono andati a fondo; gli stessi piroscafi si sono trovati in difficoltà.

Al largo di Quiberon uno di questi, recante a bordo duecento fuggiaschi, è stato al punto di colare a picco e durante le operazioni di salvataggio dieci profughi, che avevano fatto ressa per essere i primi a scendere sulle scialuppe, sono affogati. Nel golfo di Guascogna si segnala inoltre lo scomparsa di altri quattro piroscafi carichi di rossi fuggiaschi dalle Asturie, che sembra abbiano avuto la sorte di quelle carte dove si aspettavano di trovare la salvezza. Varie torpediniere francesi perlustrano le acque nella vana speranza di poter portare ancora soccorso ai naufraghi.

Centomila prigionieri

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

San Sebastiano, 25 notte.

Nelle Asturie non vi è più armi nessuna fatta militare da segnalare. La pace è completa e gli ultimi piccoli nuclei di minatori, che si erano rifugiati nell'interno della regione e nelle aspre montagne selvatiche delle gallerie minerarie, si sono arresi, fra ieri e oggi, alle colonne nazionali che percorrono rapidamente in tutti i sensi il montuosissimo territorio conquistato. Anche oggi molte altre migliaia di prigionieri e di militi presentatisi alle pattuglie di esplorazione vanno ad ingrossare la cifra dei combattenti rossi che sono perduti dal governo di Valencia, cifra che, sommando i risultati della decisiva battaglia di Santander e quelli testè ottenuti nel crollo del fronte asturiano, può essere valutata a un dipresso sui centomila uomini.

L'opera di riorganizzazione civile e politica nella regione liberata ferve. I treni circolano già su tutte le reti ferroviarie. La distribuzione dei viveri avviene normalmente a Oviedo. Le botteghe sono state riaperte e i fatti pubblici lo saranno senza dubbio domani. La popolazione aderisce in modo sempre più aperto al nuovo regime e collabora con disciplina all'opera dei dirigenti militari e civili della città.

Sul fronte aragonese, nel tardo pomeriggio di oggi, i nazionali hanno ripreso gli attacchi nel settore di Alloz e di Ozan, dove già ieri si erano svolti accanitissimi combattimenti. Si combatte intorno a posizioni di montagna che dominano le comunicazioni stradali fra Saragozza, Huesca e Jaca, in quella regione settentrionale dell'Aragona, che costituisce in certo senso il gigantesco fianco sinistro del fronte aragonese. I nazionali rafforzano quotidianamente le loro posizioni su questo vastissimo settore. Oggi essi hanno occupato, dopo violenti scontri all'arma bianca, le importanti posizioni di Selva di Ozan e di Cerone de Alloz, nonchè la quota 1130, che domina il villaggio di Alloz.

Riccardo Forte

I nazionali attaccano
il quartiere madrileno di Usera

Perpignano, 25 notte.

I nazionalisti questa mattina hanno sferrato un violentissimo attacco nel quartiere meridionale madrileno di Usera, e sono riusciti ad occupare alcune importantissime posizioni, impiegando alle truppe governative una grave disfatta. Sul fronte di Toledo si apprende che sono stati concentrati dei forti contingenti di truppe che hanno piazzato numerose batterie antiaeree.

Colonne volanti
ristabiliscono l'ordine

Gijon, 25 notte.

In esecuzione dell'ordine impartito dal generalissimo Franco, tutta la zona asturiana viene percorsa da colonne volanti, che ristabiliscono l'ordine nell'intero regione. La ferrovia Leon-Oviedo-Gijon-Ujo-Husdongo ha ripreso la sua piena attività. (*Stefani*).

L'obelisco di Axum che è stato innalzato a Roma nel piazzale di Porta Capena sul magnifico sfondo della Via dei Trionfi.

Il 28 Ottobre

Il primo saluto italiano
ai delegati nazisti

Bologna, 25 notte.

In seguito a disposizione di S. E. il Segretario del Partito, la delegazione tedesca che rappresenterà il Partito nazionalsocialista alla grande adunata del 28 Ottobre avrà il primo contatto ufficiale con i camerati italiani nella città di Bologna. La delegazione littoriana, guidata dal luogotenente del Führer, dott. Hess, giungerà a Bologna mercoledì 27 corr. e ricevorà, nella sua prima sosta in terra italiana, il più entusiastico saluto da parte di tutte le autorità e gerarchie cittadine e della cittadinanza.

Concorso per allievi ufficiali
del Genio Aeronautico

Roma, 25 notte.

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per l'ammissione di cento allievi ufficiali di complemento del Corpo del Genio Aeronautico (cat. ingegneri aeronautici, di armamento, edili, radioelettricisti, chimici), e di 115 allievi ufficiali di complemento del ruolo commissariato del Corpo aeronautico.

Possono chiedere di essere ammessi gli iscritti della leva di terra che, arruolati dai Consigli di leva, non abbiano ancora prestato servizio militare per essere stati lasciati in congedo provvisorio al'atto ammessi al ritardo della prestazione del servizio militare per ragioni di studi o per altri legali motivi.

Giacimento carbonifero
scoperto sopra Varazze

Varazze, 25 notte.

Si afferma che tale Cerutti Girolamo, procedendo al taglio di un bosco, soprastante i Piani di Ponzemola, rinvenisse dei minerali carboniferi. Fattane una buona raccolta, li portava a Genova ad un competente laboratorio per l'analisi, che li dichiarava carbone di buonissima qualità e di alta fiamma. Non si conosce ancora la quantità del minerale nascosto entro terra, ma si dice che sia notevole.

Un pastorello e 400 ovini
annegati presso Tivoli

Roma, 25 notte.

Si ha da Tivoli che nel territorio di S. Vittorino, in seguito alle piogge torrenziali di questi giorni, per lo straripamento di un canale, è annegato un giovane pastore, non ancora identificato, con duecento pecore e altrettanti agnelli. Altri danni si sono verificati nelle zone circostanti.

Una casa che crolla
per il cedimento di un muro

Como, 25 notte.

Durante un violentissimo nubifragio è crollato un vecchio muro di sostegno a Moltrasio, e lo macerie, unitamente ad una enorme massa di terra e materiali, hanno investito, facendola crollare, la casa di proprietà del falegname Dionigi Del Vecchio. Fortunatamente in quell'ora la casa era disabitata, cosicchè non si hanno a deplorare vittime umane.

Contemporaneamente in frazione Figino, nel comune di San Fermo, un fulmine penetrava in una casa dove si trovava il diciottenne Fantino Butti, che però è rimasto illeso, mentre la casa riportava gravemente danneggiata.

Frana di tufo che uccide

Novi Ligure, 25 notte.

Nelle cave di tufo di Stazzano Scrivia, a causa delle recenti piogge, si staccava oggi improvvisamente un blocco di tufo di oltre due quintali. Della quindicina di operai sterratori intenti al lavoro, due erano colpiti dal masso e precisamente certi Carlo Piello, di 20 anni, ed Emilio Pallavicini, di 46 anni, entrambi da Sardigliano. Il Piello moriva all'istante, sfracellato; il Pallavicini era trasportato al nostro ospedale in condizioni gravi.

Mercato dei cotoni

New York, 25 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza calma; Middling 8.34. Futuri: tend. aperi, poco stabile; tendenza chiusura calma, 1937: novembre 8.17, dicembre 8.16; 1938: gennaio 8.08, febbraio 8.09, marzo 8.09, aprile 8.09, maggio 8.08, giugno 8.09, luglio 8.09, agosto 8.13, settembre 8.17, ottobre 8.20.

L'ultimo discendente
dei Re delle Hawai arrestato per omicidio

Honolulu, notte.

La polizia ha proceduto al fermo del principe trentenne David Kawananakoa, figlio unico della principessa Abigail, discendente dell'ultimo Re delle Hawai. Il principe, che è sospettato di omicidio, è stato interrogato attorno alla misteriosa morte di una bellissima indigena ventenne, che trascorse la giornata di sabato con lui. Il principe ha ammesso di aver passato colla fanciulla e di aver bevuto molto ed ha aggiunto di non ricordare ciò che sia capitato in seguito. La polizia avrebbe accertato che il Kawananakoa chiese nella notte un'autoambulanza all'ospedale.

L'indiziato, che è erede di una grossa fortuna, non avrebbe il cervello totalmente a posto, avendo riportato una ferita alla nuca, anni addietro, in una caduta da cavallo.

Un'esplosione sul "Gloria Stella,,
Quattro uomini dell'equipaggio gravemente feriti sono ricoverati all'ospedale di Valparaiso

Valparaiso, 25 notte.

Nelle sive del piroscafo italiano *Gloria Stella*, nel pomeriggio di ieri, si è verificata una esplosione di gas, che ha gravemente ustionato quattro membri dell'equipaggio. I feriti sono il primo macchinista Francesco Cataldo, il fuochista Pietro Mancini e i comuni Luigi Colonna e Rodolfo Legulaso. I quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale civile di Valparaiso. Il *Gloria Stella* trasporta in squadriglie aeree italiane, che hanno partecipato alle manifestazioni commemorative di Geo Chavez, ed ora visitano le principali città delle Repubbliche sud-americane per dare esibizioni di alta acrobazia. I componenti delle squadriglie sono attualmente nella capitale cilena.

La più alta onorificenza polacca
a un giornalista cieco e sordo

Stoccolma, 25 notte.

A. Thilander, redattore dell'«Heraldo», che compie oggi sessant'anni, il governo polacco ha conferito la commenda dell'ordine della « Polonia restituta ». E' questa la più alta onorificenza che la Polonia si possa conferire a un privato, e nessuno può negare che Thilander non l'abbia meritata. Divenuto cieco, sordo e paralitico quando non aveva che sette anni, quest'uomo di volontà indomabile e di eccezionale energia si dedicò allo studio delle lingue ed in pochi anni riuscì ad imparare l'italiano, il francese, l'inglese, il tedesco, il finlandese e lo spagnuolo.

Massacra con l'accetta
la moglie e i piccoli figli

Parigi, 25 notte.

A bordo di una chiatta ormeggiata sulla Senna, tra Argenteuil ed Epinay, stamattina il trentaduenne Hollier, malarico e alcolizzato, dopo aver ferito a colpi di accetta la moglie, che riuscì poi a trovar rifugio in una chiatta vicina, si precipitava sulla figlioletta decenne, Giacomina, e la feriva gravemente al capo, quindi la gettava nella Senna, dove la piccina annegava. In seguito lo sciagurato lanciò pure le altre sue figlioletta, rispettivamente di quattro, di tre e di due anni, le quali però poterono essere tratte in salvo. Alcuni marinai che vollero intervenire furono affrontati dall'energumeno che, armato dell'accetta, minacciava chiunque si avvicinasse. Tuttavia il commissario di polizia e il suo segretario riuscirono a salire a bordo della chiatta e, dopo aver tratto in salvo altri due bimbetti, ridussero l'Hollier all'impotenza e lo trassero in arresto.

Cinque condanne a Vicenza
per crimini contro la maternità

Vicenza, 25 notte.

Questa sera è terminato al Tribunale un gravissimo processo contro dieci persone accusate di crimini contro la maternità: Angela Sassi, di 54 anni, Alice Rosalini, di 30 anni, Teresa Pilon, di 34 anni, Alessia Porin, di 25 anni, Ester Pavan, di 22 anni, Pierina Canevarolo, di 35 anni, Roma Basso, di 46 anni, Giuseppe Apollani, di 46 anni, Ferruccio Dal Corno, di 52 anni, Giovanni Cogo, di 25 anni.

Il Tribunale ha condannato la Sassi a due anni e sei mesi di reclusione; la Rosalini a quattro anni; la Canevarolo e il Dal Corno a due anni; la Pavan a un anno di reclusione; ha assolto per insufficienza di prove la Pilon, la Porin, l'Apollani e la Basso, e il Cogo perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Atroce misteriosa uccisione
di un giovane contadino

Cremona, 25 notte.

A Bordolano, il contadino Luigi Pagliardi, di 25 anni, è stato misteriosamente ucciso. Rincasando dopo una visita fatta alla fidanzata è stato colpito in aperta campagna da violente randellate. Pare che il disgraziato abbia percorso, fuggendo, una cinquantina di metri; poi, caduto, è stato raggiunto e sgozzato con una lama taglientissima. Il delitto è avvolto nel più fitto mistero.

NUOVI REPARTI BRITANNICI SONO ARRIVATI IN PALESTINA occupando le zone montagnose nelle quali resistono gli arabi dissidenti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA